Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, v. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.437 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

I TEMI DEL GOVERNO DELL'ECONOMIA ASSUMONO UN'URGENZA OGNI GIORNO MAGGIORE

Ciampi preannuncia una nuova austerità

Per il governatore della Banca d'Italia è necessario comprimere subito consumi individuali e spesa pubblica
La stretta non può sostituirsi alle scelte politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bisogna che governo, partiti e sindacati (soprattutto il primo) se ne rendano conto: la politica monetaria da sola non basta a raddrizzare l'economia in crisi del nostro paese. Ci vuole ben altro delle strette creditizie che rischiano di lasciare il tempo che trovano se non si sciolgono i nodi strutturali che frenano e distorcono lo sviluppo.

Questa tesi Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, la va ripetendo da tempo, nelle sedi opportune. L'ha ribadita anche ieri, a conclusione della conferenza che ha tenuto presso l'Associazione nazionale delle aziende ordinarie di credito.

La platea — il «gotha» del sistema bancario nazionale — gli ha dato ragione. Ma non è l'assenso dei banchieri che Ciampi voleva e vuole. Desidera piuttosto che governo forze politiche e sociali si decidano a muoversi, a fare qualcosa, a prendersi le responsabilità che loro competono.

Ad esse il governatore della Banca d'Italia ha ricordato che il problema della crisi non si risolve aprendo e chiudendo i rubinetti del credito. La terapia adatta è un'altra; rigorosa e severa, prevede sacrifici che non possono essere rinviati in eterno.

Ciampi l'ha indicata, in pochi e chiari punti: occorre innanzitutto contenere i consumi se si vogliono ottenere risultati nella lotta all'inflazione. La domanda interna non deve superare quella degli altri paesi industriali. Come dire: va messo un freno al consumismo. Gli italiani si debbono abituare a non scialare.

Lo è altrettanto, secondo il governatore della Banca d'Italia: ridurre la dimensione della spesa pubblica che rischia di diventare incontrollabile in alcuni settori. Lo Stato deve spendere meno, e con più giudizio. Le risorse vanno indirizzate verso investimenti produttivi, capaci di «fornire un rendimento diretto o indiretto almeno pari al servizio del debito contratto per finanziarli». Di una cosa, comunque, è bene che il governo si renda consapevole: i rami secchi vanno potati e non lasciati marcire magari solo per venire incontro a richieste corporative.

«Se tali indirizzi verranno attuati — ha aggiunto Ciampi — gli stessi problemi di governo della liquidità e del credito appariranno in una diversa prospettiva e la politica monetaria potrà essere coerentemente orientata negli obiettivi e affidarsi a meno vincolanti strumenti».

A questi, cioè alla stretta creditizia, è stato giocoforza far ricorso. «Da un lato — ha spiegato il governatore della Banca d'Italia — era necessario evitare di accrescere oltre misura gli oneri e i rischi finanziari per il comparto delle imprese in difficoltà strutturali. Dall'altro — ha avvertito ancora Ciampi — esistono limiti alle possibilità, e alla stessa opportunità, di frenare con strumenti monetari la spinta impressa alla domanda interna da un'espansione degli investimenti fissi».

Il problema è sempre lo stesso: ci vuole una politica economica capace di frenare i consumi con misure fiscali e realizzare così un «equilibrio investimenti-risparmio più favorevole alla stabilità dei prezzi e all'andamento dei conti con l'estero».

Da qui vengono motivi di preoccupazione: gli aumenti del prezzo del petrolio hanno «strutturalmente accresciuto il disavanzo commerciale» del nostro paese.

«Se — ha sottolineato Ciampi — non si prende atto della realtà quale essa è, il trasferimento all'estero di risorse reali che l'imposta petrolifera rende inevitabile, avverrà con costi tanto maggiori in termini di sviluppo e di occupazione quanto più a lungo esso sarà stato rinviato».

Non c'è da perder tempo. Occorre agire, subito, per sciogliere i nodi strutturali che invischiano l'economia italiana in una crisi dalla quale si può uscire. È illusorio che se ne venga fuori completamente indenni. Bisogna — ha avvertito il governatore della Banca d'Italia — prepararsi a rivivere l'esperienza degli anni 1973-74. Allora la «guerra del Kippur» e i conseguenti rincari del greggio ci costarono una caduta del reddito reale che sfiorò il 4 per cento. Ciampi non è così pessimista da prevedre una «frana» di simili proporzioni, però è tanto realista da dire che non si potranno ripetere gli «exploit» degli ultimi anni.

R. G.

La Borsa in rialzo

MILANO — Pronto recupero della Borsa dopo un turno di riflessione dovuto alle scadenze tecniche del mese di febbraio. Ieri la quota ha registrato un forte rialzo, dell'ordine del 5 per cento, rispetto a quella di martedì. Il fenomeno ha interessato tutto il listino, e molti titoli hanno messo a segno nuovi massimi.

Il balzo in avanti messo a segno ieri è riprova che il momento di euforia, complici anche i numerosi aumenti di capitale annunciati o già realizzati, è tutt'altro che concluso ed è, al tempo stesso, promessa di una sua continuazione almeno nelle prossime settimane.

IERI I FUNERALI DEL DOTTOR MARANGONI

Il medico ucciso: volantino delle Br

Rognoni a Milano per il punto sulle indagini

MILANO — Si sono svolti ieri i funerali del dottor Luigi Marangoni, il direttore sanitario del Policlinico ucciso dalle Brigate rosse, che si sono svolti in forma privata.

Sul fronte delle indagini, intanto, ieri il ministro dell'interno Rognoni ha incontrato — per fare il punto — il questore Sciaraffia e i comandanti della legione carabinieri di Milano, Vitali e della guardia di finanza, Maffei. La Digos ha ricostruito gli identikit dei due terroristi che hanno ucciso il medico.

Con una telefonata, ieri mattina, è stato fatto trovare a Milano un documento di rivendicazione dell'attentato, firmato «per il comunismo Brigate rosse, colonna Walter Alasia-Luca, brigata ospedalieri Fabrizio Pelli», e intitolato «Brigate rosse ospedali — febbraio 1981».

Il volantino attacca la figura dell'ucciso («conosciuto e odiato dai lavoratori ospedalieri»), accusandolo di «appoggio ai baroni» a danno dei proletari. Si scaglia inoltre contro la «ristrutturazione» ospedaliera che favorirebbe non i malati ma i baroni, i medici, le «tasche degli amministratori» e i «profitti delle multinazionali» che producono farmaci poi sperimentati «sulla pelle dei proletari ammalati».

Quanto alla ricostruzione dell'attentato, sono stati confermati alcuni particolari e meglio precisati altri. Un funzionario di polizia che ha partecipato alla sparatoria ha così raccontato:

«Pensando che si trattasse di un sequestro di persona, abbiamo cercato di bloccare la "Ritmo" bianca con la nostra macchina. In quel momento tutti e quattro i componenti del "commando" erano in auto. Improvvisamente ne è sceso uno e, proprio allora, è caduto a terra il fucile a canne mozze. Uno sconosciuto, giovane, piuttosto alto, mi ha puntato contro la pistola ed ha cominciato a fare fuoco. Io ho risposto con la mia "Colt".

«Eravamo ad una distanza di quattro, forse cinque metri. Ad un certo punto, mentre la macchina con gli altri del "commando" era già passata oltre, quell'individuo ha finito il suo munizionamento. E si è arreso: "No, no, mi arrendo", ha detto.

«In questo frattempo — ha ricordato ancora il funzionario — sono tornati indietro altri due del gruppo che erano scesi dalla "Ritmo". Erano entrambi armati. Uno, forse da una distanza di una ventina di metri, ha dato una sventagliata di mitra. Avvertito del pericolo, mi sono abbassato e ho potuto evitare di essere colpito. Ovviamente, in quel momento, l'individuo che si era arreso è stato lesto ad approfittarne ed è scappato».

Piano-Reagan: così l'America cambierà volto

I tagli alla spesa annunciati nel discorso del Presidente rischiano di rivoluzionare trent'anni di scelte amministrative Usa

WASHINGTON — Il momento dell'attesa e della speranza è passato. Per superare l'attuale e grave crisi economica, occorre agire subito e con urgenza. Questi, in sintesi, i temi che il Presidente Reagan ha rivolto la scorsa notte alla nazione, nel suo primo discorso sullo stato dell'Unione.

Il tema dominante, com'era noto, è quello della riduzione della spesa federale, unito a un alleggerimento del carico fiscale. Reagan ha chiesto al Congresso di approvare la riduzione generalizzata delle tasse sulle entrate per i prossimi tre anni del 30 per cento.

A fronte, è previsto un «taglio» delle spese federali di sei miliardi di dollari per l'anno in corso, destinato a culminare in un'impressionante contrazione della spesa pubblica di 41 miliardi di dollari per l'anno prossimo.

È chiaro che una riduzione simile non si ottiene attraverso semplici risparmi, soprattutto in tempi di inflazione considerevole. Quello di Reagan non è un semplice taglio: è un'incisione chirurgica, che porta a temporanea fine una politica sociale quale si è configurata negli ultimi trent'anni. I deboli, i difesi, gli emarginati d'America sono dalla scorsa notte un po' più deboli e indifesi. Una filosofia del «ciascuno provveda a se stesso» è evidente sotto le cifre proposte dal Presidente.

Il direttore del bilancio della nuova amministrazione, David Stockman, ha compilato un'impressionante lista di tagli delle spese, generalmente già discussi e concordati, in una forma o nell'altra, durante le recenti riunioni di gabinetto. Le riduzioni di spesa che non sono state ancora finalizzate saranno sottoposte al Congresso più tardi, probabilmente in marzo.

L'amministrazione propone fra l'altro una riduzione del 20 per cento delle spese degli stati e delle municipalità per

(Continua in 2.a pagina)

PRESTO (DOMANI?) CARTE IN TAVOLA FRA I PARTITI DI GOVERNO

La coalizione non funziona? Psdi e Pri per una verifica

Sia Longo sia Spadolini chiedono l'intervento di Forlani

ROMA — Stanco delle continue punture di spillo di Longo, che ieri ha addirittura sostenuto di fatto la necessità che il Pri si liberi di Visentini, il segretario repubblicano Spadolini si è recato ieri da Forlani per sollecitare un chiarimento tra i quattro partiti della maggioranza. «Credo — ha detto testualmente — che i motivi di dissenso che possano esistere tra la socialdemocrazia e il governo saranno chiariti tempestivamente».

Il segretario repubblicano ha preso la decisione di chiedere al presidente del Consiglio un incontro dopo avere letto l'intervista che lo stesso Forlani ha concesso a un quotidiano romano. Lo ha considerato, come del resto tutti gli ambienti politici, come un segnale per l'avvio di una «chiarificazione» all'interno di un quadripartito divenuto, come ha osservato ieri il segretario del Pli Zanone «la rosa dei quattro venti».

Forlani convocherà il vertice dopo il rientro a Roma di Piccoli. Ce ne doveva essere uno dedicato soprattutto alla legge per il terremoto, la prosecuzione dell'incontro avvenuto una settimana fa. Doveva svolgersi dopo il colloquio governo-sindacati ma questo è slittato. Si terrà ugualmente proprio per tentare una «chiarificazione» tra i partiti, dopo le sortite del presidente del Pri e del segretario del Psdi.

Quest'ultimo ha ricevuto, in giornata, una telefonata di Forlani in cui il presidente del Consiglio gli chiedeva spiegazioni sulle ultime prese di posizione. Dopo il colloquio telefonico anche Longo ha parlato di indispensabilità di «un vero e sincero chiarimento», che dovrebbe avvenire in un «vertice» da tenersi quasi certamente venerdì pomeriggio (oggi, in mattinata, è fissata

(Continua in 2.a pagina)

Craxi punta alla guida del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Craxi ha presentato ieri, al comitato centrale del partito socialista le 13 tesi che ha preparato in vista del congresso. Obiettivo della «grande riforma istituzionale» proposta dal segretario del Psi, è una maggiore efficienza e stabilità governativa (differenziazione tra Camera e Senato, misure drastiche contro la lentezza parlamentare, istituzione della sfiducia costruttiva, cioè l'impossibilità di aprire una crisi in assenza di accertate condizioni per la formazione di un nuovo governo, possibilità di apparentamenti come libera scelta tra i partiti).*

La proposta politica del segretario socialista, in pratica, è la prosecuzione della linea governativa con la Dc, anche considerando che «ha preso concretezza — come egli stesso afferma — l'ipotesi di una direzione socialista al governo». Allo stato dei fatti, invece, ogni ipotesi di alternativa democratica alla Dc, come quella proposta dal Pci, «manca dei presupposti necessari per risultare convincente».

Il partito socialista rinvia l'attuazione dell'alternativa al momento in cui il Pci avrà «portato a compimento la fase ideologica e strutturale di cui oggi esistono le premesse. La collaborazione tra Democrazia cristiana e socialisti, non deve essere concepita, ma deve irrobustirsi in un impegno riformatore».

Craxi, ricordando l'incarico a lui attribuito per la formazione di un governo, ha detto che allora, per la prima volta, ha preso concretezza l'ipotesi di un'alternanza alla guida del Paese ed anche quella di una guida socialista al governo.

Tale circostanza è stata sufficiente a mettere in evidenza il ruolo essenziale del Psi ed ha contribuito ad indicare prospettive fondate su equilibri diversi.

Craxi ha poi preso posizione contro le sortite del presidente repubblicano Visentini e quegli organi di stampa che lo appoggiano, apertamente o sotto sotto. Ha detto di stare attenti ad una nuova destra decisa ad innestarsi nella crisi della società per allargare il fossato della sfiducia nei confronti del governo. Essa, ha spiegato Craxi, ha i suoi punti di appoggio all'esterno ed all'interno dei partiti ed i suoi punti di forza in alcuni gruppi economici e finanziari e in comparti e settori della stampa.

Le tesi del segretario del Psi non fanno altro che sottolineare l'importanza del mantenimento di un quadro di stabilità governativa e quindi di stabilità politica ed un quadro di sufficiente governabilità del Paese contro l'instabilità cronica e le crisi permanenti in seguito a scontri traumatici.

Se da un lato non può essere sabotata la naturale dialettica di una coalizione, dall'altro vanno sottolineati i rischi di una troppo facile dissociazione da responsabilità comuni. Craxi auspica quindi la possibilità di ristabilire con il Pci un clima costruttivo ma dice anche che «un processo di radicale revisione e di netta evoluzione del Pci verso un'area socialista occidentale, sviluppato con coerenza e decisione, determinerà condizioni del tutto nuove, decisive per una diversa collaborazione della sinistra in Italia. Diversamente, ogni ipotesi di alternativa mancherebbe dei presupposti necessari».

È stato il gruppo De Martino-Achilli a presentare una mozione contrapposta a quella del segretario. Vi si sollecita una soluzione della crisi del Paese attraverso una proposta unitaria della sinistra. La sinistra che fa capo a Lombardi e Signorile e i manciniani hanno confermato che si riconosceranno solo in parte nelle tesi del segretario. Nella manifestazione che si terrà oggi in un cinema romano, Craxi ufficializza la formazione della corrente riformista.

Intanto, la commissione centrale di controllo del partito ha fatto una lavata di testa ai nove deputati che non votarono sul fermo di polizia alla Camera. Per quanto riguarda infine l'altro fatto politico che si dibatte in questi giorni, cioè le modifiche del

C. A.

(Continua in 2.a pagina)

UN NUOVO «INFORTUNIO» RISCHIA DI RIACCENDERE LE POLEMICHE

Benvenuto a Firenze accolto da una pesante contestazione

Per la Uil non ci sono dubbi: è intolleranza manovrata dai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A giudicare da quanto è avvenuto ieri a Firenze, le affermazioni fatte domenica scorsa da Berlinguer sul sindacato non erano casuali. Il comizio del segretario generale della Uil, Benvenuto, è stato bocottato dall'inizio alla fine da gruppi di operai e di giovani comunisti. Il tono del discorso di Benvenuto era particolarmente duro nei confronti del governo: aspre critiche ai recenti provvedimenti di politica economica, minacce precise di sciopero generale.

Ma, evidentemente, i contestatori del leader sindacale non badavano al contenuto delle sue dichiarazioni. Il fatto in sé sarebbe riconducibile ad un episodio irrilevante se non ci fosse il discorso del segretario del Pci fatto pochi giorni prima a Torino: nel sindacato deve tornare a comandare chi conta di più, chi ha più iscritti, in poche parole la Cgil.

Le reazioni della Uil e della Cisl egano state particolarmente violente. I fatti di ieri documentano l'esistenza di un clima sempre più teso all'interno del sindacato.

E soprattutto testimoniano come i rapporti tra Pci e Psi abbiano raggiunto livelli di guardia non solo sulla scena politica ma anche tra i lavoratori. Così per Benvenuto Firenze è stata ieri come Milano.

Come a luglio nel capoluogo lombardo, anche ieri a Piazza della Signoria il leader della Uil è stato sommerso dai fischi e dalle contestazioni, in larga parte attribuibili alla base comunista. La contestazione a Benvenuto è il segno di quanto sia deteriorato, dentro e fuori il sindacato, il rapporto tra comunisti e socialisti, anche se sia il Pci sia la Cgil di Firenze hanno apertamente deplorato gli incidenti di ieri e solidarizzato con il segretario della Uil.

Benvenuto doveva tenere il comizio organizzato dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil in occasione dello sciopero regionale della Toscana contro la politica economica e fiscale del governo. Ma il suo discorso è stato letteralmente coperto dai fischi e da slogan ostili dalla prima all'ultima parola.

A contestare il comizio di Benvenuto è stata la maggior parte dei 15 mila lavoratori convenuti a Piazza della Signoria per lo sciopero generale, sul cui orientamento politico sembrano esserci pochi equivoci. In un comunicato congiunto la Uil toscana e la Uil di Firenze sostengono infatti che «il dissenso era chiaramente organizzato da gruppi esterni al movimento sindacale, identificabili prevalentemente nella Fgci di Firenze e in cellule comuniste, testimonianza di gravissimi tentativi di interferenza nella vita interna del sindacato per condizionarne pesantemente l'autonomia».

Ma la contestazione a Ben-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Misteriosa morte a Trieste di madre e figlio

Madre e figlio, Sabina Straniero di 57 anni originaria di Canosa di Puglia e Luigi Duardi di 26 anni, sono stati trovati morti nella stanza da letto del loro appartamento, in via San Marco 45 a Trieste.

La scoperta è stata fatta dopo che un'amica, che non li vedeva da qualche giorno, aveva avvertito vigili del fuoco e polizia. I due cadaveri si trovavano sul letto e presentavano entrambi tracce di sangue al naso e alla bocca. Le cause della morte, che risalirebbe a venerdì scorso, non sono state ancora accertate. Un ampio servizio in cronaca.

GIOVANNI PAOLO II ANTICIPA I TEMPI PRENDENDO TUTTI IN CONTROPIEDE

Decisa apertura verso la Cina di Papa Wojtyla nelle Filippine



Manila — Momento «thrilling» nella visita del Papa: uno studente diciannovenne con una maglietta su cui era scritto «Totus tuus» si è improvvisamente lanciato contro Wojtyla allarmando gli agenti: in realtà voleva solo baciare la mano al Papa, cosa che è riuscito a fare (nella foto) prima di essere allontanato dalle guardie, che temevano un attentato *(Tel. Ap)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — Ci si attendeva un cenno al problema cinese nel discorso ai popoli asiatici che Giovanni Paolo II pronuncerà dall'Auditorium di Radio Veritas, la più importante delle emittenti cattoliche. Tanto più che è trapelata la notizia che il testo del discorso verrà fornito alla stampa anche in lingua cinese (il papa lo pronuncerà in inglese).

Ma Giovanni Paolo II ha anticipato i tempi, prendendo tutti — giornalisti compresi — in contropiede (il gergo sportivo si addice a questo Pontefice). Decisa apertura verso la Cina. Evidente l'intenzione di Papa Wojtyla di recarsi nella Repubblica popolare cinese.

L'occasione è stata offerta dall'incontro con la comunità cinese, particolarmente numerosa nelle Filippine, come su tutte le sponde del Pacifico. Papa Wojtyla non si è rivolto solo ai cinesi presenti nella Nunziatura di Manila, ma a tutto il popolo cinese, ai suoi governanti, alla Chiesa cattolica cinese.

Quale Chiesa, viene da chiedersi. Certo la Chiesa fedele a Roma, ma anche la Chiesa patriottica, cioè quella parte di cattolici (compresi sacerdoti e vescovi) che all'inizio degli anni Cinquanta costituirono una Chiesa indipendente in posizione collaborativa con i dirigenti comunisti.

Il Papa ha detto testualmente: «Ho sempre ardentemente desiderato esprimere il mio affetto e la mia stima a tutti i miei fratelli e sorelle della Chiesa in Cina». Poi un sobrio accenno ai contrasti del passato ma per superarli.

Quindi, per rassicurare i governanti di Pechino, ha aggiunto: «Un buon cattolico cinese opera lealmente per il processo della nazione». Si sa che Paolo VI morì con il desiderio di andare nella Cina Popolare. Arrivò fino a Hongkong, dieci anni fa. Non è detto che Giovanni Paolo II non riesca a portare a termine tale progetto.

Eguale — invece — è la linea di ostpolitik della Chiesa cattolica, solo che il Papa slavo ha impresso un ritmo più accelerato. Quando alla vigilia del Natale del '79 giunse in Europa la notizia dell'elezione del nuovo vescovo di Pechino della Chiesa cattolica patriottica, il vaticano si limitò a ricordare che l'elezione non era legittima. Quindici anni prima in analoga occasione (l'elezione del vescovo della Chiesa patriottica di Shanghai) il Vaticano aveva risposto con la scomunica.

All'inizio dello scorso anno si recarono nella Cina popolare l'arcivescovo di Vienna, cardinale Koenig (uno specialista dei rapporti con l'Est comunista) e l'arcivescovo di Marsiglia e presidente della Conferenza episcopale francese, cardinale Ecthegaray, un protagonista del dialogo ecumenico.

Il ponte tra Roma e la Chiesa cattolica dissidente di Cina era lanciato, anche se in modo informale. Contemporaneamente la politica cinese è cambiata anche in materia religiosa. La tendenza è quella di attribuire tutti gli errori (anche le persecuzioni religiose) alla Banda dei quattro.

In questo sforzo schematico i dirigenti cinesi non si preoccupano neanche di fare delle evidenti manipolazioni storiche: l'espulsione dei missionari stranieri e l'incarcerazione di numerosi sacerdoti e vescovi — a esempio — risalgono agli inizi degli anni Cinquanta, quando cioè la rivoluzione culturale era ancora ben lontana. Sta di fatto che da circa due anni vige una politica di tolleranza religiosa.

Gregorio Donato

CONVEGNO A ROMA SU «CRISI ECONOMICA E DECLINO DELLA NATALITÀ»

Meno bambini per stare meglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Non è vero che facendo meno bambini firmiamo la nostra fine, è vero il contrario, cioè che l'Italia ha ancora una densità di popolazione assolutamente eccessiva rispetto alle sue risorse e alle sue capacità. Siamo ancora troppi.*

Questa la tesi sostenuta ieri a Roma in un convegno dal titolo: «Crisi economica e declino della natalità», organizzato dall'Iride (Istituto per le ricerche demografiche) e dall'Aiecs (Associazione italiana per l'educazione dei contraccettivi e sessuale).

Hanno parlato Francesco Forte, docente di scienza delle finanze dell'università di Torino, Fulcro Pratesi, ecologo e presidente del Wwf, Domenico De Masi, docente di sociologia del lavoro all'università di Roma, e Luigi De Marchi, presidente dell'Aiecs e dell'Iride.

«Basta con questo paternalismo che predica il controllo delle nascite solo per il Terzo mondo — ha esordito De Marchi — la questione si deve porre in due direzioni, quella dell'incremento eccessivo e quella della densità eccessiva. Per il Terzo mondo si pone il problema dell'incremento troppo alto, per l'Europa quello della densità».

L'Europa ha una densità di 156 abitanti per chilometro quadrato, che è quasi il doppio di quella della Cina e molto maggiore di quella dell'India e del Pakistan. L'Italia poi ha una densità di popolazione ancora più alta (185 abitanti per kmq) di quella media della Comunità europea.

Per quanto riguarda l'Europa poi, secondo De Marchi, va applicato ancora un tremendo moltiplicatore rispetto ai ritmi di vita del Terzo mondo, quello dei consumi. Il consumo procapite di risorse naturali e il tasso pro capite d'inquinamento sono, nei paesi industrializzati, da 10 a 50 volte maggiore che in quelli in via di sviluppo.

I 60 milioni di abitanti dell'Italia hanno quindi un «peso ecologico» equivalente a 2 miliardi e 400 milioni di cinesi o indiani stipati nel nostro territorio.

«Per noi — ha affermato De Marchi — il declino della popolazione è la base per il superamento della crisi storica ed economica. La crisi che ha colpito così duramente l'Italia è stata tale proprio per il rapporto sfavorevole popolazione-risorse. E nessuno lo dice».

Francesco Forte ha messo in evidenza come gli allarmismi sull'invecchiamento della popolazione non abbiano nessuna consistenza reale. «Un aumento dell'età media dei lavoratori — ha detto — non ha nessun effetto negativo sull'andamento dell'economia».

E ha aggiunto: «Costringendo al pensionamento forzato centinaia di migliaia di lavoratori anziani per far posto alla pressione incalzante dei giovani, non solo abbiamo

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

SARACINESCHE ABBASSATE DOPO LE SCORRERIE

Paura dei raid: Napoli «chiude»

NAPOLI — Saracinesche abbassate, insegne spente. Così ieri si presentava il capoluogo partenopeo. Ai negozianti in rivolta, perché le loro botteghe tengono ormai aperto in zone disabitate, inagibili e sgomberate, si sono aggiunti quelli terrorizzati dai raid teppistici di martedì sera, quando gruppi di giovani mascherati e armati di spranghe hanno pressoché paralizzato la città, rompendo vetrine in rapidi (ed evidentemente ben organizzati) raid in varie zone.

Chi è che ha tentato di scatenare in forma violenta la protesta di Napoli, una città che ogni giorno di più si rivela una polveriera pronta ad esplodere? In teoria, dagli slogan gridati («assunzione subito per tutti i disoccupati») avrebbero dovuto essere gruppi di giovani aderenti alle liste di lotta dei disoccupati organizzati.

In realtà però l'accurata organizzazione fa pensare ad abbondanti infiltrazioni, tanto più che la serata si è conclusa con un raid «politicizzato», contro una sezione della Dc. E allora? Secondo la polizia, gli infiltrati verrebbero da Roma. Ma chi? Giovani di Autonomia, neofascisti infiltrati, elementi della camorra? Un nuovo tentativo di destabilizzare una giunta rossa certo sgradita a molti? Un primo «avvertimento» al commissario Zamberletti?

Tutte le ipotesi si intrecciano. Di certo, ieri, c'era la psicosi da «città in guerra», con negozi chiusi, oppure aperti, ma con le saracinesche abbassate. Molte richieste di intervento sono giunte al 113 dalla zona alta della città: in pratica, ogniqualvolta è stato notato qualche gruppo di giovani nelle zone commerciali.

Il tema della disoccupazione nell'area napoletana sarà affrontato oggi presso l'ufficio del commissario per le zone terremotate con la partecipazione di rappresentanze del comune di Napoli, della Regione e delle liste di disoccupati organizzati.

Da parte del Pci si nutrono gravi preoccupazioni che dietro alle violente esplosioni di protesta «ci siano manovre non solo di alcune frange di partiti politici, ma di elementi camorristici ed eversivi». Lo ha detto nel corso di una conferenza stampa della federazione napoletana del Pci, indetta sul cosiddetto decreto Foschi per la sperimentazione e la riforma del collocamento, l'on. Andrea Geremicca, il quale ha anche precisato che il suo partito ha già denunciato alle forze preposte al mantenimento dell'ordine pubblico il fenomeno di infiltrazione di «mestatori che giocano sulla pelle dei disoccupati e contro l'ordine in città».

SODDISFATTO PICCOLI DOPO L'INCONTRO CON HAIG

Dialogo fra alleati

Il segretario della Dc rientra questa mattina dagli Usa



WASHINGTON — L'impressione di un'«impostazione realistica» della nuova amministrazione americana di fronte ai vari problemi interni e internazionali, la piena disponibilità al dialogo con tutti gli alleati, il riconoscimento del ruolo svolto in particolare dall'Italia, sono stati sottolineati dal segretario della Democrazia cristiana, on. Flaminio Piccoli, a conclusione della visita privata fatta a Washington «per informare ed essere informati», con colloqui agli alti livelli del Dipartimento di stato culminati in un incontro di quasi un'ora con il segretario di stato Alexander Haig.

«Nei colloqui — ha detto Piccoli — abbiamo sottolineato l'esigenza di un costante e impegnato dialogo tra gli alleati per una "partnership" leale, perché non avvengano forme di "club di grandi" che gestiscano da soli le alleanze e i rapporti Est-Ovest o Nord-Sud». Su questo punto Piccoli ha poi assicurato di aver trovato da parte americana «assoluto accordo e profonda convinzione» della necessità di discutere soluzioni e prendere decisioni «sempre insieme, grandi e piccoli».

Riguardo alla situazione politica italiana e in particolare al Partito comunista, Piccoli ha precisato di aver ripetuto agli interlocutori Usa quanto la Dc ha sempre detto: la «necessità di impedire che una forza politica così rilevante venga ghettizzata», insieme all'auspicio di uno sforzo di evoluzione in seno al Pci.

Il segretario della Dc sarà di ritorno a Roma nella mattinata di oggi.

OGGI IN ITALIA IL MINISTRO DEGLI ESTERI TEDESCO

Breve consulto a Roma tra Colombo e Genscher

ROMA — Breve tappa a Roma oggi del ministro degli esteri tedesco Genscher al rientro dal viaggio in Pakistan e in Egitto. Genscher avrà un incontro con Emilio Colombo all'aeroporto di Ciampino: lo informerà sui risultati della sua missione e riceverà dal ministro degli esteri italiano una serie di valutazioni sulla recente visita compiuta a Washington, primo uomo di governo europeo a incontrarsi con Reagan e con il suo nuovo staff. Informazioni preziose perché Genscher si appresta, e come lui i colleghi francese e inglese, a ripercorrere le tappe di Colombo tra pochi giorni.

Lo scambio di vedute tra i ministri degli esteri italiano e francese si è reso quasi necessario perché martedì a Bruxelles, alla riunione di cooperazione politica dei «dieci» il ministro tedesco era assente. Colombo ha svolto una completa relazione ai colleghi sul suo viaggio in Usa e sui colloqui alla Casa Bianca e al dipartimento di stato.

Colombo ha riferito che gli Stati Uniti hanno intenzione di aumentare la loro capacità di difesa, ma anche di proseguire sulla via del negoziato con l'Urss pur manifestando fermezza contro le ingerenze dell'Unione Sovietica al di fuori delle zone tradizionali (Asia, Africa, America Latina con particolare riferimento a El Salvador).

Il ministro degli esteri italiano ha detto a Bruxelles e riferirà oggi a Genscher che non si è parlato della bomba «N» e che gli Usa vogliono essere inclusi tra le parti interessate da consultare nel giro che il ministro degli esteri olandese farà in M. O. per far decollare l'iniziativa di pace europea. A questo proposito, a quanto afferma l'agenzia «Europa», Colombo ha detto ai partners di aver trovato alla commissione affari della Camera dei rappresentanti una certa mancanza di fiducia nell'iniziativa europea.

Terrorismo: riarrestato l'architetto Turicchia

BOLOGNA — L'architetto bolognese Massimo Turicchia, 31 anni, condannato nel giugno dello scorso anno a cinque anni di reclusione per partecipazione semplice a banda armata, ma in libertà provvisoria, nell'ambito del processo milanese a carico di Corrado Alunni e di altri componenti dell'organizzazione eversiva di estrema sinistra «Prima linea», è stato arrestato questa sera su mandato di cattura del dott. Camillo De Nardis, giudice istruttore del tribunale di Bologna, con l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

L'arresto è stato eseguito in collaborazione tra carabinieri e Digos. Turicchia era stato già arrestato il 22 dicembre 1978, perché coinvolto nella scoperta di un baule di armi in un covo di «Prima linea», situato a poche decine di metri dal tribunale di Bologna».

Rinviata alla Camera la discussione sul regolamento

ROMA — Un accordo è stato raggiunto nella conferenza dei capigruppo della Camera che prevede la conclusione dell'esame della legge finanziaria entro la prossima settimana: lo ha comunicato ai giornalisti il capogruppo del Msi-Dn Pazzaglia. Nel frattempo verrà esaminato da una o più conferenze di capigruppo il programma per il mese di marzo e il mese di aprile. Di fronte a questa intesa la maggioranza non insisterà nella richiesta di discussione del regolamento, almeno per ora.

■ SISMA IN USA — L'istituto sismologico dello stato di Washington ha registrato una violenta scossa di terremoto nelle regioni centro-settentrionali dello stato. La scossa è stata avvertita sensibilmente dalla popolazione, ma apparentemente è stata meno forte di quella che venerdì fu registrata del 5,5 grado Richter.

Strage Bologna: mandato di cattura per Roberto Frigato

BOLOGNA — Un altro neofascista, Roberto Frigato, di Rovigo, è stato colpito da mandato di cattura firmato dal consigliere istruttore aggiunto del Tribunale di Bologna per associazione sovversiva e banda armata. Frigato (attualmente latitante) ha parecchie conoscenze, secondo gli inquirenti, negli ambienti della destra veneta; tra l'altro sarebbe buon conoscente di Franco Giomo, l'ex consigliere comunale del Msi-Dn di Rovigo, arrestato una settimana fa per le stesse accuse. Altri neofascisti già arrestati a Rovigo a disposizione della magistratura sono Gianluigi Napoli, di 23 anni, e Gianni Milioli, di 30.

MILANO

Processo per falsi danni di guerra: depone Andreotti

MILANO — L'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti depone oggi come testimone al processo per falsi danni di guerra, in corso alla settima sezione del Tribunale penale di Milano. Andreotti sarà presumibilmente sentito in relazione a due lettere inviate all'epoca in cui era presidente del Consiglio, all'allora ministro del tesoro Malagodi, e nelle quali si raccomandava una sollecita definizione delle pratiche per i danni di guerra allo scopo di aiutare le industrie in crisi.

Agli atti figurano anche diversi solleciti analoghi, firmati dall'allora capo di gabinetto di Andreotti, Gilberto Bernabei.

Ieri al processo avrebbe dovuto deporre, sempre in qualità di testimone, il ministro Emilio Colombo. La sua deposizione è stata rinviata al 4 marzo in quanto il ministro, come si è appreso da un telegramma da lui inviato al Tribunale, ha attualmente impegni di governo.

■ GPL — Le forniture di Gpl per autotrazione sono state ridotte del 50 per cento rispetto all'anno scorso fino al 31 marzo. Il decreto (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 47) è stato adottato dal ministro dell'industria.

La coalizione

Dalla prima pagina

una riunione della direzione del Psdi).

Longo ha rovesciato sugli altri partner della coalizione (in pratica sui democristiani di sinistra e sui repubblicani) la responsabilità di comportarsi con «eguale coerenza» del Psdi.

Longo ha rovesciato sugli altri partner della coalizione (in pratica sui democristiani di sinistra e sui repubblicani) la responsabilità di comportarsi con «eguale coerenza» del Psdi. Ha osservato che è inaccettabile l'azione svolta pressoché quotidianamente da alcuni gruppi per indebolire e logorare l'intesa quadripartita. E ha aggiunto: «Sempre più mi domando chi rappresenta effettivamente il Pri o comunque se sia ammissibile che il presidente di un partito della coalizione sia il capo dell'opposizione ponendosi alla testa di gruppi eterogenei e diversi, che si ritrovano, però, tutti, nel voler affossare questa coalizione» nel tentativo «di preparare una seconda Repubblica più autoritaria e meno democratica di quella attuale. Questo sistema di luogotenenti, che fanno sogni e profezie, e di silenzi continui del massimo vertice politico del Pri francamente non mi piace».

«Lo dico — ha precisato Longo — non per avviare polemiche, ma per quella esigenza di chiarezza all'interno della maggioranza che mi ha spinto e mi spinge a sollecitare Forlani nell'attuazione del programma con riferimento, in modo particolare, alle politiche da portare avanti nei campi dell'energia, della casa, delle pensioni nel quadro più generale di una programmazione pluriennale che contenga e riduca l'inflazione».

Craxi

regolamento della Camera tese ad eliminare definitivamente l'ostruzionismo, la maggioranza sembra aver rinunciato, almeno per qualche tempo a ricorrere all'ostruzionismo nel dibattito sulla legge finanziaria. Il compromesso è stato raggiunto ieri nella riunione dei capi gruppi presieduta dalla Jotti.

Si è deciso che l'esame della legge finanziaria sia concluso entro venerdì della prossima settimana. Lo stesso ministro per i rapporti col Parlamento aveva dichiarato ieri mattina che se i radicali avessero rinunciato all'ostruzionismo sulla finanziaria, la maggioranza non avrebbe insistito sulla richiesta immediata di modifica del regolamento.

«Se la Camera — ha detto Gava — riesce a trovare una sua regolamentazione e fa un programma di lavori per due mesi non c'è più motivo di far battaglia». I radicali, in un primo momento contrari, hanno, più tardi, ritenuto conveniente accettare.

C. A.

Bambini

spesso condannato all'emarginazione una massa di individui validissimi, ma abbiamo anche buttato via un patrimonio prezioso di professionalità».

Sotto il profilo ecologico, Fulcro Pratesi, ha sottolineato il rapporto diretto e inevitabile che esiste tra un'eccessiva densità demografica e una crescente distruzione dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'Italia, Pratesi ha ricordato quanto i nostri problemi ecologici derivino dalla secolare pressione della popolazione sul territorio che ha portato a una sempre più selvaggia deforestazione.

M. R. P.

Benvenuto

venuto va al di là della dimensione puramente sindacale. In una conferenza stampa tenuta al termine della manifestazione a Piazza della Signoria, il presidente della Provincia di Firenze, il socialista Righi, ha «sparato a zero» sui comunisti: «La manifestazione di intolleranza contro Benvenuto — ha sostenuto Righi — è un fatto deplorevole che approfondisce il solco tra Psi e Pci e che, se si dovesse ripetere, costringerà il Psi a prendere provvedimenti».

D'altra parte la contestazione a Benvenuto non può certo attribuirsi l'antipatia personale nutrita verso il segretario della Uil dalla base comunista. Non c'è dubbio che a dar fuoco alle polveri sia stata la dura replica con cui lo stesso Benvenuto aveva nei giorni scorsi reagito all'intervento torinese di domenica scorsa di Berlinguer sui problemi sindacali.

Benvenuto, a differenza che a Milano, ha preso la contestazione con molta calma e nel pomeriggio di ieri era già a Roma per intervenire a una riunione sindacale sul fondo di solidareità. «Nonostante i fischi — ha detto il leader della Uil — venerdì sarà a Bologna per il comizio per i pensionati».

Le tensioni dentro e fuori il sindacato restano comunque più che mai accese. Ne è spia una dura intervista all'«Avvenire» rilasciata dal segretario della Cisl Pierre Carniti: «Non critico Berlinguer perché parla anche di questioni sindacali — ha dichiarato il leader cislino — ma la mia critica riguarda le cose che Berlinguer dice».

Secondo Carniti, infatti, l'intervento del segretario comunista «ha un significato visibilmente antiunitario».

R. R.

Reagan

l'educazione. Il Congresso è anche chiamato a ridurre di circa un miliardo di dollari le spese del programma alimentare per l'infanzia, a ridurre di 3,7 miliardi di dollari il programma di addestramento e preparazione professionale, ridurre il programma federale per le costruzioni da destinare agli indigenti, ridurre i progetti e le spese per tutta una varietà di programmi sussidiati dal governo, inclusi i pressi di sostegno alimentari e i finanziamenti all'export.

Forti riduzioni sono previste anche per i programmi di sviluppo delle fonti alternative di energia ed i progetti di trasporti di massa.

RIUNIONE SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Si prevedono introiti per 6.500 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Fondo di solidarietà dovrà servire a «una ripresa di partecipazione e di slacio ai fini di una programmazione che non possiamo chiedere solo agli altri, ma di cui dobbiamo essere noi stessi parte attiva e coerente»: così Agostino Marianetti nella relazione al seminario sul Fondo di solidarietà, che il sindacato sta svolgendo in questi giorni con la partecipazione di studiosi e politici.

È intervenuto anche il ministro Foschi, che ha sollecitato il movimento dei lavoratori a non perdere tempo poiché, in caso contrario, interverrebbe il governo, ripiegando sulle formule tradizionali degli aggiustamenti e del controllo dei salari.

Foschi ha quindi invitato il sindacato a collaborare alla stesura del disegno di legge relativo al prelievo dello 0,50, «iniziativa originale e senza precedenti», attraverso il quale «i sindacati possono giustificare non solo il loro potere sociale, ma anche la stabilità della quota di reddito di loro pertinenza dimostrando che gli alti salari possono rendersi compatibili con le necessità più generali del paese in termini di accumulazione».

Il prelievo dello 0,50 — ha sotenuto Marianetti — dev'essere approvato per legge, avere durata quinquennale, garantire la restituzione e gli interessi (non inferiori a quelli praticati dalle banche). Gli introiti progressivi produrranno 6.500 miliardi entro 5 anni di cui il sindacato deve controllare la gestione, escludendo tuttavia una gestione diretta che verrebbe affidata a un istituto di credito particolarmente competente.

Marianetti ha escluso che il prelievo del fondo sia affidato alla volontarietà e disciplinato contrattualmente e ne ha impotizzato il raccordo col movimento cooperativistico, chiamando però i poteri pubblici e «riconoscere il settore delle cooperative come un autentico soggetto di programmazione e di sviluppo».

L'attuazione del Fondo di solidarietà — che sarà indirizzato a investimenti nel Mezzogiorno, uscendo finalmente dalla retorica a favore del Sud — non è imminente.

P. N.

■ SEI SCOSSE — Sei scosse di terremoto, una delle quali di magnitudo uguale a tre, sono state registrate dalle stazioni sismiche dell'Osservatorio vesuviano. La scossa più forte è stata registrata alle 9.33 di martedì.

TRATTATIVE A OLTRANZA CON LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO FOSCHI

Pregiudiziali dei sindacati per la vertenza Montedison

ROMA — *Trattative ad oltranza, fino alle 7 di ieri mattina, per la Montedison la scorsa notte al ministero del lavoro. I rappresentanti dell'azienda chimica ieri mattina avevano chiesto una sospensione per esaminare l'ipotesi di mediazione ministeriale e una controproposta dei sindacati. Poi la riconvocazione delle parti al ministero è «slittata» fino alla serata, e nel frattempo sono giunti da Foschi anche i piloti dell'Anpac e i sindacati confederali del trasporto aereo.*

Una soluzione della vertenza non sembra vicina. Come noto, l'obiettivo di Foschi è di ricercare un punto di incontro tra le posizioni delle parti che escluda i licenziamenti, tenendo conto di quanto prevede il piano chimico illustrato dal ministro De Michelis. Al momento le divergenze più profonde riguardano sia le modalità di verifica della situazione di eccedenze di manodopera, sia le modalità di applicazione della cassa integrazione e della mobilità.

L'ipotesi di soluzione complessiva della vertenza proposta dal ministro Foschi è articolata in due parti: la prima recepisce le linee di politica industriale contenute nel piano per la chimica del governo; la seconda riguarda una serie di soluzioni alternative ai licenziamenti (mobilità, cassa integrazione, prepensionamenti, ecc.). Il documento per ora non è stato ancora reso noto.

La controproposta della delegazione sindacale, che pure non rifiuta l'ipotesi di mediazione di Foschi, è articolata in quattro punti: 1) un impegno chiaro della Montedison ad applicare il piano chimico per le unità produttive di Brindisi e Priolo; 2) accoglimento da parte della Montedison della richiesta sindacale di bloccare la cessazione dell'attività negli stabilimenti di Crotone e Casoria per poi discutere le soluzioni per queste due fabbriche; 3) un ulteriore chiarimento dell'azienda sui problemi complessivi degli stabilimenti per i quali è prevista la chiusura o la cessazione di produzioni; 4) un pronunciamento della Montedison per gli stabilimenti dove non sono ancora scaduti i termini della procedura per i licenziamenti (Crotone, Casoria, Novara e Bussi).

In sostanza i sindacati chiedono alla Montedison di accettare in via preliminare queste richieste per poi passare alla discussione vera e propria sulle proposte alternative ai licenziamenti.

QUATTRO IMPUTATI IN TRIBUNALE

L'ape e il comunista Rito per direttissima

Sospesa l'agitazione degli avvocati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Processo per direttissima agli avvocati Eduardo di Giovanni e Giovanna Lombardi e ai redattori di «Corrispondenza Internazionale» Carmine Fiorillo e Giancarlo Paciello. La decisione è stata presa ieri dalla Procura della Repubblica. Resta ora da fissare la data del giudizio, ma è presumibile che esso possa cominciare lunedì o al più tardi martedì della prossima settimana.

Le imputazioni sono due: apologia di reato e istigazione a commettere delitti contro le personalità dello Stato. Si sono concretate, secondo l'accusa, con la pubblicazione del volume «L'ape e il comunista», edito a cura dei quattro imputati. Si tratta, come è noto, di una raccolta di scritti attribuiti al collettivo dei detenuti politici delle Brigate rosse, con Renato Curcio in testa.

Si dice che nella cella di un nappista, Domenico Delli Veneri, sia stato sequestrato un appunto che faceva esplicito riferimento al volume «L'ape e il comunista». Inoltre fra le carte che erano in tasca a un altro terrorista, Roberto Serafini, ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri, sarebbe stato trovato un altro appunto con analoghi riferimenti.

Le indagini condotte dalla magistratura romana tendono ad accertare se la pubblicazione dell'«Ape e il comunista» rientri in una ben congegnata strategia mirante da una parte a dare la massima diffusione alle ideologie eversive e dall'altra ad indicare gli obiettivi che, scelti dai «cervelli» dell'organizzazione terroristica chiusi in carcere, devono essere conseguiti da coloro che agiscono all'esterno.

Nell'ambito di questa indagine è stato sentito ieri dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci il redattore dell'«Espresso» Giuseppe Nicotri, che fu coinvolto (e poi scagionato) sia nell'inchiesta Moro sia in quella contro il «7 aprile».

Quanto all'agitazione degli avvocati romani per l'arresto dei loro colleghi, la protesta, che per quattro giorni ha semiparalizzato l'attività giudiziaria nella Capitale, è stata sospesa. La decisione di non proseguire nello sciopero è stata presa durante l'assemblea generale degli avvocati.

Sergio Geraldini

Finsider: salari ridotti per 120 mila

ROMA — La Finsider ha comunicato ai sindacati che corrisponderà alla fine del mese di febbraio soltanto il settanta per cento dei salari ai 120 mila lavoratori del settore siderurgico. La Finsider ha motivato la decisione — si apprende da ambienti della Flm — con la grave situazione finanziaria ed in particolare con i mancati finanziamenti da parte delle banche conseguenti alla mancata approvazione del disegno di legge sulla ricapitalizzazione della società.

Il provvedimento interessa i lavoratori dell'Italsider, della Dalmine, delle acciaierie di Piombino, della Breda e della Cogne, per i quali sono in pericolo anche le retribuzioni per il mese di marzo.

Appena informata delle decisioni della Finsider, la Flm ha convocato a Roma il coordinamento sindacale del gruppo che ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore in tutte le aziende siderurgiche per i primi tre giorni di marzo.

Aerei: i piloti confermano lo sciopero

ROMA — La federazione unitaria del trasporto aereo (Fulat) ha informato che l'incontro per il rinnovo contrattuale dei piloti che era previsto ieri alle 18 al ministero del lavoro è stato spostato alle 19.30 per permettere lo sviluppo del negoziato legato alla vertenza Montedison. «In queste condizioni — ha detto il segretario generale dei piloti della Cisl Riva — è difficile prevedere la sospensione del nostro sciopero di oggi perché mancherebbe lo spazio di tempo per poterlo fare.

Lo sciopero dei piloti Cgil, Cisl e Uil è in programma dalle 00.01 di oggi fino alla mezzanotte, e riguarda tutte le partenze da Roma, ad eccezione dei voli diretti in Sardegna e in Sicilia, interessando le rotte nazionali, internazionali e intercontinentali. Non scioperano i piloti impegnati in attività di addestramento.

Da parte loro l'Alitalia e l'Ati prevedono oggi di rispettare completamente il programma dei voli nazionali (ad eccezione di due frequenze Roma-Milano e Milano-Roma), internazionali e intercontinentali. I voli opereranno con ritardi che per gli intercontinentali dovrebbero essere di una-due ore.

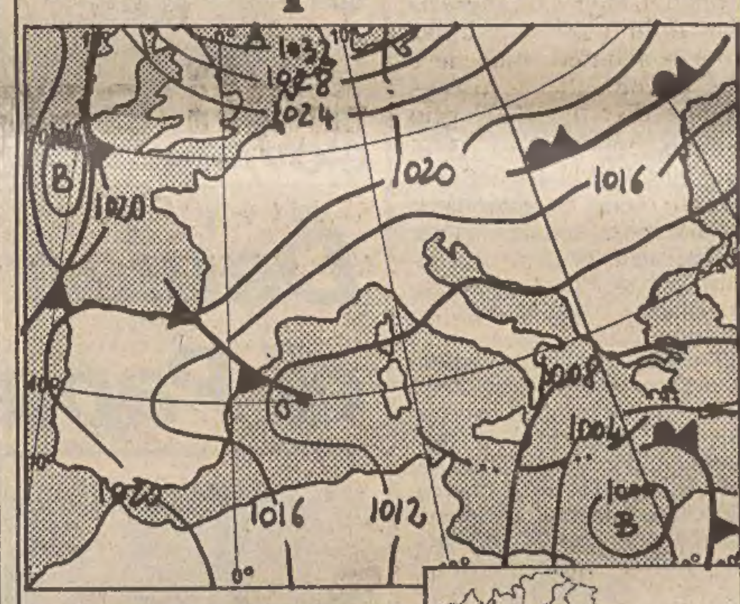
Ospedali: gravi disagi per i degenti

ROMA — Il direttore sanitario dell'ospedale San Camillo di Roma, il prof. Mastantuono ha rivolto un invito ai cittadini perché si facciano ricoverare «solo per motivi di autentica necessità». Questo appello sintetizza la situazione che si è venuta a creare per lo «sciopero bianco» dei medici in atto da sabato scorso e che ha provocato un sovraffollamento degli ospedali. A complicare la situazione è anche la recrudescenza delle malattie influenzali.

Dal primo turno di domattina e ad oltranza, inizia anche lo «sciopero bianco» del personale paramedico, che consiste nell'applicazione integrale del mansionario. In questo caso, mancando gli infermieri professionali, quelli generici non potranno più fare iniezioni ai pazienti come normalmente avviene; lo stesso dicasi per i tecnici e gli amministrativi.

Uno sbocco a questa situazione potrebbe aversi oggi con l'incontro fra il ministro della sanità Aniasi e i «vertici» confederali i quali hanno confermato che chiederanno il fermo delle convenzioni, delle trattative e la sospensione dell'applicazione della convenzione già firmata con i medici di famigilia.

Il tempo che farà



Situazione: Sull'Italia agisce una circolazione depressionaria in intensificazione.

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse in intensificazione. Nevicate sulle Alpi, sulle cime appenniniche e localmente nelle zone pianeggianti del Nord e nelle zone interne del centro. Possibilità di temporali sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche e successiva tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni Nord-occidentali.

Venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est. Sulla Sardegna moderati da Nord-Nord Ovest; su tutte le altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire successivamente da Nord-Ovest sulle reggioni tirreniche.

Mari: Mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −5, 6; Verona 1, 6; Venezia −3, 5; Milano 0, 5; Torino 0, 4; Cuneo −5, −3; Genova 2, 7; Bologna −2, 4; Firenze 3, 8; Pisa −2, 9; Ancona 0, 1; Perugia 0, 4; Pescara 1, 6; L'Aquila −3, 5; Roma Urbe −3, 10; Roma Fiumicino −1 10; Campobasso −4, 3; Bari 4, 6; Napoli 1, 11; Potenza −3, 2; S.M. di Leuca 4, 8; Reggio Calabria 8, 11; Messina 9, 12; Palermo 9, 12; Catania 6, 11; Alghero 0, 12; Cagliari 2, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 5; Atene p. 5, 8; Belgrado n. −2, 0; Berlino s. −3, 1; Bruxelles neve −3, 1; Buenos Aires p. 18, 28; Il Cairo p. 9, 16; Chicago n. 4, 15; Copenaghen s. 0, 2; Dublino n. 2, 8; Francoforte n. −2, 3; Ginevra neve 0, 2; Helsinki n. −5, −1; Hong Kong p. 16, 17; Gerusalemme n. 7, 13; Lisbona s. 8, 16; Londra n. 2, 4; Los Angeles 17, 29; Madrid s. −1, 9; Miami n. 21, 24; Montreal n. 3, 7; Mosca s. −10, −5; Nuova Delhi 12, 27; New York 8, 17; Oslo s. −9, 2; Parigi n. 0, 6; Rio de Janeiro s. 21, 37; San Francisco n. 12, 18; Stoccolma n. −1, 0; Sydney n. 24, 27; Tokyo n. 0, 8; Vienna n. −1, 2.

Quei brividi dell'intelligenza

«LE ORE del mattino hanno l'oro in bocca». È questa la frase che ossessiona Jack, lo scrittore protagonista di uno dei films più perfetti mai concepiti a rendere, attraverso il puro esercizio dell'intelligenza, il più sommovente e perciò più sottile terrore, nella storia della cinematografia contemporanea.

Sì, lo confesso: ho visto «Shining» di Kubrick preparandomi ad assistere allo srotolamento di una partitura che, nel registro del brivido, costeggiando Hitchcock per la macchinazione impeccabile ordita e rasentando Bergman per la modulazione formale dell'esecuzione, si colloca al culmine di una visione radicalmente perversa del messaggio filmico.

Mi spiego: nella tradizione della cultura occidentale, spesso l'orrifico è stato considerato come prolungamento enfatizzato di una situazione «patetica» (nel senso forte del termine): l'orrore è l'accumulo, l'accatastarsi intollerabile di eventi di rottura — dirompenti — tanto che lo spettatore ne sia commosso, e più, scosso e scardinato nelle sue assise emotive. Si pensi, come altissimi esempi, alla tragedia greca e al teatro elisabettiano. L'orrore è un effetto di «simpatia», di consonanza intensa con il rappresentato. In modo minoritario, figurano tentativi «stranianti» di rendere la spaventosità di una vicenda umana: si pensi al teatro classico francese (a un Racine), si pensi ad un Kafka, ove la disperante distretta in cui è preso il protagonista non deriva già da aggravio di sciagure, ma dalla sottile eppur violenta emersione di tale livello in un preciso momento, in un preciso luogo, un tratto, un punto, e quel tratto e quel punto bruciano, ma entro una sofistica elaborazione di attenuanti e di sviamenti, sicché nulla è percepibile direttamente, ma solo mediatamente, «après coup». La stessa differenza che passa tra ricevere un insulto sintetizzato in una parola offensiva — e basta — e riceverlo in forma elaborata, per-vertita, sicché esso non tocchi subito il punto debole ma lo lambisca, lo delimiti, lo circonscriva per poi meglio centrarlo.

Ecco, io direi che tutto il film di Kubrick — grandissimo, giova ripeterlo, anche in virtù delle riflessioni extra-cinematografiche a cui esso ci costringe — oscilla tra i due poli: orrore diretto e orrore indiretto, visione simpatetica e visione straniata della propria segreta paura.

Si consideri la sequenza ricordata all'inizio: uno scrittore, cui abbisogna un periodo di concentrato isolamento, continua a scrivere la medesima frase: «Le ore del mattino hanno l'oro in bocca». Noi pensavamo che il martellante picchettio della sua macchina da scrivere elaborasse un discorso consono al tempo dell'isolamento (cinque mesi), invece scopriamo — con gli occhi allibiti della moglie — che quel martellare è una insistenza ripetitiva. Pulsione di morte, direbbe Freud; sintomo di follia, diciamo noi; in realtà, sospensione del tempo vissuto a favore di un'abolizione del tempo, ascolto di una voce interiore condizionante e necessitante.

Si assuma come campione il percorso che l'auto compie nel giungere all'Hotel che il protagonista, con la sua famiglia, deve custodire nella stagione invernale: al labirinto avvolgente della strada (spirale) corrisponde, nella colonna sonora, una danza dei morti (di Liszt, propriamente): la strada verso il luogo è una strada verso la morte, la morte sgoccia i suoi passi nelle volute dei tornanti stradali. Così che non ci stupisce la ribadita scena del labirinto ghiacciato — stupenda invenzione figurativa in sé, del resto — poiché essa era inscritta nel principiare stesso del film.

Si potrebbe definire l'attività dello scrittore, quanto lo snodarsi della strada: «correlato oggettivo» (Eliot) di una situazione seconda che sta nelle latenze del testo proposto. Anzi, occorrerebbe allargare a tutto il film la nozione di correlato oggettivo: meno ci tocca il sangue o lo squartamento dei corpi in sé (per questo abituati da una tradizione che ormai Argento e la progenie degli «zombies» hanno esaurito in modo definitivo), e più i loro corrispettivi traslati, le premonizioni (nel figlioletto, che sdoppia la propria voce in voce presente e voce straniata), le contiguità allusive, gli indizi che fanno galoppare la semiconscia emotività dello spettatore.

Dirò di più: Kubrick si rifà a quello che la psicoanalisi chiama «libere associazioni»: fantasie d'analogia. Quando una serie di immensi congelatori sfila davanti ai nostri occhi, tutta una serie di situazioni congelate sfila nella nostra affettività eccitata. Quando il telefono s'interrompe e il contatto col mondo esterno è solo affidato ad un ponte radio, noi intuiamo la precarietà di quel ponte: la violenza della paura già agisce a livello di ansia. La paura essendo, correttamente, paura della paura...

Ma Kubrick moltiplica il suo genio nelle sequenze dei doppi: evanescenti parvenze che confondono il sentimento comune dello spazio e del tempo. Se due bimbette appaiono al bambino sensitivo, ciò significa che «questo» spazio è abitato dall'«Altro», che un altro ordine di presenze turba il fragile dimorare delle percezioni reali. Ma se un medesimo ruolo viene spostato nel tempo (il capocameriere morto che appare al nuovo custode dell'Albergo alpino), ciò significa che un nuovo senso del tempo agisce nel normale svolgersi del tempo.

Il mare di sangue, più volte prospettato dalle allucinate fantasie dei personaggi, non troverà mai compiuta realizzazione: altro colpo di genio; tutto è già avvenuto, tutto non farà che ripetersi (oppure no! — sottile dilemma), alle frivole note di una «soirée» risponde il balzellare di una pallina: solitudine eguagliata a convivialità. È forse il tocco più sottile: nell'isolamento irrompe continuamente l'affollata premonizione di un rovescio attivo. Nella più classica delle situazioni da incubo — la solitudine a tre in mezzo a giornate vuote e a bufere bianche e tetre di muraglie nevose — irrompe divertito il dileggio della solitudine e del tragico: non siamo soli, noi siamo continuamente e ubiquamente abitati (ossessi) da partecipazioni «aliene», da proiezioni nostre, da fantasie aberrate, da timori dettati dalla logica dell'onnipotenza: ciò che temo, si realizzerà.

In pochi assiomi, di una logica stringente e profondamente calibrata, tiene tutto il bellissimo film di Kubrick: fino all'irritazione, fino alla nausea che talvolta dà la perfezione: la nostra paura di aver paura è stata così ben soddisfatta, che non ci resta altra paura residua, nessun altro margine di paura possibile. Ma il «classico» — e a tale razza appartiene senza dubbio Kubrick — ragione proprio matematicamente: il mondo dell'esperienza è un tutto finito, esauribile e commensurabile. Sulla base di questa finitezza computabile egli ha costruito — dopo «Psycho» — il più cristallino esempio di filmografia perversa che ci possa esser dato vedere: sulla base (innevata, ghiacciata) di un'intelligenza pura, trasparente ed oscura nello stesso tempo.

Giovanni Cacciavillani

Paul McCartney investe due fotografi

MONTSERRAT — Infastidito dalla presenza di due fotografi che lo tallonavano con la loro auto, Paul McCartney ha pensato bene di sbarazzarsi degli intrusi speronandoli con la sua mini-jeep. Caso ha voluto che i danni maggiori siano stati riportati proprio dalla vettura dell'ex «voce» dei Beatles, che insieme alla moglie e ai tre figli si stava recando in sala di incisione.

Paul McCartney è da qualche giorno nell'isoletta di Montserrat, nelle Indie occidentali, per incidere un long playing insieme a un altro ex beatle, Ringo Starr. È stata proprio la presenza dei due artisti a indurre il fotografo dell'Associated Press Doug Jennings e il collega Gary William del quotidiano «El nuevo dia», di San Juan, a sbarcare anch'essi a Montserrat.

Ieri i due fotoreporter hanno parcheggiato l'auto ai margini della strada che Paul McCartney avrebbe dovuto percorrere per raggiungere gli studi. Alla vista della mini-jeep dell'ex beatle, Jennings ha cominciato a scattare le prime foto; quindi si è accodato all'auto dell'artista.

Una curva presa male ha bloccato per qualche istante i fotografi. Si accingevano a riprendere l'inseguimento, quando si sono visti arrivare addosso la piccola jeep di McCartney che ha investito lateralmente la loro auto.

VENEZIA: NASCITA DELLA FOTOGRAFIA PSICHIATRICA NELLA MOSTRA A CA' CORNER ALLESTITA DALLA BIENNALE

Dentro un universo dantesco come stazioni di una Via Crucis

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Viviamo in tempi difficili — terrorismo e delinquenza senza citare la mafia — e l'idea di un controllo generalizzato dell'autorità su quanti possono violare la norma (e cioè su tutti) passa e si sofferma con insistenza per i meandri di tanti cervelli, anche di quelli di coloro a cui non è stata affidata una qualche responsabilità istituzionale.*

Tutti sanno che oggi i mezzi di classificazione e controllo della popolazione possono contare su elaboratori elettronici, spettrogrammi delle frequenze vocali e altri marchingegni (le impronte digitali non contano più nulla, specie da quando i malandrini usano i guanti), ma una schedatura generalizzata (senza far leva su facili suggestioni kafkiane) continua a essere obiettivo difficile da perseguire per l'impossibilità di uniformare i criteri e le modalità di misurazione della gente.

Così nel tentativo di perseguire questo risultato (controllare per prevenire e se non è possibile prevenire almeno reprimere) sono sbocciati vari cartellini di controllo plastificati, su cui assieme ai dati anagrafici e a una qualifica professionale compare la nostra faccia; questi cartellini (passaporti, carte d'identità, patenti, tessere del tram) giustificano di fronte alle autorità, oltreché la nostra presenza sul mondo, anche il legittimo possesso del nostro nome e cognome.

Pertanto se giriamo con la faccia stampata su uno di questi documenti (non dobbiamo dimenticare che per ogni richiesta di cartellino abbiamo dovuto allegare due o più nostri ritratti finiti nei capaci archivi di polizia criminale) lo dobbiamo ad un medico inglese, tale Hugh Welch Diamond che nel 1851 per esaminare a distanza di tempo i segni della malattia sui volti dei pazienti, installò nel manicomio di Springfield il primo gabinetto fotografico destinato a tale uso.



Ritratto di una giovane paziente realizzato dal dottor Diamond e pubblicato nel «Medical Times» del 6 marzo 1858. La diagnosi era «Melancholy passing into Mania»

Il dottor Diamond che coltivava l'hobby della fotografia archeologica, espose queste sue lastre in pubblico. Sembrava una delle tante applicazioni delle nuove tecniche (non è forse tutto l'Ottocento permeato del mito del progresso?) in grado di facilitare studi e ricerche; ma la loro presenza, oltre ad essere favorevolmente accolta dal mondo della «scienza», diede il «la» all'idea che gli archivi possono essere usati anche per altri scopi.

Le raccolte di foto una volta ordinate e classificate diventavano così il «luogo» fisico del controllo del malato.

Nel frattempo i matti, che un tempo erano abbandonati alla carità e alla bonomia delle gente, vengono, alla luce della nuove teorie scientifiche, trattenuti in istituti dai quali è vietato uscire. E se scappano? Per riconoscerli e ricondurli nell'istituto (sinonimo di carcere) non c'è che la fotografia segnaletica che nel decennio tra il 1870 e il 1880 viene introdotta per legge in tutti i manicomi pubblici sia dell'impero di Franz Joseph sia in Francia. Parallelamente la polizia di Parigi, per «sorvegliare» i comunardi sconfitti — e non passati per le armi — istituisce una scuola di fotografia: sono i primi vagiti della odierna «scientifica», e prostitute, ladri, vagabondi e ubriaconi vengono immortalati attraverso l'obiettivo in «atteggiamento sospetto».

Un ulteriore passo — che rende obbligatorio il riconoscimento anche delle persone «per bene» —è compiuto da Alphonse Bertillon. Il suo sistema di identificazione è basato sul ritratto fotografico (di fronte e di profilo sinistro a tre quarti) accompagnati da un cartellino che riporta tipologia e misure particolari del corpo.

Gli ambienti scientifici ed industriali e i salotti di Parigi esaltano le potenzialità del nuovo metodo: «Vivremo bene controllando tutti». L'iniziativa va in porto e mezza Francia è pesata, misurata e fotografata, ma i «delitti» continuano.

Se il racconto delle vicende fotografiche (e giudiziarie) dell'Ottocento può continuare su questa falsariga, non altrettanto semplice e scevra di emozioni è la mostra veneziana dedicata alla «Nascita della fotografia psichiatrica» curata per la Biennale dall'antropologo Franco Cagnetta e ospitata a Ca' Corner fino all'8 marzo.

I volti dei malati (isolati da un qualsiasi riferimento ambientale che racconti qualcosa della loro vita) sono appesi ai muri e testimoniano ai tanti visitatori (scolaresche in visita, intellettuali col «loden» lungo, giovani donne reduci dal movimento anti istituzionale messo in moto da Franco Basaglia) che l'emarginazione sociale e la follia sono andate a braccetto come i fattori di una operazione matematica che il potere (anche quello cosiddetto democratico) ha ripetuto ed esorcizzato troppe volte. I poveri — secondo Zavattini — sono sempre matti o «diversi», così come lo sono i contadini inurbati forzatamente, gli affamati, e le donne che chiedono un ruolo diverso da quello di madre e di angelo del focolare.

La mostra (al di là delle polemiche suscitate dal suo curatore) è relegata all'ultimo piano del gelido palazzo che di solito ospita le collezioni dell'Archivio storico delle arti contemporanee; nonostan[illegible]e difficoltà (spazio esigu[illegible]icazioni imprecise) dop[illegible]alito le ripide rampe [illegible] scale ci si trova in un universo dantesco i cui gironi (visti con l'occhio della pietà) possono assumere le fattezze di altrettante stazioni della Via Crucis. Le foto, i documenti, (le cosiddette macchine o strumenti di tortura «scientifica») sono raggruppati in 64 pannelli, che mentre si snodano davanti alla vista fanno compiere un itinerario altrettanto difficile e sconvolgente a ciò che resta delle nostre convinzioni. Gli occhi sbarrati, i sorrisi infantili, le labbra serrate di personaggi senza nome sono altrettante prove di una «malattia», o solamente il segno della sofferenza per ciò che noi abbiamo accettato?

Dicevamo dei gironi. Se i primi della serie scavano nelle geometrie di una «scienza» che si chiama fisiognomia partendo da Aristotele per giungere al Rinascimento e all'Illuminismo, i più significativi prendono in esame le concezioni (e le conseguenze) della cultura ottocentesca in campo psichiatrico. Si passa così alla teorizzazione dell'esistenza di centri dell'intelligenza e della volontà (indicati da protuberanze e depressioni del cranio) fino alla pratica identificazione del «diverso» per la fronte bassa, le orecchie larghe e lo sguardo sfuggente. E per avere successo anche a livello di salotti è sufficiente definire, come fa Paolo Mantegazza, gli europei «belli e superiori», i negri, i cinesi, gli arabi «brutti e dipendenti» e innescare un processo psicologico alla fine del quale i modelli di vita della borghesia umbertina non possono che essere «chiari ed onesti», mentre al contrario chi è affamato o «cafone» entra nella infinita schiera degli inquieti, dei disadattati, dei criminali e dei briganti.

Il gioco è fatto: è nata con un supporto non solo scientifico (Mantegazza è senatore del Regno, professore all'Università di Pavia e direttore di vari musei) la coscienza del perbenismo borghese, di quel perbenismo che con i racconti di De Amicis e le successive teorie del Lombroso sarebbe divenuto patrimonio della classe media del nostro Paese per un numero indefinito di anni.

L'opera di Cesare Lombroso (gli sono dedicate ben quattro stazioni della mostra) segna il momento culminante della creazione della immagine del pazzo: analizzando le protuberanze e le asimmetrie del teschio di un ladro formula nel 1870 la celebre teoria dell'esistenza di segni (stigmate) che dovevano indicare nelle sue intenzioni anormalità di natura e degenerazioni biologiche ataviche, ereditate per epilessia, sifilide, alcolismo; segni che una volta individuati su famiglie e gruppi sociali avrebbero con certezza tutta «scientifica» significato predisposizione, tendenze e abitudine al crimine e a comportamenti «immorali». Lombroso sulla falsariga di queste convinzioni propone per primo un ormai «necessario» e utile passaggio dalla psichiatria fisiognomica alla criminalistica, fondendo le due discipline in una nuova «scienza»: l'antropologia criminale.

Nessuno sospetta che l'idea della predestinazione somatica al delitto possa favorire l'emarginazione sociale e dare fiato al razzismo. Lombroso, come Mantegazza e De Amicis, ritiene di essere socialista e non si accorge dell'uso che il «potere» fa delle sue teorie e dei suoi scritti. Delinquenti si nasce e agire per migliorare le spaventose condizioni del proletariato è inutile. La società anche se ingiusta e violenta non produce delinquenza, quello che conta è un qualunque segno, la fronte bassa, il lobo dell'orecchio sfuggente, la fossetta occipitale mediana, la calvizie precoce, l'uso della mano sinistra. Poi c'è il craniografo (una sorta di compasso accoppiato ad una scala graduata) che stabilisce senza errore le misure della testa di chi può commettere qualsiasi delitto. Con la fotografia infine le fattezze dei «delinquenti» possono trovare spazio su riviste e prontuari in vendita in ogni libreria: è il nuovo Vangelo per una nuova borghesia senza pietà cristiana e senza scrupoli né sociali, né religiosi.

E la sfilata di orrori continua: c'è l'apparecchio fotografico — ancora in uso alle questure della Repubblica —denominato dal suo inventore «gemelle Ellero» che consente di fotografare contemporaneamente il presunto colpevole di faccia e di profilo. Che poi l'intento della fotografia psichiatrica e di polizia non sia quello di cercare un'immagine che ha la pretesa di fornire una riproduzione oggettiva della persona (come invece credeva la cultura positiva dello scorso secolo) ma quella di fissare il profilo di un colpevole qualunque esso sia, poco importa; il fine ultimo è quello di trovare il mostro, il diverso, il trasgressore: con questa cultura visiva le contadine calabresi diventano mogli di briganti, così come sono criminalizzate le popolane sarde, siciliane e venete, colpevoli solo di appartenere alla società urbana; e fuori delle borghesie cittadine — questo è il suggerimento pubblicitario delle proposte immagini — tutti i delitti sono possibili.

Questa tranquilla pratica maniacale applicata su scala europea all'anagrafe delle polizie ha consentito — e siamo agli ultimi pannelli della mostra — agli aguzzini al servizio delle teorie della razza di identificare e condurre a morte migliaia e migliaia di persone tra il 1934 e la fine del conflitto: zingari, ebrei, omosessuali, partigiani, malati mentali — accomunati a incurabili, «psicotici criminali», dementi precoci e bambini subnormali — vennero eliminati in base a schede fotografiche amministrative. La mostra è finita. Nel grande palazzo le maschere dell'emarginazione non ti lasciano andare: scolari prendono appunti, qualcuno sfoglia il catalogo altri fotografano le fotografie e i documenti. Ritorni a livello dei canali. Ma altre maschere si aggirano per le calli, Arlecchini e Rosaure Pulcinella e Balanzoni per non parlare di Pantalone: insieme ad essi il «fool» schakespeariano o un qualsiasi giullare rimette in moto l'inquietudine dei passanti. Appunto.

Claudio Ernè

Per fabbricare l'immagine del criminale

La manipolazione di una immagine fotografica è relativamente semplice: per deformare un ritratto basta enfatizzare e drammatizzare l'immagine usando delle analogie. Si porta a compimento così una Retorica dell'Immagine attraverso procedimenti tecnici, diversi e convergenti:

1) tecniche di impiego della luce (illuminazione violenta in faccia, di lato, dal basso)

2) tecniche di concentrazione sull'espressione (sullo sguardo con occhi sbarrati)

3) tecniche di contrasto con l'ambiente (isolamento contro un muro come in una fucilazione)

4) tecniche di accostamento (testa presentata unitamente di faccia e di profilo secondo la tradizione criminalistica; con accanto «casualmente» un'arma, un «corpo di reato», un poliziotto)

5) tecniche di stampa (con immagine a retino, con macchie).

In questo modo si fabbrica un «mostro» o il «pericolo pubblico», e il lettore riesce ad accettare facilmente queste forme simboliche (anche se grossolane), perché legge in fretta e distrattamente, convenzionalmente e secondo suggestioni.

BELLE-ILE-EN-MER: UN MICROCOSMO AL LARGO DELLA COSTA BRETONE

Fu nel Settecento rifugio agli espulsi dalla Nuova Scozia

Oggi è un'isola la cui storia riflette sia pure in piccola scala molte delle tormentate vicende del mondo di ieri e di quello attuale



Belle-Ile-en-Mer: il porticciuolo di Le Palais

NEW ROCHELLE — Nell'Oceano Atlantico, al largo della costa bretone, trovasi una piccola isola dal nome Belle-Ile-en-Mer. Quell'en-Mer può sembrare a prima vista superfluo, è invece necessario perché nel bel mezzo della Bretagna c'è una cittadina che, conservando l'antica ortografia, si fa chiamare Belle-Isle-en-Terre. È dunque giusto che gli abitanti della vera isola vogliano distinguersi dai loro vicini di terraferma.

La nostra Belle-Ile-en-Mer è una terra in gran parte rocciosa che conta oggi circa 4500 abitanti, dediti alla pesca e, dove il suolo lo permette, all'agricoltura. Il capoluogo, Le Palais, quanto mai pittoresco con le sue casette bianche allineate lungo la riva, attrae nella bella stagione un buon numero di turisti francesi cui piace fare il breve tragitto dalla costa nei loro motoscafi o a bordo dei battellini che fanno la spola fra l'isola e il continente.

Degna di nota è anche la storia di Belle-Ile-en-Mer. Trovandosi nelle vicinanze delle grandi vie marittime dell'Atlantico, quest'isola fu per secoli covo di pirati, i quali ne apprezzavano la costa frastagliata e ricca di insenature atte ad accogliere le loro navi in attesa di nuove imprese. A loro volta le grandi potenze marittime, in ispecie l'Inghilterra e l'Olanda, ebbero delle mire su di essa, ritenendo che il suo possesso potesse avere un'importanza strategica per le loro azioni belliche. Essa rimase però alla Francia e divenne col tempo un'isola come tante altre, non più covo di pirati ma dimora di una popolazione laboriosa e pacifica, simile nei costumi e nel linguaggio a quella della Bretagna continentale.

Nel Settecento la storia di Belle-Ile-en-Mer s'intreccia inaspettatamente con una storia più vasta: la storia degli Acadiani, ossia dei francesi che avevano colonizzato i territori del Canada occidentale corrispondenti alle odierne province della Nuova Scozia e del New Brunswick. Una storica inglese, Naomi Griffith, che insegna attualmente all'Università Carleton di Ottawa, è l'autrice di varie pubblicazioni sulla storia acadiana, fra cui il volume «The Acadians, Creation of a People». Alla professoressa Griffith devo buona parte di ciò che ho appreso sull'Acadia e i suoi abitanti.

L'origine del nome Acadia è incerta. Secondo alcune fonti, il navigatore italiano Giovanni da Verrazzano, postosi al servizio della Francia, giunse a quelle sponde nel 1524 e trovò la regione così idillicamente attraente che, rievocando la provincia dell'antica Grecia decantata dai poeti, la chiamò Arcadia o, in francese, Arcadie, nome che in seguito, leggermente storpiato, divenne Acadie. Secondo altre fonti, il nome deriverebbe da un termine usato dagli indigeni per descrivere una terra fertile. Comunque sia, il nome rimase a designare quella regione, e quando all'inizio del Seicento vi si stabilirono i coloni francesi, essi furono chiamati «les Acadiens».

Durante l'intero Seicento la vita per i coloni fu ricca di attività e aperta a sempre nuove promesse. Ma tutto mutò improvvisamente nel 1713, quando a seguito del trattato di Utrecht, quel territorio fu ceduto dalla Francia all'Inghilterra. Gli Acadiani tentarono di adattarsi alla nuova situazione, ma per la loro parlata francese e la loro fede cattolica furono sospettati, forse non senza qualche ragione, di dubbia lealtà verso la corona inglese. La continua rivalità e le periodiche guerre fra le due nazioni resero poi la posizione degli Acadiani ancor più precaria, e nel 1755 le autorità inglesi decisero di deportare tutta la popolazione acadiana trovantesi sotto la loro giurisdizione. Fu così che negli anni seguenti migliaia di Acadiani finirono nella Louisiana, a quel tempo possedimento francese, e in altre parti del Nord-America, mentre altre migliaia s'imbarcarono per la Francia dove, aiutati da magri sussidi, si sistemarono alla meno peggio nei porti della costa atlantica.

Ed ecco che ora riappare sulla scena la nostra isola. Belle-Ile-en-Mer era stata nel frattempo occupata dagli inglesi, ma nel 1763, alla fine della guerra dei sette anni, era ritornata alla Francia. Le autorità francesi pensarono allora di trasferire nell'isola una parte dei profughi per avviarli a un'esistenza normale e produttiva. Né gli Acadiani né i bellilois (così son chiamati ancor oggi gli abitanti di Belle-Ile-en-Mer) accolsero con entusiasmo la proposta. «Belle-Ile», dissero gli Acadiani, «è esposta ad attacchi nemici più di ogni altro luogo, e con ogni probabilità noi finiremo di trovarci in una situazione simile a quella che ci ha posti in così dolorose strettezze». Da parte loro i bellilois espressero il timore che i nuovi venuti avrebbero creato problemi di non facile soluzione, stremando le magre risorse dell'isola. Intervenne allora il re, Luigi XV, il quale mise a disposizione di coloro che si sarebbero trasferiti nell'isola una considerevole somma di denaro, promettendo pure l'esenzione del pagamento di tasse per i primi anni della loro residenza. E così nel 1765 un gruppo di ottanta famiglie acadiane — 400 o 500 persone — iniziò a Belle-Ile una nuova vita. Il denaro del re permise a ciascuna famiglia di costruirsi la propria casa, e ogni famiglia ricevette inoltre un cavallo, una mucca, dei polli e una discreta scorta di viveri, vino e tabacco.

Pur agevolati da questi aiuti, gli Acadiani stentarono ad adattarsi alle condizioni di vita e di lavoro dell'isola. Passato poi il periodo di esenzione dalle tasse, queste vennero rigorosamente applicate anche agli Acadiani, la cui vita veniva inoltre complicata dalle numerose formalità burocratiche francesi a cui essi non erano abituati.

Gli Acadiani stabilitisi in altre località della Francia erano ugualmente disillusi di fronte alle difficoltà ovunque esistenti, e molti di loro decisero di riattraversare l'Atlantico e di recarsi nella Louisiana, dove anni prima già erano stati accolti numerosi Acadiani. Nella Louisiana americana di oggi, soprattutto a New Orleans, vivono infatti i discendenti di quei coloni franceri del Settecento, i cosiddetti Cajun.

Un certo numero di Acadiani di Belle-Ile-en-Mer fece pure il lungo viaggio di ritorno al Nuovo Mondo, ma molti rimasero nell'isola, e secondo il censimento fatto al tempo della Rivoluzione francese, 285 abitanti di Belle-Ile-en-Mer vennero classificati come Acadiani; di essi 197 erano nati nell'isola. Da allora non si fece più distinzione fra gli originari bellilois e i discendenti degli Acadiani, e oggidì tutte le famiglie di Belle-Ile-en-Mer hanno certo qualche antenato Acadiano.

Gli abitanti odierni di Belle-Ile-en-Mer sorridono al pensiero che la venuta degli Acadiani nell'isola aveva provocato timori e apprensioni agli antichi bellilois. Nel 1965 il bicentenario dell'arrivo delle ottanta famiglie venne infatti celebrato a Belle-Ile con grandi feste, e una targa di bronzo venne affissa alla porta principale di Le Palais per commemorare l'avvenimento.

Questa dunque la storia di Belle-Ile-en-Mer, un'isola che riflette, sia pure su scala assai piccola, vicende e problemi del mondo di ieri e di oggi.

Marcello Maestro

GIORNALE DI TRIESTE

UNA LETTERA DEL MINISTERO A COMELLI

Tre condizioni per il cantiere

Le forme d'intervento a sostegno dell'Alto Adriatico

Decisa dalla Regione la partecipazione della Friulia

Anche la giornata di ieri è stata ricca di impegni e scadenze per il cantiere Alto Adriatico di Muggia, dove le maestranze, hanno proclamato uno sciopero di 8 ore ed hanno convocato un'assemblea generale svoltasi nel primo pomeriggio. All'ordine del giorno, la valutazione della lettera inviata dal mistero delle partecipazioni statali al presidente della Regione, Comelli, con cui si delineano le forme di intervento per la salvezza del cantiere.

Dopo un lungo dibattito, la maggioranza ha deciso di accettare la soluzione proposta dal presidente della Fincantieri Basilico, riconoscendo l'esigenza di un margine per concretizzare la soluzione, anche completando le navi in allestimento. La decisione è stata presa dopo aver sentito anche il parere dei sindacalisti della Flm provinciale. In precedenza, a mezzogiorno, ne avevano parlato col presidente del Tribunale, dott. Geraci, il quale in questi giorni presiede una camera di consiglio «permanente» per seguire le vicende giudiziarie del cantiere.

La lettera del governo conferma anzitutto l'intendimento di dare sistemazione al cantiere mediante integrazione nel sistema delle partecipazioni statali, rappresentato dalla Fincantieri, finanziaria di settore del gruppo Iri. A questo fine — dice la lettera — sarà espressa direttiva nelle forme idonee all'istituto predetto perché sia assunto il 51 per cento in un'apposita società che dovrà garantire le attività produttive occorrenti per il mantenimento a Muggia dei livelli occupazionali esistenti nel momento in cui l'operazione sarà definita. L'attuazione di tale direttiva sarà subordinata al contestuale verificarsi di tre condizioni:

a) la società di cui si parla sarà un soggetto giuridico nuovo senza alcun nesso con l'attuale esistente soggetto. A questo scopo saranno studiate e definite in sede tecnica le misure necessarie. Nel nuovo soggetto giuridico il cui 51 per cento sarà proprietà della Fincantieri, il 49 per cento dovrà essere sottoscritto dalla finanziaria regionale Friulia. b) Il governo dovrà dotare la Fincantieri — tramite l'Iri — dei mezzi finanziari occorrenti per la realizzazione dell'opera della pertinente quota a parte. c) L'operazione verrà inquadrata nel piano di settore predisposto dal ministero della marina mercantile e su cui concorda il dicastero delle partecipazioni statali, in corso di approvazione e per il quale sono in atto le iniziative occorrenti per superare le rilevanti resistenze dell'autorità comunitaria. È pertanto prevedibile — conclude la lettera inviata a Comelli — che nell'arco di alcune settimane la questione del cantiere Alto Adriatico possa trovare soluzione nell'ambito delle indicazioni qui contenute.

Anche la Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio, ha parlato dell'Alto Adriatico: l'esecutivo regionale, infatti, doveva dare le disposizioni necessarie ai dirigenti della finanziaria regionale Friulia affinché questa rilevi la quota minoritaria del pacchetto azionario del cantiere (passando dall'attuale 34 al 49 per cento), condizione imprescindibile — come si è visto — per garantire l'intervento della Fincantieri. La decisione è stata adottata, data l'urgenza del provvedimento per le sorti del cantiere, pur in assenza dell'assessore competente De Carli e del presidente Comelli impegnati a Roma.

Riunione italo-jugoslava

Servizi di collegamento con i porti dell'Istria

Alla Capitaneria di porto si sono riuniti ieri gli organi locali italo-jugoslavi previsti dall'accordo di Udine per definire e concordare l'assetto dei servizi marittimi di collegamento fra Trieste e i porti dell'Istria. Quest'anno le due delegazioni erano presiedute da Michael Ban per la parte jugoslava, dal contrammiraglio Giovanni Moccia, direttore marittimo e comandante del porto di Trieste per la parte italiana; erano inoltre presenti rappresentanti del Lloyd Triestino.

Sono stati concordati, provvisoriamente, salvo ratifica da parte dei presidenti delle due delegazioni permanenti miste italo-jugoslave, itinerari, orari e le relative tariffe al servizio di collegamento marittimo che avrà inizio il 24 febbraio e che sarà assicurato dalla m/n da passeggeri «Dionea» del Lloyd Triestino.

Al termine della riunione il presidente della delegazione jugoslava ha posto in evidenza gli ottimi rapporti esistenti fra i due paesi che hanno permesso — ha sottolineato — un proficuo lavoro.

Manifestazione dei pensionati per la riforma

Domani la federazione unitaria pensionati, aderente alla Cgil-Cisl-Uil, ha indetto una manifestazione regionale per sollecitare l'adozione della riforma previdenziale e pensionistica. Il corteo partirà alle 10 dalla stazione, per concludersi in piazza Goldoni.

CONTENIMENTO DELLE SERVITÙ NELL'AREA REGIONALE

Acceso dibattito in Comune sugli insediamenti militari

Il Consiglio comunale, sentite le commosse espressioni di cordoglio del sindaco, ha osservato l'altra sera un minuto di silenzio per un reverente omaggio al direttore sanitario di un ospedale milanese assassinato dai terroristi. Quanto ai lavori della serata, essi sono stati praticamente assorbiti, dopo le interrogazioni e l'adozione di numerose delibere d'ordinaria amministrazione, dal dibattito su tre mozioni sulle presenze militari nella nostra regione.

È stata infine approvata la mozione del Pci che impegna la giunta comunale a porre al parlamento e al governo, coinvolgendo nell'azione la Regione, l'esigenza di ridimensionare la presenza militare nel Friuli-Venezia Giulia per quanto compatibile con le necessità della difesa nazionale e nel rispetto degli impegni e delle alleanze internazionali. Astenuta la LpT, ma favorevole l'assessore Pia Frausin, il documento è passato con i voti di tutti i partiti, contrari il Pr e il Msi.

Sono state invece respinte la mozione radicale, sottoscritta anche dal socialista D'Amore, e quella del Msi. La prima manifestava l'opposizione di Trieste all'installazione di ulteriori insediamenti militari e in particolare di nuove postazioni missilistiche, e poneva l'esigenza di precise informazioni sulle voci di mine atomiche sul Carso. La seconda auspicava, al contrario, l'adeguamento del sistema difensivo delle regioni nord-orientali ai piani strategici della Nato.

Da rilevare che il testo della mozione comunista, approvato con alcuni emendamenti della Dc, ha avuto soppressa proprio la parte che si riferiva alle servitù militari, e ciò per un emendamento della stessa Dc, la quale non gradiva che su tale argomento vi fosse un'intesa non solo fra gli enti locali ma anche con le popolazioni. Perciò i comunisti, i radicali e il socialista D'Amore hanno presentato un ordine del giorno che potesse riassumere, per una ricerca di intese unitarie su un unico documento come più volte è stato fatto negli ultimi tempi, i seguenti concetti: 1) prospettare al parlamento e al governo l'opposizione a nuovi insediamenti militari e a nuove postazioni missilistiche; 2) sollecitare informazioni sulle voci di mine atomiche nel territorio carsico.

Ma qui la Dc ha sollevato un problema di regolamento, per eccepire la proponibilità dell'ordine del giorno; e la relativa mozione d'ordine è passata — contrari tutti gli altri gruppi consiliari — grazie al voto favorevole della LpT, che su tutte e tre le mozioni si era astenuta. Radicali e comunisti hanno protestato contro le interpretazioni del regolamento «a seconda delle convenienze della Dc».

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Spetic (Pci), Ercolessi (Pr) e Di Giorgio (Msi), che hanno illustrato le relative mozioni, nonché Lanza (Psdi), D'Amore (Psi), Richetti (Dc), Pecol Cominotto (Pr), Seri (LpT) e Monfalcon (Pci).

IL DECESSO VERREBBE FATTO RISALIRE AD ALMENO CINQUE GIORNI FA

Misteriosa morte di madre e figlio in un alloggio di via San Marco

Si era creduto in un primo momento a un omicidio-suicidio - Solo l'autopsia chiarirà l'origine della tragedia

Madre e figlio sono stati trovati morti, ieri a mezzogiorno, nella camera da letto del loro modesto alloggio al quinto piano di via San Marco 45. Si tratta della pensionata e invalida Savina Straniero in Zuardi, di 57 anni, nativa di Canosa di Puglia, e di suo figlio, l'operaio edile Luigi Zuardi, nato a Trani (provincia di Bari) che tra quattro giorni avrebbe compiuto 26 anni.

Da venerdì i vicini non li avevano visti, né Luigi si era presentato al suo posto di lavoro. Ma nessuno si è allarmato. Ieri mattina l'ex convivente di Luigi, la pulitrice Serena Franconi, di 21 anni, dopo aver ripetutamente e invano bussato all'uscio dell'alloggio ha chiamato il 113» e i vigili del fuoco, temendo appunto che fosse accaduta una disgrazia.

«Sul momento — ci ha detto Serena Franconi — ho pensato di spaccare il vetro della porta d'entrata. Ma ho fatto bene invece a telefonare ai pompieri. Sarei morta anch'io vedendo l'orrendo spettacolo».

Pochi minuti dopo la telefonata della giovane, una «Giulia» della Volante, un carro dei vigili del fuoco e un'autolettiga della Cri si sono arrestati davanti allo stabile di via San Marco 45, di fronte alla rampa d'accesso del supermercato Pam. I soccorritori sono entrati nel buio portone salendo fino al quinto piano, uscendo all'esterno, su un ballatoio che si affaccia sul cortile. Una vicino all'altra, tante doppie porte di vetro che corrispondono all'ingresso dei mini appartamenti formati da cucina, un piccolo servizio in una specie di nicchia, e poi, dietro, la camera da letto. I vigili del fuoco, intervenuti con il caposquadra Lo Terzo, hanno forzato la serratura applicata circa un mese fa da Luigi Zuardi per impedire che la sua ex convivente potesse entrare. È da un mese, infatti, che i due — conosciutisi quattro anni or sono — si sono lasciati. «Ciapavo sempre lignade» ha detto Serena, fortemente scossa per la morte di Luigi che chiamava «mio marito» e della donna, che definiva «mia suocera».



Savina Straniero Zuardi

Forzata la porta i vigili del fuoco sono entrati in un locale rettangolare: la cucina arredata con mobili nuovi. Sul tavolo due bottiglie di birra (una semivuota), tre bicchieri, una tazza di caffè e due cucchiaini. Varcata la soglia della camera da letto, i soccorritori hanno trovato i corpi senza vita di madre e figlio. La donna giaceva sul fianco sinistro con la faccia rivolta alla parete divisoria della cucina; il figlio era disteso bocconi con un braccio piegato sotto il cuscino e l'altro disteso lungo il corpo. Entrambi erano morti da più giorni, in stato di decomposizione. Dalla bocca di tutti e due usciva un rivolo di sangue. L'anziana donna indossava una camicia da notte rosa, un paio di lunghe calze di lana viola e in testa aveva un berretto di lana verde. L'uomo sui pantaloni del pigiama celeste-bianco aveva una camicia a quadri arancione.

Nessun segno di violenza sui corpi, nessuna traccia di ferite. Come sono morti? Un dilemma che solo l'autopsia potrà risolvere. Nella vicina cucina ci sono due apparecchi a metano: una stufa, la cui fiammella-pilota era però accesa ma la stufa era fredda. Poi, in alto, uno scaldacqua, sempre a gas, privo del tubo di scarico. Non si sa se era acceso o spento in quanto si trova in una posizione non facilmente accessibile. Comunque quando i vigili del fuoco sono entrati, non c'era odore di gas metano. D'altra parte, nella gabbietta appesa in cucina vicino alla porta, sulla sinistra, c'era un cardellino morto. La bacinella dell'acqua era però vuota, per cui è possibile che da venerdì sia morto di sete. L'uccellino, quindi, non può essere un prezioso «test». Ossido di carbonio? Surriscaldamento dell'ambiente con conseguente consumo di ossigeno? Potrebbe anche essere, ma va sottolineato che i serramenti dell'alloggio non sono a tenuta stagna, per cui i vari «spifferi» possono dare un ricambio sia pur lento all'ambiente. Potrebbe anche trattarsi di avvelenamento. Ma a quanto pare i due non avevano nessun motivo per farlo. Insomma tutto è avvolto nel mistero.

Scoperte le salme (in un primo momento si era pensato ad omicidio e suicidio) gli uomini della volante, Dulcinati e Nadalutti, hanno subito chiesto l'esperto scientifico (il tecnico Maceri) e avvertito il dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino, che è intervenuto con il vice dott. Padulano, e il brigadiere Cernaz.

Luigi Zuardi

Gli inquirenti hanno subito interrogato i vicini che hanno affollato i ballatoi mentre le finestre che danno sulla via San Marco si riempivano di teste. Tutti curiosi, tutti volevano sapere, cosa fosse accaduto. L'ex convivente di Luigi Zuardi fumava una sigaretta dietro l'altra, mentre una sua amica, Tiziana, cercava di consolarla. Quando dal portone è stata portata fuori la prima bara, un grido straziato è uscito dalla gola della sventurata giovane donna: «Luigi, Luigi mio!». Tiziana, afferrandola con forza per le spalle, l'ha trascinata via.

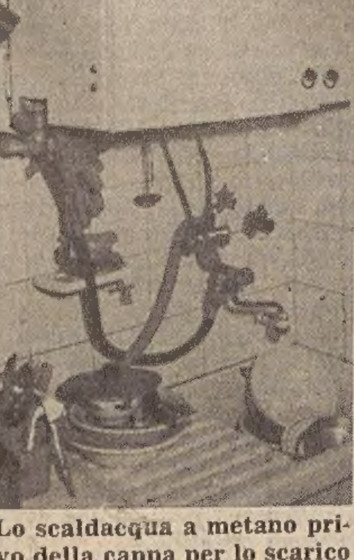
Serena Franconi pensa al figlio Alessandro che le è nato il 27 dicembre '78: «Un picinin uguale a lui» ha detto. Poi si sfoga ricordando quando conobbe Luigi. «Lo go conosù su la "11". Lui andava a balar, mi andavo a casa». Erano quattro anni fa. Serena, che vive con la nonna (la madre è in Sicilia, separata dal marito) sperava di aver trovato il suo uomo. Era andata ad abitare con Luigi in via San Marco, avevano comperato i mobili nuovi. Poi è nato Alessandro, e Luigi, lo scorso Natale, era andato in Puglia a prendere la madre che adorava.

Dopo quattro anni quella vita in comune ha portato però ad incomprensioni, a liti continue, alle botte. Così un mese fa Serena e Luigi si erano lasciati. Lei doveva sempre ritirare le proprie cose. La scorsa settimana aveva ricevuto una telefonata: poteva portarsi via tutto ciò che le apparteneva. Serena era andata venerdì scorso: aveva bussato, nessuno aveva risposto. Forse madre e figlio erano già morti. Così la giovane aveva lasciato un biglietto, che ieri a mezzogiorno, prima di chiamare i pompieri, aveva ritrovato infilato nella porta come lo aveva messo lei.

Willy Ragusin



Serena Franconi rievoca il tragico momento della scoperta delle salme



Lo scaldacqua a metano privo della cappa per lo scarico dei fumi di combustione (Italfoto)



Nella cucina dell'alloggio di via S. Marco 45, le guardie Dulcinati e Nadalutti, con il tecnico della scientifica Maceri, redigono il primo rapporto giudiziario (Italfoto)

NELLA REGIONE

Porti bloccati dallo sciopero

Il porto di Trieste e quelli di Monfalcone e Portonogaro rimarranno bloccati oggi a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalla segreteria nazionale della federazione unitaria lavoratori portuali. È la prima di una serie di agitazioni interessanti l'Adriatico, l'alto e il basso Tirreno, promosse all'indomani della rottura delle trattative per la V piattaforma del settore, che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 1.o gennaio.

Alle 9 i portuali della regione si concentreranno in piazza Duca degli Abruzzi per dar vita a un corteo che attraverserà le vie del centro. Due delegazioni si recheranno alla Regione e al Commissariato del governo, dopodiché ci sarà un'assemblea alla stazione marittima.

Referendum Dp

Oggi la raccolta di firme per i due referendum (liquidazione e statuto) promossi da Democrazia proletaria verrà effettuata presso lo studio notarile del dott. Giglio, via Cassa di risparmio 11, dalle ore 17 alle 19.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueto vescovo - Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 17.37; la luna si leva alle 18.14 e cala alle 7.25.

Ieri: temperatura massima gradi 5,2, minima gradi 1; pressione millibar 1012,1 in diminuzione; umidità 35 per cento; vento 18 km da Nord-Est; mare poco mosso con temperatura del mare di gradi 5,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.26 con cm 43 e alle 22.27 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 3.44 con cm 25 e alle 15.56 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, via Belpóggio 4, via L. Stöck 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, via Roma 16.

STATO CIVILE

NATI: Petrillo Marco, Codan Giada, Oricchio Filomena Alessia, Hrovatin Andrej, Rocchi Manuela.

MORTI: Chersovani Bruno, 71; Seriani Fortunato, 71; Reganzin Maria in Lubich, 56; Stanich Bruno, 70; Lanza Antonio, 58; Richter in Zancola Maria, 75; Poggi Bruno, 86; Starec Emma, 67; Zoldan Mario, 65; Cavo Giuseppe, 72; Dose Romano, 71; Volpe Giovanni, 50; Novelli Fortunato, 68.

GIORNALE DI TRIESTE

A COLLOQUIO CON IL SOSTITUTO PROCURATORE CLAUDIO COASSIN

Siamo una città-polveriera? «I giornali hanno esagerato»

Tuttavia risultano «tali da porre una serie di interessanti quesiti» le circostanze in cui Fioravanti e Cappellini hanno agito a Trieste

Stiamo seduti, senza saperlo, sopra un vulcano? Hanno destato vivo interesse le dichiarazioni rese nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin nel corso di una conferenza stampa sulle imprese triestine di un terrorista nero, quel Fioravanti — uno degli assassini dei due carabinieri di Padova — che ha confessato di aver rapinato un anno fa due gioiellerie a Trieste, insieme con Gilberto Cavallini, nel quadro di una serie di scorrerie in mezza Italia servite per l'autofinanziamento dell'eversione di destra.

Secondo tali dichiarazioni, la nostra sarebbe una città solo apparentemente calma, in quanto potrebbe nascondere «qualcosa di tragico». Per il magistrato, Trieste sarebbe «un posto dove non c'è grande malavita, ma che ha una certa qualche attività sotterranea». E proprio Fioravanti e Cavallini sarabbero la conferma di ciò. Il dott. Coassin aveva precisato che si tratta di una sua opinione personale: «Un po' come l'ha espressa il Presidente Pertini sulle radici del terrorismo». In ogni modo ne è scaturito «un monito, per tutti noi, per essere più vigili». E infine: «Non vorrei che in una città come Trieste, dove si può lasciare tranquillamente l'auto senza che la portino via, ci trovassimo impreparati — aveva concluso il magistrato — di fronte a qualcosa di grave».

Il dott. Claudio Coassin

Ecco allora, su un tema così inquietante, un breve incontro con l'autore di tali dichiarazioni. Un colloquio di pochi minuti nel suo ufficio al palazzo di giustizia, in mezzo a un viavai di funzionari di polizia, il tavolo sommerso di carte e incartamenti, il telefono che squilla a ripetizione.

— Trieste non sarebbe una città «tranquilla»: in questo senso lei ha fatto delle dichiarazioni nei giorni scorsi.

«Sì, ho fatto delle dichiarazioni, ma esse sono state enfatizzate dalla stampa».

— Esagerazioni giornalistiche? Per esempio?

«Non ho detto che la città possa nascondere qualcosa di tragico. Anzi, ho pregato i giornalisti di non usare quest'aggettivo "tragico", troppo forte».

— Quelle da lei espresse erano soltanto sensazioni oppure, essendo lei un magistrato, si trattava di un monito basato su dati di fatto, su circostanze precise ancorché coperte, ovviamente, da segreto istruttorio?

«Per cortesia, non posso dire altro. Non intendo fare altre dichiarazioni. Già quelle riportate dalla stampa hanno suscitato scalpore qui in palazzo».

— Però potrebbe approfondire il senso di quelle affermazioni.

«Non ho niente da aggiungere a quanto ho già detto nella conferenza stampa. Nessuna intervista, per favore. Ne ho già rifiutata una a un settimanale locale».

— Ma quel pubblico monito a una maggiore vigilanza a chi era diretto? Agli organi di polizia, alla stessa magistratura?

«L'ho già detto, quel monito era 'per tutti noi'. Nessun collegamento, solo una pura coincidenza, con la successiva rimozione del dirigente della Digos triestina. La cosa risaliva a meccanismi già in atto».

— Ma anche un'opinione personale, da cittadino qualunque, da uomo della strada, deriva da una serie di constatazioni.

«Sono quelle stesse constatazioni che possono essere fatte da qualsiasi cittadino che sia un attento lettore di giornali».

— Mettiamo le notizie, oggetto della conferenza stampa, su Giuseppe Valerio Fioravanti, il terrorista nero arrestato a Padova. A quali altre notizie un attento lettore di giornali potrebbe collegarle?

«Fioravanti e Gilberto Cavallini hanno agito a Trieste in circostanze tali da porre una serie di interessanti quesiti».

— Cioè che gente di fuori può rapinare una gioielleria del centro, come quella di via Battisti, ma perché possa architettare un colpo a un'oreficeria periferica come quella di via Revoltella occorre che abbia un'imbeccata da persone di qui; e che abbia in ogni caso appoggi locali se dall'una all'altra impresa erano intercorsi tre giorni durante i quali lei stesso ha dichiarato alla stampa che non si hanno tracce di soggiorni in alberghi o pensioni. Si può anche pensare che Fioravanti e Cavallini si appoggiassero a una «base» locale...

«Collegando una notizia all'altra, è triestino per esempio quel Fabio Valencich arrestato a suo tempo a Roma per partecipazione a banda armata. Ed è triestino quel Gilberto Falcioni arrestato lo scorso ottobre a Treviso».

— Anche Falcioni, come Fioravanti, è accusato di aver compiuto criminali scorribande in varie città per sovvenire all'autofinanziamento dell'eversione di destra. Infatti è stato arrestato mentre si apprestava con altra gente, in macchina con armi e passamontagna, a compiere presumibilmente una rapina. E' questo tipo di notizie che imporrebbe dunque di considerare solo apparente la calma di Trieste?

«Da ricordare, per esempio, che partì da Trieste la spedizione, sventata anni fa dai nostri servizi segreti, degli attentatori di Gheddafi».

— Ma senza andare tanto in là, basta allora ricordare l'incendio che ha distrutto il cinema Ritz a poche ore da un comizio comunista. Oppure, aguzzando la memoria, si può citare l'indimenticato attentato all'oleodotto.

«E le famose bombe alle scuole slovene, un episodio che ha mantenuto inalterati nel tempo i più inquietanti interrogativi».

— E sul versante del terrorismo di sinistra, le dichiarazioni del brigatista pentito Fioroni sui traffici d'armi con l'Austria che sarebbero stati propiziati da una base triestina.

«Già i traffici d'armi».

— Nei primi anni Sessanta si dice che partì dal nostro porto una nave carica d'armi, la «Momina S.», che scomparve misteriosamente nel Mediterraneo.

«Ne ho sentito soltanto parlare».

— Basta una lettura attenta delle cronache quotidiane, dunque, perché ci si inquieti per «attività sotterranee», come lei stesso le ha definite, facenti capo alla nostra città?

«Non ho niente da aggiungere — conclude il dott. Coassin — a quanto ho già dichiarato nei giorni scorsi alla stampa».

G. P.

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione stasera alle 18.15 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno la relazione annuale del presidente, osservazioni sul bilancio Provincia, relazioni delle commissioni sport e sanità, barriere architettoniche.

Cologna-Scorcola — Stasera, riunione alle 19.30 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, uno stabile da demolire; priorità di opere rionali; proposte relative al bilancio della Provincia; relazione sull'attività della commissione tributaria comunale; iniziative della commissione sport e tempo libero; orari di un pubblico esercizio.

San Giacomo — Domani alle 20 riunione nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il cantiere Alto Adriatico; l'assistenza psichiatrica; barriere architettoniche; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Servola-Chiarbola — Domani alle 20 riunione nella sede di via del Roncheto 77 con all'ordine del giorno, fra l'altro, una licenza edilizia, inconvenienti in via Baiamonti, licenze d'occupazione del suolo pubblico per il Carnevale di Servola.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene con inizio alle 20.30 ed è aperta alla gentile partecipazione delle signore l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura il presidente del Tribunale, dott. Luigi Geraci terrà una conversazione sul tema «Il divorzio».

Alcolisti anonimi

Opera anche a Trieste una sezione della nota organizzazione internazionale Alcolisti anonimi. Funziona sulla base dell'aiuto reciproco tra persone afflitte dallo stesso grave problema, perché «nessuno può aiutare un alcolista megli di un alcolista». Gli interessati possono telefonare al 793617 dalle 17 alle 19 di lunedì e mercoledì.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Per domenica 22 è in programma un'escursione sul Carso di Gorizia e Monfalcone, con la traversata da Castel Rubbia alla Rocca di Monfalcone per il Monte San Michele (275 m). Partenza alle 9.20. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sci Cai Trieste — Per domenica 22 sono in programma gite sciatorie a Tarvisio (per discesisti), e a Camporosso (per fondisti) con partenza in corriera da piazza Unità alle 6.30. Iscrizioni e informazioni nella sede dello Sci Cai dalle 19 alle 20.30, tutti i giorni sabato escluso (tel. 64351).

Rito per Timeus

Stasera con inizio alle 18.30, sarà celebrata una messa di suffragio per il dott. Renato Timeus nella chiesa dei santi Andrea e Rita (via Locchi 22), con la partecipazione, fra gli altri, degli appartenenti ai sodalizi alpinistici e patriottici dei quali lo scomparso fu operoso dirigente.

Nastro Azzurro

La sera di venerdì 27 alle 17.30 in prima convocazione ed alle 18.30 in seconda si terrà nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della federazione di Trieste dell'Istituto del Nastro Azzurro con il seguente ordine del giorno: relazione morale e bilancio consuntivo 1980; programma e bilancio preventivo 1981.

Educazione sanitaria

Sono stati spostati al giovedì gli incontri che il Villaggio Sereno dedica all'educazione sanitaria e questa sera, con inizio alle 20.30 l'assistente Daniela Bovo tratterà i «Problemi di alimentazione», fornendo consigli pratici. Tutti possono intervenire.

Versi di Lucy Saja

Domani sera con inizio alle 20.30, nella sede di via Felice Venezian 7 della «Spirale» Dante Fabbris presenterà la poetessa Lucy Saja. Alcune liriche saranno lette da Grazia Gentilli, alla chitarra classica il maestro Cesare Cascioli.

Festa dei vegliardi

Il Sucai Alpina delle Giulie ha in programma per le 20 di domani la «Festa dei vegliardi». Tutti i soci sono invitati a intervenire. Per informazioni telefonare al 422368.

Circolo Che Guevara

Domani con inizio alle 18.30 nella sede di via Madonnina 79 per il circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il giornalista dell'«Unità», Massimo Cavallini parlerà sul tema «Per fermare il terrorismo serve la pena di morte?» Seguirà un dibattito.

«La Spirale»

Nella sede di via Felice Venezian 7, dell'associazione «La Spirale» ogni martedì e giovedì alle 17.30, è a disposizione degli interessati il maestro Guido Marotta, esperto di ginnastica psicofisica, preparatoria alle tecniche yoga più avanzate.

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Invito al C.d.S.

Venerdì 20 febbraio alle ore 18 il dott. Muzina presenterà al Circolo della Stampa il dott. Donadelli, il ricercatore che primo al mondo è riuscito a risolvere il problema delle smagliature.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologico comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello Studio Medico Diagnostico di via del Pesce 3, telefono 760844.

Occasioni di pellicceria

Le propone Beltrame, Corso Italia n.25, e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi Beltrame vi consiglia di approfittarne subito!

SEGNALAZIONI

Centri d'igiene mentale

L'opinione della Camera del lavoro-Uil

Sul tema del «dopo-manicomio», ampiamente dibattuto nelle «Segnalazioni» e reso più animato dai recenti interventi degli operatori dei servizi psichiatrici della Provincia di Trieste, in agitazione dal 1.o febbraio, la Camera confederale del lavoro/Uil ha inteso prendere posizione con la seguente nota del proprio segretario generale:

La Ccdl/Uil ha sempre sostenuto la pericolosità per gli ammalati psichiatrici e per la società la non predisposizione sul territorio provinciale di strutture alternative in concomitanza all'applicazione della legge di riforma psichiatrica n. 180 del maggio '78. Oggi a quasi tre anni dall'emanazione di detta legge di riforma, la situazione dell'assistenza psichiatrica nella nostra provincia ha dimostrato purtroppo il fondamento delle nostre perplessità.

Gli ammalati psichiatrici sono lasciati a sé stessi, a sopravvivere in una struttura sociale non pronta a riceverli, o a morire di abbandono o di suicidio nella loro solitudine; la cittadinanza è sempre più spesso sottoposta al pericolo, soprattutto in alcuni quartieri, di veder compromessa non solo la propria tranquillità (che da alcuni potrebbe essere considerata anche poco importante) ma anche la sua stessa incolumità fisica.

La Camera del lavoro ritiene che non sia realistico pensare a passi indietro e che il ritorno alla struttura manicomiale, proposto da alcuni, non sia ipotizzabile, ma d'altra parte non crede possibile continuare nella logica dell'inserimento selvaggio (come ad esempio la sistemazione di ex degenti negli alloggi degli IACP senza alcuna assistenza e controllo) facendo finta che non esistano i problemi che coinvolgono l'intera città.

La Ccdl-Uil ritiene invece necessario che il processo di inserimento degli ammalati psichiatrici nella società, sia contestualmente accompagnato dalla creazione, sia pure con notevole ritardo, di apposite strutture che tutelino gli ammalati e il resto della cittadinanza.

La Camera del lavoro Uil inoltre ritiene improponibile che una struttura fatta con i soldi dei lavoratori e finalizzata all'erogazione di servizi essenziali per i lavoratori della zona industriale (mensa, «discount», ambulatori, ecc) come quella del centro sociale di Domio, venga utilizzata quale sede di un centro di igiene mentale, ma vede nella riapertura di un centro a Muggia l'adeguata sistemazione degli ex degenti nella zona est della città.

Si tratta insomma di creare quelle strutture (residenziali, assistenziali e sanitarie) che possano permettere una vita migliore agli ammalati psichiatrici ed alla cittadinanza tutta. Dott. Carlo Fabricci.

Rispondono gli operatori psichiatrici

Agli argomenti che, nella nota pubblicata qui a fianco, vengono sostenuti dal segretario generale della Camera del lavoro-Uil così replica il direttore incaricato dei servizi psichiatrici della Provincia di Trieste:

Ricominciamo. Alcune migliaia di utenti dei servizi. Quindi i loro bisogni. Chi deve rispondergli? Noi diciamo: noi operatori, i servizi (potenziati), i politici, gli amministratori, la città intervenendo socialmente su questi bisogni.

Se è in discussione il nostro operato si dica su che.

Se si ritiene che noi soli si debba rispondere a quei bisogni, l'equivoco deve essere chiarito subito: è impossibile (anche se fossimo il doppio o il triplo). Sono bisogni molteplici: case, soldi, lavoro, socialità, servizi, amicizia, affetti, comprensione, cure, ecc. Noi dobbiamo fare la nostra parte, ma gli altri la loro.

Un'organizzazione come la Uil deve fare la sua parte. Domanda: che cosa ha fatto per quel poco o tanto che poteva?

«Il Centro del Domio». Tutti i soldi dello Stato sono dei lavoratori, non solo quelli dell'Ezit. Il Centro di salute mentale si colloca al Domio perché da anni nessun ente ha potuto trovare un'altra sede. Muggia? Perché? La zona servita dal Centro è di 50 mila abitanti di cui solo 14 mila nel Comune di Muggia. Perché deve essere a Muggia il Centro?

La sede dei servizi sanitari al Domio era prevista per medicina del lavoro e per il pronto soccorso, lì stanno e ci sta anche (in piccolo) il Centro di salute mentale. Non si porta via nulla a nessuno, si occupa uno spazio che non ha nessun'altra destinazione. E allora perché Fabricci si è opposto nel Consiglio d'amministrazione dell'Ezit ritardando, lui, di un anno l'insediamento del Csm ivi per poi dire che mancano le «strutture alternative».

Poiché la Iacp non ci ha mai dato un appartamento per il reinserimento di gente dell'Ospedale psichiatrico provinciale, come fa ora Fabricci a dire che questa gente è «in case Iacp senza assistenza»?

Dove le trova lui le strutture abitative alternative? Nessun sindacalista Uil ha mai visitato un Centro di salute mentale. Gioverebbero meno demagogie, più fatti concreti e impegni reali. Questi chiediamo.

Nel 1973 per ottenere il primo Centro scrissi le mie dimissioni da primario dell'Opp. Di chi è la responsabilità se i centri tardavano? Quante persone handicappate il sindacato Uil ha facilitato che venissero reinserite al lavoro?

Quante centinaia di ditte, compresi gli enti pubblici hanno centinaia di posti vacanti per invalidi e handicappati? In primis Comune e Provincia. Che fa la Uil?

Quante case hanno gli enti pubblici a Trieste? Perché non ce n'è mai stata data nessuna? Senza case, centri, lavoro è inutile dire che il manicomio è superato: sono vuote parole. Quanto ai «morti e ai reati», lasciamo perdere; ci si dicano le cifre: ma reali: non quelle inventate dalla disinformazione voluta da alcuni settori della città. E quelle di prima della chiusura del manicomio. I dati dell'Oms, del Cnr, la legge, i dati della questura ecc. sono per certa gente fonte inattendibile. Pazienza: continuiamo: la chiarezza qualcosa ne guadagnerà. Dott. Franco Rotelli.

Rassegna delle gallerie

Carnet delle collettive da rimeditare

Carnet delle rassegne collettive da rimeditare. Nella chiesa metodista, la quarta mostra sulla Sacra scrittura proponeva il tema delle parabole, con cui «Gesù — scrive Claudio H. Martelli — mira a farci conoscere Dio proprio nella nostra esperienza quotidiana». Verità limpida e velata, come il ritratto femminile di Gianni Roma. Saggezza e stoltezza che si mescolano fra di loro nella contemporaneità mondana, come le vergini rappresentate da Pedra Zandegiacomo. Stoltezza nella vecchia, cauta, illusoria saggezza del servo che vorrebbe conservare il proprio unico talento senza rischiare, e che Pama ritrae con penetrante intuito psicologico. Esperienze antiche nelle immagini moderne di Lidia Polla e Sergio Micalesco. Similitudini moderne, fino a sfiorare l'astratto, con Glauco Dimini, e a esporlo intieramente, con Gualtiero Furlan, per esprimere ciò che c'è al di là delle apparenze: il volto del Cristo, il tesoro nascosto nell'umile terra.

La XIX mostra del paesaggio, allestita al Circolo Italsider della Società artistico letteraria, ha totalizzato il maggior numero di adesioni prestigiose: medaglia dell'esposizione a Fred Pittino, con rinnovata fiducia nell'unità regionale; ricordo di Bastianutto, ricordo di Burgher; all'albo d'onore Mascherini, Spacal, Cernigoj, Devetta, Orlando, Celiberti, Pisani, ed anche, secondo me, la Zandegiacomo e Bulfon; il premio per un giovane a Stacul, il premio Bastianutto alla Tauceri; nella rosa dei segnalati: Bressani, Ferletti, Marani, Merlo, Del Zotto, Sergas, Stravisi, Metallinò, Stok, Gasparini, Moretti, Sivini. Ma ci si domanda: perché imporre al visitatore il compito di indovinare l'autore di ciascuna opera esposta? Perché costringere il visitatore a disturbare i giocatori di carte dell'Italsider? Perché non raccogliere almeno le opere dei maestri in un'unica rassegna annuale? Non mi illudo di avere una risposta. Spero soltanto di far rimeditare qualcuno.

Né si vuole, con ciò, precludere la libertà di alcuno. Ben vengano mostre diverse nella formula (artisti regionali e no che espongono insieme), qual è stata quella del Caiba che, nell'ultima edizione, ha visto una netta affermazione dei triestini: Mazzoleni, fuori concorso perché presidente del Centro, ma idealmente vincitore; ed altresì: Revere, Sentieri, Sirotti, Ariosi, Conestabo, Fakin, Ive Sauli, Solazzi; degli ospiti citeremo: Onorina Di Bin da San Lorenzo di Sedegliano, per l'aspro espressionismo; Bianca Brancati Carlevani di Catania, per l'avvolgente inviluppo dei segni all'acquaforte-acquatinta; Giovanni De Salvatore da Milano, per la maestria marmorea del nudo; Virginia Nebbia da Rovigo, nel pastoso intimismo della maternità.

* * *

La collettiva dell'Arac, nel padiglione del Giardino pubblico, prova che l'attività amatoriale assolve una funzione utile, talvolta necessaria. Troviamo infatti artisti come Renato Ariosi, Bruno Riva, Renata Sirotich, Lodovico Zabotto, i cui nomi sono confermati dalle giurie professionali e scopriamo un nome nuovo, Fulvio Cernigai, notevole disegnatore e testimone di una realtà sconvolgente: il lavoro d'ufficio raffigurato nei simboli di una moderna via crucis.

* * *

Piccola rassegna del piccolo formato alla Mignon, nel passaggio pedonale Rossoni, che ora si chiama Galleria al Corso. Occasione preziosa di rinverdire l'apporto di pittori che altrove non abbiamo visto o che a torto abbiamo dimenticato: Maria Chiacigh, Maria Punzo, Giovanni Cuceck, Ottavio Bomben, Furio Bomben, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Elsa Gant-Martelli, Ferruccio Bernini e, non ultimo, il bravo Mario Rebez.

G. M.

Mostre d'arte

Cesco Magnolato alla Cartesius

Sabato 21 alle ore 18, presente l'autore, si inaugurerà nella galleria Cartesius di via Marconi 16 una mostra personale dell'acquaforte di Cesco Magnolato.

L'artista veneto è nato a Noventa di Piave nel 1926, risiede a San Donà di Piave. Dal 1952 insegna all'accademia di Belle arti di Venezia, è titolare di cattedra di tecniche incisorie.

La mostra, presentata nel catalogo da Giulio Montenero, rimarrà aperta sino a tutto il 6 marzo, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 dei giorni feriali (Festivi 11-13).

Nelda Stravisi espone a Muggia

A Muggia, nel Centro d'arte di via Parini 17 sarà inaugurata, alle 18.30 di sabato, una mostra personale di Nelda Stravisi, che potrà essere visitata sino al 6 marzo.

Incontri culturali

Fede evangelica

Per il ciclo di incontri promossi dal centro culturale «Il Segno» questa sera con inizio alle 18.30 nell'aula magna del Seminario di via Besenghi 16, il pastore Teodoro Fanlo y Cortés parlerà della «Concezione evangelica della Chiesa».

Laboratorio letterario

Stasera con inizio alle 18 nei locali della Scuola di Lingue Moderne per Traduttori e interpreti di Conferenze, in via D'Alviano 15/I, un gruppo di studenti presenterà al pubblico poesie di autori inediti italiani e traduzioni da altre lingue. Ingresso libero.

Serata verdiana

La Lega nazionale ha in programma per oggi alle ore 19 nella sede di via Reti 4, una serata verdiana. Canterà la soprano Ileana Meriggioli accompagnata al pianoforte dalla prof. Claudia Meriggioli. Cenni introduttivi del maestro Claudio Gherbitz. Saranno eseguiti brani tratti dalle opere «Attila», «La forza del destino» e «Aida».

Idrologia carsica

Stasera con inizio alle 18.30 nella sala dell'azienda di soggiorno di Sistiana, si terrà la seconda conferenza organizzata dal laboratorio di Biologia marina in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina.

Il prof. Ferruccio Mosetti ordinario di misure oceanografiche nell'Università di Trieste tratterà il tema «Idrologia carsica e risorgenze del Timavo».

Malattie di cuore

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il prof. Fulvio Camerini terrà una conferenza su «Prevenzione delle malattie cardiovascolari». Possono presenziare quanti si interessano all'argomento.

GIORNALE DI TRIESTE

UN DECRETO DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Tempo di revisione per gli autoveicoli

Tempo di revisione per una lunga serie di veicoli, com'è stato disposto dal ministro dei trasporti con un decreto articolato per province. Per quelle di Trieste e Gorizia, la disposizione prevede che nel 1981 siano sottoposti a revisione autobus, autoveicoli e rimorchi di peso superiore a 3,5 tonnellate, autovetture e motocarrozze in servizio di piazza o di noleggio e autoambulanze, con l'esclusione di quelli immatricolati per la prima volta dopo il 31 ottobre '80 o collaudati dopo tale data. Dovranno essere controllate anche tutte le autovetture ad uso privato immatricolate per la prima volta entro il 31 dicembre del '63, con esclusione di quelle sottoposte a collaudo o revisione dopo il 1.o gennaio 1978.

Sono pertanto esclusi dall'obbligo della revisione, per il 1981, i motocarri, i veicoli promiscui, gli autoveicoli e i rimorchi di peso complessivo fino a 35 quintali.

Le revisioni, che saranno effettuate previa prenotazione agli sportelli dell'ufficio provinciale della motorizzazione, potranno essere agevolate dai proprietari dei mezzi facendo controllare preventivamente i veicoli nelle officine specializzate. Per chi sarà sorpreso a circolare dopo la scadenza prevista senza aver effettuato la revisione è prevista una sanzione amministrativa ed il ritiro immediato della carta di circolazione.

Le operazioni di revisione dovranno essere effettuate secondo il seguente calendario:

ultima cifra della targa			da sottoporre a revisione entro il
1	2	3	31 marzo
4	5	6	30 giugno
7	8	9	30 settembre
0			31 ottobre

Confartigianato contraria al referendum

Non incontra il favore della Confederazione nazionale dell'artigianato (associazione di Trieste), il referendum demoproletario volto a estendere la legge 300/70, meglio conosciuta come statuto dei lavoratori, anche alle aziende con meno di quindici dipendenti.

«È impensabile — rilevano gli artigianati — introdurre nelle piccole aziende un sistema di rapporti datore di lavoro-dipendente simile a quello esistente nelle grandi imprese dove l'organizzazione del lavoro è completamente diversa. Nella piccola impresa è fondamentale il rapporto umano di collaborazione che si instaura fra l'artigiano e il lavoratore i quali, ricordiamo, lavorano fianco a fianco con le stesse identiche mansioni».

«Stravolgere questo rapporto — si dice ancora — può significare condannare a fine sicura un comparto della nostra economia che grazie alla capacità professionale e ai sacrifici dei suoi imprenditori e grazie all'adattabilità della produzione a seconda delle esigenze del mercato, rappresenta uno dei pochi punti di riferimento per la ripresa economica del nostro Paese».

Pulitrice atterrata — Investimento antelucano in via Alberti. Ne è rimasta vittima la pulitrice Anna Labignan (57 anni, via San Marco 45), la quale ha riportato contusioni alla fronte e alle gambe. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una settimana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Michele Cafagna nel 1.o anniv. (19-2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Ritossa nel 2.o anniv. (19-2) dalla sorella Norma Salvadori 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Favento ved. Maier nel 1.o anniv. (19-2) dai nipoti Lucia, Gigi, Lionella 5000 pro ospedale Burlo Garofolo e 5000 pro Anffas.

In memoria di Loredana Mander nel 15.o anniv. (19-2) dalla mamma e dalle figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo (Glauco) Feraj nel 10.o anniv. (19-2) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dina Bertesi nel 3.o anniv. da Silvia Scoda 10.000 pro Anffas.

In memoria di Titti Luser Zocconi per il compleanno (19-2) dalla mamma e dal marito 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Fanny Melato nel 20.o anniv. dal figlio Arrigo 30.000 pro ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Stefano Minghi nell'anniv. (16-2) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gisella Poschek nel 15.o anniv. (17-2) dai figli e dai nipoti 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Franzutti nel 3.o anniv. (18-2) dalla moglie 60.000, dalla figlia 10.000, dai nipoti Gaby e Sergio 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gisella Stuparich nel 28.o anniv. (15-2) dai nipoti Giovanna, Giordana, Giancarlo 15.000 pro Associazione granatieri Stuparich.

In memoria di Augusto Gei nel 3.o anniv. da Lida Callegari 20.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Giuseppina Baucer nell'anniv. dai figli 10.000 pro Astad e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gino Carbonaro nell'anniv. (16-1) dai nipoti Tullio e Maria Rosa Scheri 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Uildm (Un. it. lotta distrofia muscolare) e 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giovanni Fornasaris dai cognati Elias e Giovanni Piscanc 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Fortuna dalla zia Silvana 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Giorgio Fait dalla famiglia Magnan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmayer; dalla famiglia Pontini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (neonatologia); da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. femminile S. Vincenzo de Paoli Immacolato cuor di Maria.

In memoria di Guido Gorsa dalla famiglia Gorsa 10.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Giustina Goic dalle cugine Vittoria e Emma Furlan 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigi Gec da Lamberto Lucchetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino intestato Liana Lucchetti).

In memoria di Nicolò Katnich da Olga e Lalla Strena 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emil Karam da Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro Comunità greco-orientale (Fondo Dario Zaffiropulo).

In memoria di Girolamo Levi dalla famiglia Pisciotta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Martinolli dalla cugina Maria 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Duilio Miceli dalla famiglie Vilevich 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Galliano Miani dalla famiglia Giovanni Marchesi 20.000 pro Missione triestina in Kenia; da Odinea e Silvio Pagani 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini); 10.000 pro Astad.

In memoria di Adolfo Mergenthaler da Piazza-Tommasini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bruno Moro da Adriana Bergamini 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofolo; dalla famiglia Nicli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Mayer Arnstein dagli insegnanti Liceo Ginn. «D. Alighieri» 50.000 pro Liceo Ginn. «D. Alighieri» borsa di studio.

In memoria di Celeste Mirossi da Egidio, Rita, Fulvia 20.000, da Rina Varisco Odinal 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Mihovilcevich dalle fam. Ritossa-Lel Ben 5000 pro As. amici del cuore.

In memoria di Anita Nabergoi dalla sorella Silvana 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Gaetano de Pulciani da Medea Bruchner, 5000, da Elsa Fischl 5000, da Lidia Salvatici 10.000, da Mady Küchler 10.000 pro Pro Senectute; da R. Mazzoi 20.000 pro Ass. Grananieri f.lli Stuparich.

In memoria di Giuseppe Pisani da Mafalda Maracchi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Perentin Francesco dalla moglie e dai figli 100.000, dal fratello Nino e dalla cognata Lisetta 100.000 dalle famiglie Serra e Nicoli Di Palan 100.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ida Siega Brussatin ved. Pupis da Paola e Marta Madaro 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Natale Rampati da Olga Rampati 50.000 pro Centro tumori; da Livio e Elda Sterle 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paolo Renelli dalla sorella Edvige e la nipote Alba 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Bruno Schivi da Bruno e Bruna Pischianz 10.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Dalia de Vilas ved. Tech da Libera Ricamo 20.000 pro Centro tumori; da Gianna Nejedly 30.000, da Enzo, Renée, Frausin 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aurelia Tamplenizza nata D'Agostini dalle nipoti Etta, Rina e Vittorina Tamplenizza 15.000 pro Assoc. amici del cuore; dal nipote Nino 20.000 pro Anget.

In memoria di Andrea Trani dalle famiglie Kraus Geniram 20.000 pro Lega contro i tumori Guido Manni; dalla famiglia Rando 20.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare; dalla fam. Bussani 15.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Klauer 20.000, da Sandrini Giannina in Palutan 10.000 pro Centro tumori; da Lisetta e Mariano Godina 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Feruglio, Frezza, Gabucci, Ghietti, Mestroni, Petrocelli, Sereni, Stanisci, Strutti, Zanchi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Ermanno Visintin da Alda Visintin Adelma e Nevio Olivo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Hrovatin ved. Vigini da Grazia e fam. Giorgi 20.000 pro Istituto Rittmayer; da Maria Donda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Wagmaister-Covaz da Ucci e Carlo Grusovin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Zanon da Margherita Gerin, Eleonora Fonda, Maria Suppani 30.000 pro Lega Nazionale; da Ida e Anita Boccasini 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Beatrice Prelec ved. Zanni da Mariuccia Benolli e Olga Flego 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Zanier dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Asilo per ciechi «Rittmayer», 50.000 pro Domus Lucis; dai cugini Guido, Allida e Gianfranco 30.000 pro A.i.a. spastici; da Mario e Dora Racher 10.000 pro Centro tumori; da Gianni Antoni 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Carla Medvedev da Bianca Antoni, Giovanni Desenibus, Guerrina Nola 20.000 pro Centro tumori; da Maria Bracchi e Anita Salmona 20.000 pro Uildm.

In memoria di Stanislao Michelazzi dai dipendenti della Iret 217.000 pro Istituto Rittmayer.

In memoria di Giorgio Fait dalla cugina Renata e Schercomin 10.000 pro Centro cardiologico, Osp. Maggiore, (prof. Camerini); da Nino Comin, Uccia Ardesi e famiglie 20.000 pro Centro cardiologico, Osp. Maggiore, (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Briotti da Nerea, Adelma, Norma, Carlo, Romano ed Elsa 55.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dai magistrati e colleghi della Corte dei conti, atti Stato, Trieste 38.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Benedetta e Mario Verozzi 50.000 pro Cri, Pronto soccorso.

In memoria di Antonio Bernes dai colleghi dell'esattoria 121.500 pro Circolo Sweet Heart, centro riabilitazione cardiopatici; dai colleghi esattoriali 235.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giovanni Martinoli dalla famiglia Zorovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Visintin dalle famiglie Florit-Villi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Mann da Nelly Mann 500.000 pro Pia Casa Gentilomo, 500.000 pro Adei-Wizo, 200.000 pro Croce rossa italiana, 200.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 200.000 pro Centro tumori; da Mina e Mario Morpurgo 500.000 pro Pia Casa Gentilomo, 200.000 pro Adei-Wizo, 100.000 pro Croce rossa italiana, 100.000 Ist. ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Dora Eppinger 200.000 pro Pia Casa Gentilomo, 200.000 pro Adei-Wizo, 100.000 pro Croce rossa italiana; da Gisy Morpurgo 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 pro Adei-Wizo; da Dianne e Franco Morpurgo 100.000, da Paola, Fred, Micheline, Lydia, Andrew Segal 150.000, da Kathleen Casali 250.000, da Vera Wagner 50.000, da Claudio e Gianna de Polo e figli 30.000, da Dario Cogoi e figli 50.000, da Carmen e Joe Korodi, 30.000; dalla famiglia Ferro 20.000, da Elena Klugmann 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Ottilia Stock, Emilio e Liliana Weinberg 150.000 pro Casa Anna Frank, Aliath Ha-Noar; da Livia e Lionello Morpurgo 50.000, da Fulvia e Gianni Morpurgo 50.000, da Medea Bruckner 10.000 pro Adei-Wizo; da Renata ed Enzo Canarutto 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 Aliath Ha-Noar; da Ella, Nello, Lalli Morpurgo 20.000 pro Asilo Inf. Marco Tedeschi; dalle «Distillerie Stock» S.p.A. 1.000.000 pro Pia Casa Gentilomo, 500.000 pro Comunità Israelitica (Patronato beneficenza), 500.000 pro Croce rossa italiana; dalla «Stock» S.p.A. 500.000 pro Pia Casa Gentilomo, 250.000 Uildm, 250.000 Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; dal dott. Girolamo Manzutto 20.000, da Armida Giugovaz 5000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali; da Giorgio Zanfagnin e Jean Marie Boucher 50.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo; da Giulio Spagnul e Romano Valentino 100.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Isabella Conti 10.000 pro Keren Kayemet Leisrael; da Rita Plinio Stuparich 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del dott. Renato Timeus da Gisy e Bruno Mistron 20.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Edo e Nora Magnarin 20.000 pro Ass. naz. alpini, sez. G. Corsi; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Ana sez. «G. Corsi»; dalla famiglia Landi 10.000, da Livia Serafin Donati 10.000 pro Società alpina delle Giulie; da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000 pro Ass. naz. alpini, sez. «G. Corsi» (fondo scuole); dalle famiglie Popazzi-Morel 15.000 pro Centro cardiologico, Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Calligaris 10.000 pro Soc. alpina delle Giulie (bivacco Olimpia).

In memoria di Gaetano de Pulciani Glücksberg dai cugini Claudio e Norma de Pulcini Glücksberg 50.000 pro Servizio Antidiabetico presso Clinica medica OORR (prof. Feruglio), 25.000 pro Centro tumori, 25.000; Fondazione di assistenza «Matilde Colonna dei Principi Stigliano»; da Maria e Piero Dolzani 50.000 pro Pro Senectute; da Andrea e Roswitha Abbiati 30.000 pro Associazione nazionale carabinieri; da Maria Luisa Manuela Emilio Abbati 10.000 pro Ass. naz. carabinieri; dalla «Fratelli Borla» e Glassexport Cecoslovacchia 50.000, dalla famiglia Starec 20.000, dallo Studio ragioneria Loy-D'Agnolo Trieste, 50.000 pro Centro tumori; da Erica Morattini 10.000, da Giorgia e Vito Levi 20.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria di Anteo Parovel (18.2) da Anita, Marcella e Luciano 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Eca.

In memoria di Attilio Albertini (18.2) da Linda Bello-Albertini 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

RIEVOCATA IN CORTE D'APPELLO UN'INQUIETA PAGINA DI VITA MILITARE

Un «raid» ladresco da Arzene a Duino

Fu piuttosto irrequieto il servizio di leva assolto nel 1979 da Giancarlo Frand Genisot, 22 anni, da Valperga, in un reggimento di stanza ad Arzene, nel Pordenonese.

Il suo primo colpo risale alla notte del 19 febbraio quando, per rientrare in caserma, egli si impadronì della 1100 che il vicesindaco di Arzene Franco De Paoli, 43 anni, aveva posteggiato in una piazza prima di entrare in municipio per presenziare a una riunione della giunta. Percorse poco più di mezzo chilmetro, Genisot si liberò dell'auto perché la benzina era in riserva, entrò quindi nella vettura dell'impiegato Giuseppe Pighin, e l'abbandonò nei pressi della caserma.

Fu ovviamente scoperto e, imputato di furto continuato, il Tribunale di Pordenone gli inflisse 20 giorni di reclusione e 20 mila di multa con i benefici di legge.

Non mise — come si suol dire — i remi in barca, e nella serata del successivo 7 giugno si appropriò dell'auto che Giuseppina Cargnelutti aveva lasciato in sosta su una piazzola della Pontebbana, altezza di Gemona.

Con la macchina raggiunse Duino, si fermò alla stazione di servizio di Arduino Zaina, si fece fare il pieno con 18 litri di carburante e il benzinaro gli aveva appena restituito le chiavi del serbatoio quando ripartì a razzo, lasciando ovviamente, il conto insoluto. Non riuscì a sfuggire ai carabinieri e venne nuovamente imputato di furto continuato.

Processato dal Tribunale di Tolmezzo, fu riconosciuto colpevole del furto dell'automezzo e venne condannato a 6 mesi di reclusione e 110 mila di multa, con i benefici mentre andò assolto dal colpo inerente alla benzina. Contro la sentenza insorse il p.m., e il fatto venne ridiscusso il 6 giugno dello scorso anno dalla Corte d'appello che, recepita l'impugnazione del p.m., aumentò la pena a Frand Genisot, di ulteriori 15 giorni di reclusione.

Era rimasta ancora pendente la storia dell'auto del vicesindaco e dell'impiegato, e la particolare pagina di vita militare viene letta ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Bassi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich.

Valutati i fatti, il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il difensore, avv. Gomis da Pordenone perora che il caso concernente le due auto venga ritenuto la continuazione di quello vagliato nel giugno dello scorso anno dalla Corte, la cui sentenza è ormai passata in giudicato, onde consentire a Frand Genisot di non perdere i benefici di legge.

Accolte le richieste della difesa, la Corte ritiene i fatti la continuazione di quelli della precedente causa, aumenta la condanna di 20 giorni di reclusione e 20 mila di multa, determina la pena complessiva in 6 mesi e 35 giorni di reclusione e 130 mila di multa con le concesse condizionale e non menzione.

Frattura della mano

Un'operaia di 50 anni, Claudia D'Avida, abitante in via Negri 25, s'è fratturata la mano sinistra mentre stava lavorando a una macchina confezionatrice di sigarette nella fabbrica «Pharmaseal» di via Flavia 122. La signora è stata soccorsa dalle compagne di lavoro e accompagnate al Maggiore, dove è stata accolta in ortopedica con prognosi di 25 giorni.

Un caso di contrabbando

Amarissimo il caffè anche in Appello

Un affare di caffè alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Bassi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Milcovich, con il processo contro Umberto Bearzatto, 41 anni, via San Michele 27.

Poco dopo mezzogiorno del 22 novembre del 1979, terminato il proprio turno, l'attuale ricorrente lasciò il punto franco con la macchina guidata da un amico. A un varco furono fermati dalla Finanza che controllò la vettura, scoprendovi una borsa con oltre 12 chilogrammi di caffè crudo, sistemata dietro lo schienale del sedile occupato da Bearzatto, il quale aveva sotto la giacca un altro involto con oltre due chili dello stesso prodotto. Il coloniale venne sequestrato, e Bearzatto dichiarò che si trattava di «spazzaglia», che egli aveva raccolto su una banchina per uso personale. L'indiziato aggiunse che l'amico che gli aveva dato il passaggio era all'oscuro della presenza del caffè.

Imputato di furto e di contrabbando, il 20 maggio dello scorso anno, Bearzatto fu condannato dal Tribunale penale a 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa. Patrocinato dall'avv. Borgna, impugnò la sentenza, e l'amarissimo caffè arriva ora davanti ai giudici d'appello, che confermano in pieno le deliberazioni del Tribunale e lo condannano altresì al pagamento delle maggiori spese processuali.

OGGI ALL'ODG DELLA CONSULTA ROIANO-GRETTA-BARCOLA

Rendere pubblico il progetto di utilizzo di villa Cosulich

Dall'incontro avvenuto tra la commissione sanità della Circolazione Roiano-Gretta-Barcola e l'équipe del Centro di salute mentale di Barcola, sono emerse alcune proposte di politica sanitaria e di intervento nel territorio che verranno sottoposte all'approvazione del Consiglio circoscrizionale oggi giovedì alle ore 18, nella sede della Circoscrizione in via S. Ermacora 3.

I punti che verranno sottoposti all'approvazione sono i seguenti: Utilizzo dell'ex-dispensario antitubercolare di via Udine come Centro sociale; pubblicizzazione del progetto di utilizzo di villa Cosulich; intervento del Comune per una possibile utilizzazione della nuova edilizia pubblica e privata di strutture per servizi od abitazioni di uso sociale; censimento delle proprietà dell'Eca nel rione, per la realizzazione dei progetti-obiettivo previsti dal piano sanitario regionale; reperimento e ristrutturazione degli alloggi Iacp per utilizzo comunità anziani; promozione di riunioni degli operatori socio-sanitari della zona nello spirito della legge di riforma sanitaria; verifica del reale utilizzo pubblico dell'ambulatorio ex Onmi di Gretta. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Pensionata investita

Una pensionata di 70 anni, Lorenza Nocente Rigattieri, abitante in salita di Gretta 39, è stata investita ieri mattina da un furgone della ditta «Parmalat» (condotto dal goriziano Gabriele Sanpaolesi) mentre attraversava la strada del Friuli, fuori delle linee zebrate. E' stata ricoverata in otolaringoiatria con 10 giorni di prognosi per la sospetta frattura delle ossa nasali e varie contusioni.

Cronache delle conferenze

Il prof. Aljosa Volčič sul calcolo delle probabilità nella vita quotidiana

Il prof. Aljosa Volčič ha tenuto presso la sede dell'Associazione circoli culturali sloveni (Slovenska prosveta) una conferenza dal titolo «Il calcolo delle probabilità nella vita quotidiana». Il conferenziere è professore ordinario di analisi matematica presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste ed insegna anche da alcuni anni il calcolo delle probabilità presso la facoltà di scienze. La conferenza, tenuta ad un livello comprensibile anche ai non specialisti, è stata organizzata dalla associazione slovena dei naturalisti e tecnici «Tone Penko».

Il prof. Volčič ha auspicato che nell'insegnamento della scuola media superiore argomenti obsoleti come ad es. il calcolo con i logaritmi, ormai spodestati dai calcolatori tascabili, vengano sostituiti dal calcolo delle probabilità, che offre un moderno approccio all'interpretazione di fenomeni naturali e sociali e che inoltre rappresenta un'occasione per l'introduzione di teorie formative quali elementi di logica matematica e di teoria dell'insieme.

Egli è passato poi a descrivere la storia del calcolo delle probabilità, che ha dei natali poco nobili, legati al gioco d'azzardo, ma che ha acquistato dal diciottesimo secolo in poi una notevole importanza per la risoluzione di problemi fisici (quali ad es. la teoria statistica dei gas, il comportamento di certe particelle elementari, il decadimento radioattivo), economici (la gestione delle scorte, il controllo della qualità), sociali (la nomina delle giurie e la formulazione dei verdetti, le indagini demoscopiche), naturali (la genetica, la lotta tra le specie animali) e militari (il fuoco di artiglieria e la costruzione della bomba atomica).

In conclusione il prof. Volčič ha citato due esempi di uso non consueto del calcolo delle probabilità.

Il primo è quello della testimonianza che il prof. Bruno de Finetti, il più grande probabilista italiano, ha reso alcuni anni fa in un processo che riguardava le assegnazioni di contratti da parte di un ente pubblico, calcolando la probabilità dell'evento che una stessa ditta indovini con notevole frequenza la cifra (segreta) fissata dal committente.

Il secondo episodio è autobiografico e riguarda l'attività del prof. Volčič nella commissione istituita presso la presidenza del consiglio per lo studio dei problemi della minoranza slovena. Dovendosi discutere nella commissione i risultati conseguiti da un gruppo di lavoro, risultavano assenti cinque dei ventun componenti della commissione e gli assenti erano proprio cinque dei sei componenti italiani del gruppo come il prof. Volčič aveva previsto attraverso i suoi calcoli sulla probabilità.

GIORNALE DI TRIESTE

I LIMITI IMPOSTI AL DEFICIT DEGLI AUTOBUS

L'Act stringe la cinghia

Con un indice di inflazione superiore al 20 per cento il passivo non può comunque superare la misura del 10

L'azienda consorziale trasporti, il cui bilancio di previsione per il 1981 è deficitario per oltre 20 miliardi (si calcola di incassarne 9 e di spenderne 31), ha comunque dovuto ridimensionare le «uscite». Avrebbe cioè voluto spendere di più e invece sarà costretta a spendere meno, rinunciando tra l'altro ad impostare un programma di gestione non limitato all'esercizio in corso ma proiettato nel tempo con alcune indicazioni delle proprie esigenze a medio termine e facendo altresì mancare il riconoscimento dell'anzianità pregressa al personale delle ex «Sap» e «Carsica», cui invece si pensava di far fronte con un'apposita posta iscritta a bilancio.

Guai e difficoltà dell'azienda hanno peraltro avuto l'avallo di tutti i partiti rappresentati nella commissione amministratrice, compresi anche i liberali e la Lista per Trieste, la quale si era distinta negli anni scorsi per una serie di pesanti attacchi alla gestione e ai programmi dell'Act: il settimanale della Lista aveva infatti condotto una vera e propria campagna contro alcune scelte dell'azienda (a cominciare dall'acquisto dei nuovi «Inbus»), che oggi sembrano invece condivise dai censori di ieri.

L'Act è stata costretta a ridimensionare i propri programmi innanzitutto perché lo Stato ha posto un preciso limite all'espansione del deficit, stabilendo che essó non potrà essere superiore al 10 per cento rispetto al passivo dell'anno scorso. Nel 1980, a fronte dell'anno precedente, il deficit era aumentato di circa il 20 per cento, in misura corrispondente all'indice di inflazione generale, mentre per quest'anno esso dovrà essere contenuto della metà, costringendo l'azienda a rinunciare a circa 1 miliardo e 700 milioni di maggiori spese.

Il bilancio dell'Act, come quello di tutte le altre aziende municipalizzate o consortili nel settore dei trasporti pubblici, ha peraltro caratteristiche di «rigidità» tali da rendere assai problematico il contemperamento delle esigenze del servizio di autobus in favore degli utenti e di quelle collegate alle spese fisse di una struttura con oltre mille dipendenti, 250 automezzi, 12 milioni di chilometri da percorrere ogni anno e altri oneri non eludibili.

Ed ecco che, dovendo tenere conto per esempio dei limiti posti dal decreto legge di dicembre e allo stesso tempo dei maggiori oneri per il personale, le maggiori spese in questo settore sono indirizzate soprattutto a favore degli autisti, sia per quanto riguarda l'assunzione di nuovo personale (e la domanda è stata peraltro inferiore all'offerta) sia per quanto riguarda la programmata riduzione del numero di ore straordinarie (quasi 380 mila nel 1980, delle quali oltre 200 mila effettuate dagli autisti).

L'altro limite posto al contenimento del deficit è stato rappresentato dal « congelamento» dei contributi regionali. «Per la commissione amministratrice — ha sottolineato il presidente de Gavardo nella sua relazione illustrativa — costituisce comunque un impegno inderogabile l'intervenire nei confronti della Regione affinché vengano apportate le necessarie modifiche alla legge 47, in modo da consentire all'azienda di incrementare gli introiti per le contribuzioni in conto esercizio, con la rivalutazione tra l'altro della quota chilometrica attribuibile al traffico».

«E' da sottolineare peraltro — ha aggiunto de Gavardo — che soltanto di recente è stato possibile riprendere con i competenti organi regionali un dialogo costruttivo, fatto questo estremamente positivo soprattutto se raffrontato con l'atteggiamento assunto in precedenza dalla stessa Regione».

Le aspettative nei confronti dell'amministrazione regionale sono peraltro collegate al nuovo assetto che l'intera gestione dei finanziamenti destinati al trasporto pubblico è destinata ad assumere nei prossimi anni. Viva inoltre è l'attesa sia per quanto riguarda la conversione in legge del decreto di dicembre (si spera che il limite di incremento del deficit sia consentito quantomeno nella misura del 16 per cento consentita ai Comuni, a fronte del 10 per cento imposto alle municipalizzate) sia per quanto riguarda la ripartizione dei 600 miliardi del Fondo nazionale trasporti, di cui la nostra Regione dovrebbe usufruire per una quota aggirantesi sui 14 miliardi.

Un miglioramento del servizio, collegato ad un contenimento dei costi, sarà peraltro possibile solo quando ampie zone del centro storico saranno liberate dall'attuale congestione del traffico.

Intralcio ai bus: ora le multe con preavviso

Alcuni automobilisti, che avevano parcheggiato la loro vettura ostacolando il passaggio degli autobus in alcuni punti «caldi» della città, hanno trovato ieri infilato sotto il tergicristallo un biglietto di colore verde, con il quale l'azienda consorziale trasporti li avvisava che l'intralcio sarebbe stato segnalato all'autorità competente e cioè al comando dei vigili urbani.

Si tratta di una nuova iniziativa adottata dall'Act, i cui controllori — da sempre investiti dei poteri di agenti giurati — avvertiranno d'ora in poi l'automobilista indisciplinato dell'avvenuta segnalazione ai vigili e quindi della conseguente multa, che fino a ieri arrivava a sorpresa e molto tempo dopo.

Senza benzina lo scalo di Ronchi

Da qualche tempo, ci sono serie difficoltà allo scalo regionale di Ronchi per gli aerei da turismo che hanno la benzina come carburante: non c'è la possibilità di far rifornimento, in quanto non è in funzione (è guasto il carrello) il distributore di benzina. Naturalmente non ci sono problemi per i jet di linea e per i mezzi medio-grandi a elica, che funzionano a cherosene.

Rapporti Cee: incontro fra le Regioni

Ieri mattina si è svolto a Roma un incontro fra i ministri per le Regioni Mazzotta e per i rapporti con la Cee Scotti, con i presidenti delle Regioni, per esaminare i problemi connessi alla consultazione a livello regionale degli argomenti di interesse comunitario.

Il presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, Comelli, ha dichiarato di considerare l'iniziativa nettamente positiva. «Si va ad intensificare — ha detto tra l'altro Comelli — il rapporto delle regioni con il governo centrale. È importante che gli organismi periferici diano il loro contributo sull'impostazione generale».

I maggiori problemi che attualmente stanno davanti alla Comunità riguardano i prezzi per l'agricoltura, il bilancio, il Fondo regionale di sviluppo, l'allargamento della Cee stessa e l'energia.

MERCOLEDÌ LA PROTESTA REGIONALE

Sciopero il 25 per l'economia

Si effettuerà mercoledì 25 febbraio nella regione lo sciopero generale di quattro ore deciso in campo nazionale dalla Cgil-Cisl-Uil per protesta contro le recenti decisioni politico-economiche e fiscali del governo.

Le modalità di effettuazione e le manifestazioni — che data la limitata durata dello sciopero dovranno essere organizzate a livello locale — saranno stabilite dalle Federazioni provinciali Cgil, Cisl, Uil in accordo con i sindacati di categoria.

Ed ecco gli obiettivi immediati dello sciopero di protesta, indetto — si dice — «per una profonda modifica della politica economica e fiscale del Governo e per imporre un radicale mutamento delle politiche del padronato sull'occupazione». Il primo obiettivo è la correzione delle misure adottate sulla politica monetaria nei termini che consentano un sostegno adeguato delle attività produttive; il secondo la modificazione delle aliquote e degli scaglioni per ridurre la pressione fiscale sui lavoratori, secondo le proposte concrete della Federazione al Governo e al Parlamento, al fine di recuperare il potere d'acquisto delle retribuzioni.

Il terzo obiettivo è infine la soluzione delle vertenze in atto su un programma di risanamento e di sviluppo delle aziende

DODICI GIORNI DI FOLLIE NELLE STRADE DEL RIONE

Lotta per le Pancogole al carnevale di Servola

I riconoscimenti alle migliori iniziative - Il programma

E' giunta anche per Servola l'ora di sciogliere ogni riserva e dare la stura al suo carnevale. Dopo giorni di preparazione è nato il «Carnevale servolano edizione 1981» cahe, tra le varie manifestazioni e novità in programma, vedrà anche consegnare il 3 marzo alle 18, nel piazzale interno del ricreatorio comunale «Gentilli», le prime tre «Pancogole d'argento» del 1981. I riconoscimenti vanno al miglior gruppo mascherato che sfilerà domenica 1 marzo, al miglior allestimento di negozio o vetrina del rione e al vincitore della settimana enogastronomica.

Come è noto, il carnevale a Servola non si risolve nella sola domenica precedente alla quaresima, ma si estende in un arco di tempo ben superiore. Ed ecco il programma dell'Associazione folcloristica Pro-Servola: da sabato 21 a venerdì 27 febbraio settimana enogastronomica con assaggi di piatti tipici della cucina triestina e servolana. Giovedì 26 dalle 14 alle 16, pomeriggio dedicato ai bambini in maschera per le vie di Servola con offerte di gelato e altri doni; dalle 18 in poi il tradizionale corso delle serve.

Sabato 28 una novità: pomeriggio all'aria aperta in maschera, con sorprese per tutti gli intervenuti. Domenica alle 15, corteo mascherato: quest'anno s'inizierà dalla rotonda di Servola (ex capolinea della linea 2) per proseguire lungo via Baiamonti, il ponte di Sant'Anna; quindi imboccherà via Soncini per giungere a Servola e, dopo un giro per il rione, si concluderà nella piazzola antistante la chiesa. Lunedì, in adesione all'anno internazionale dell'handicappato saranno invitati nel ricreatorio comunale «E. E. Gentilli», gli ospiti della villa «Haggiconsta» ai quali sarà dedicato un programma d'arte varia curato dai maestri e dai bambini del ricreatorio.

Nel pomeriggio successivo, sempre con inizio alle ore 15 sarà ripetuto il corteo mascherato, mentre alle 18 nel ricreatorio saranno assegnate le «Pancogole» e distribuito un ricco montepremi che coronerà le fatiche degli intervenuti al carnevale servolano. Mercoledì 4, alle 17, addio al carnevale e tradizionale funerale. Durante tutto il periodo suonerà la banda «Brio» diretta da Lallo, con la presenza saltuaria della banda del «Gruppo folcloristico Refolo».

I gruppo mascherati che desiderassero partecipare al corteo e quindi essere giudicati per l'assegnazione della «Pancogola» possono dare la loro adesione gratuita presso l'Associazione folcloristica Pro Servola in via di Servola 110, giornalmente dalle 15 in poi.

GARANZIE DELLA REGIONE AI SINDACATI E AI LAVORATORI

La «Manifattura tabacchi» teme una ristrutturazione

La situazione in cui si trova la «Manifattura Tabacchi» di Trieste è stata esaminata in un incontro tenutosi alla Regione, cui hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'azienda — si è sottolineato — si trova in difficoltà per l'insufficienza di personale in organico.

È stato fatto anche presente che, sulla base di recenti notizie, l'attività della «manifattura» potrebbe venire nettamente ridimensionata da ampi processi di ristrutturazione. Anche in epoca recente — è stato osservato — la «Manifattura Tabacchi» è stata sottoposta a un processo di riconversione industriale con investimenti per circa 5 miliardi. Questo fatto le permette una notevole versatilità di produzione con un'ampia gamma di prodotti in grado di rispondere alla domanda e di essere competitiva sul mercato. Attualmente ciò non avviene perché l'organico è insufficiente e risulta carente di circa cento operai comuni; per questo motivo la produttività della «Manifattura» è ridotta di circa il 50 per cento della sua potenzialità.

Le organizzazioni sindacali hanno quindi richiesto al rappresentante della Regione di intervenire presso il ministro delle Finanze Reviglio per ottenere la certezza che la «Manifattura Tabacchi» abbia possibilità di sviluppo, il che può essere ottenuto solo con l'assunzione dei cento operai per i quali il concorso è stato gia espletato l'anno scorso.

La Regione si è fatta interprete di tali esigenze e, su preciso impegno del Vicepresidente De Carli, è stata data ampia assicurazione di un intervento presso il ministro Reviglio affinché lo stabilimento triestino non sia ridimensionato.

Auto fuori strada ad Aquilinia

Oscar Zocchi, un operaio di 23 anni, abitante in via dell'Istria 1, è stato protagonista nella tarda serata di un incidente automobilistico, fortunatamente non grave.

L'incidente è avvenuto sulla statale 15 per Muggia, nella zona di Aquilinia. Il giovane operaio, alla guida della sua auto, stava recandosi da Trieste a Muggia quando improvvisamente sbandava finendo fuori strada.

Oscar Zocchi usciva quasi indenne dall'incidente anche se la macchina riportava gravi danni. Subito soccorso dalla Cri è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, dove gli venivano medicate alcune escoriazioni.

RICHIESTE DALLA PROVINCIA ALL'IACP

Case per handicappati

Nella sede della provincia si è tenuto un incontro tra il presidente Carbone e l'assessore all'Assistenza Bran con il presidente dell'Iacp Stasi accompagnato dai funzionari preposti al settore assegnazione alloggi. L'incontro aveva lo scopo di individuare le possibilità di reperire nell'ambito dell'edilizia pubblica sovvenzionata alloggi nei quali inserire gruppi o piccole comunità di persone già assistite dalla Provincia nell'ambito dei servizi psichiatrici e di inserimento socio-lavorativo degli handicappati (ora in fase di riabilitazione).

È stato anche promosso un incontro con il Comune di Trieste e i Comuni minori sullo stesso problema. Da parte della direzione dell'Opp e dell'Amministrazione provinciale si è convenuto sull'opportunità di redigere la quantificazione dei bisogni previsti nel breve periodo e si è chiesta una pari disponibilità agli Enti di censire tutte le possibilità alloggiative.

UN ANNO E CINQUE MESI CONFERMATI IN APPELLO

In tribunale una vicenda di amore e sfruttamento

Un anno d'amore e una denuncia penale: questa la parabola della già lontana relazione tra Antonio Grimaldi, 29 anni, da Udine, via Joppi 38, e una bella di notte, Anna G.. Trasferitasi dal Meridione nel capoluogo friulano, la donna aveva lavorato per un certo tempo e poi aveva intrapreso il mestiere più antico del mondo. In quell'ambiente aveva conosciuto un giovanotto, se ne era innamorata e gli aveva confidato la sua attività. L'amante finì in carcere e da buona samaritana ella incominciò a rifornirlo di sigarette e di denaro.

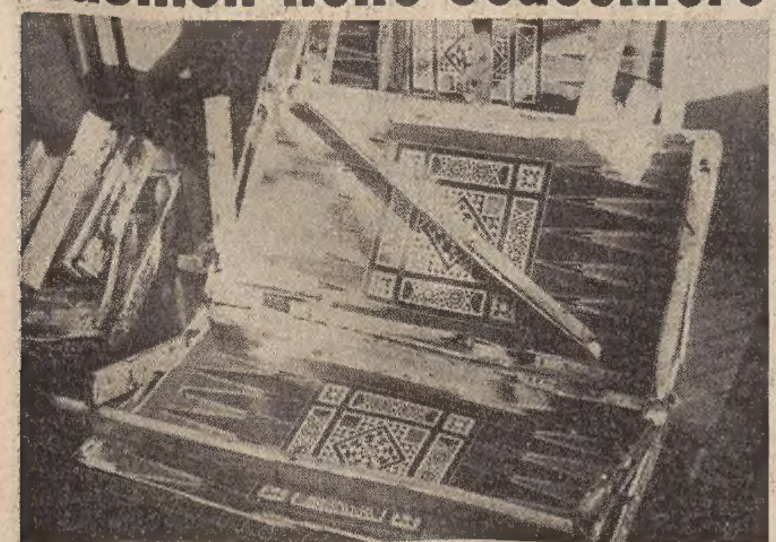
La solitudine è una pessima compagna, e nell'estate del 1972 la donna finì col legarsi al Grimaldi ma dopo un anno lo piantò in asso. Intanto l'amante di un tempo era uscito di prigione e le aveva annunciato apertamente che intendeva porre fine alla loro «love story». Anna non incassò il colpo, il 27 dicembre del 1974 gli inviò una lettera risentita e minacciosa, e il giorno stesso si presentò in Questura, denunciando sia lui sia il Grimaldi.

Secondo la tesi dell'accusatrice, il Grimaldi l'avrebbe accompagnata sul posto di lavoro, avrebbe preteso denaro e quando ella insorgeva contro le sue richieste, l'avrebbe minacciata e percossa. L'indiziato seppe casualmente della denuncia sporta dall'ex amica e si presentò dai funzionari per chiarire la propria posizione. Negò in blocco le affermazioni della donna e raccontò che una volta l'aveva portata nella propria famiglia, da dove era stata allontanata perché i suoi avevano scoperto che faceva la vita.

Anna venne nuovamente interrogata, si rimangiò le accuse mosse al primo convivente, sostenendo che lo aveva denunciato perché era amareggiata dal suo addio mentre ribadì quelle contro Grimaldi. Imputato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, il 5 novembre del 1976, il Tribunale di Udine lo condannò con le «generiche» a un anno e cinque mesi di reclusione e 130 mila di multa e ordinò che a pena espiata venisse assegnato per un anno a una casa di lavoro.

Assistito dall'avv. Franz del Foro udinese, Grimaldi ricorse contro la sentenza, e delle sue traversie sentimentali-penali si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado e lo condanna inoltre al pagamento delle maggiori spese.

Hashish nelle scacchiere



L'interno truccato delle scacchiere intarsiate venute dall'Est

Oltre un chilogrammo di olio di hashish è stato sequestrato da una pattuglia della Guardia di finanza all'ufficio pacchi dogana di corso Cavour 2. La droga era abilmente occultata in sbarrette di alluminio sistemate in doppi fondi ricavati in quattro scacchiere di legno confezionate in un pacco postale.

La scoperta è stata possibile grazie al fiuto del cane antidroga «Bucron», appositamente addestrato per la ricerca delle sostanze stupefacenti celate nei più impensati nascondigli. Il pacco postale in questione spedito — in transito — dalla Siria in Australia, era giacente temporaneamente presso l'ufficio in quanto restituito al mittente.

Proseguono, in collaborazione con altri comandi della Guardia di finanza, le indagini volte a identificare le persone coivolte.

Diritto marittimo Nuovi soci Aidm

Il comitato regionale dell'Associazione italiana di diritto marittimo ha cooptato, nel corso della sua ultima riunione, sette nuovi soci: il dott. Aldo Napolitano, il dott. Luigi Rovelli, il dott. Roberto Longobardi, il dott. Riccardo Tomsig, l'avv. Manlio Bastiani, il prof. Tullio Boglich e il cap. Alberto Rota.

Su proposta del presidente dott. Domenico Maltese, è stato eletto all'unanimità tesoriere del comitato regionale il dott. Boglich. Nel corso della riunione si è anche proceduto a impostare il programma dell'attività futura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INCONTRO TRIESTINO CON LA PROTAGONISTA DI ANGI VERA

Veronika Papp: professione attrice

L'hanno paragonata ad Hanna Schygulla, la nuova stella del firmamento cinematografico europeo, ma con la statuaria attrice tedesca (lanciata da Fassbinder con «Il matrimonio di Maria Braun») Veronika Papp, venticinquenne ungherese, salita alla ribalta per la sua splendida interpretazione nel film «Angi Vera»: «Non capisco come possano venire in mente certi paralleli...».

Minuta, quasi adolescenziale, tratti del viso molto dolci Veronika è anche caratterialmente molto diversa dalla Schygulla: è decisa ma riflessiva, spontanea ma circospetta, apparentemente molto sicura di sé, mai presuntuosa anche se di primo acchito può sembrare immodesta.

«Un'attrice, da noi, lo è a tempo pieno: non si conquista la popolarità imparando un paio di battute ed obbedendo ciecamente alle direttive di un regista. Bisogna saper recitare sia in teatro sia al cinema; io penso che sia importante capire tutta la personalità del personaggio che ci si accinge a interpretare: non posso pensare di sostenere un ruolo senza essere prima riuscita a vivere personalmente il dramma, le contraddizioni, i valori che animano un personaggio. Per potersi calare nella maschera bisogna conoscere tutto il copione, non un paio di frasi».

Con candore si proclama un'attrice intellettuale: «Ho studiato per anni e se credo all'importanza della fantasia e dell'intuizione ho imparato che la tecnica, la professionalità sono ferri del mestiere cui non si può rinunciare. Certo il cinema è un fatto culturale, ma lo è tanto quanto più riesce a coinvolgere, ad avvincere: senza fantasia sforni un prodotto noioso, però senza tecnica non puoi neanche iniziare a lavorare.

«Angi Vera ad esempio racconta la vita ungherese del '48, descrive un momento storico molto difficile, una situazione amara di repressione delle libertà individuali. Ancora oggi ci è difficile capire ciò che accadde: è un discorso storicamente complesso e, nello stesso tempo, terribilmente attuale: in qualche modo i problemi che il film di Gabor solleva sono universali, tutti sappiamo cosa significhi lo schiacciamento della volontà, la negazione dei sentimenti, il grigiore cui possiamo essere costretti nostro malgrado. Tutte queste cose vivono nel film e costituiscono le ragioni del suo successo».

Veronika parla lentamente, soppesa ciò che dice, sembra cercare una sua misura, racconta con orgoglio che presto sarà Ofelia in un film tv; si arrabbia perché le hanno attribuito una partecipazione a un film italiano di cui ignora l'esistenza. Pur lontani mille miglia dallo star-system i suoi atteggiamenti seriosi possono essere scambiati per divistici, ma, poi, nel seguire un ragionamento, nella foga di farsi capire, si rovescia un bicchier d'acqua sui pantaloni e allora le crolla la facciata e se ne vien fuori con una risata spontanea.

m. l. m.



Prime visioni

«Angi Vera»

Regia: Pál Gábor. Sceneggiatura: Pál Gábor e Luca Karall dal romanzo di Endre Vészi. Fotografia: Lajos Koltai. Musica: György Selmeczi. Interpreti: Veronika Papp (Vera), Eva Szabò (Mária), Erzsi Pásztor (Anna), Tamás Dunai (István). Ungheria 1979.

Ungheria, 1948, quasi la «nascita di una nazione» con il Partito che s'innalza sopra tutti e guida le masse verso un futuro radioso. Il Partito è bello, il Partito forte. All'insegna dello stalinismo, vengono organizzati dei corsi per educare cittadini delle più svariate estrazioni alla fedeltà e al corretto comunismo. In uno di questi corsi capita anche la diciottenne Vera, orfana e dall'infanzia difficile.

Vera ha già dato prova di buona «disposizione» denunciando ai dirigenti del Partito le condizioni scorrette dell'ospedale dove prima lavorava, ma la sua vocazione non si ferma. «Adesca» uno dei professori del corso, ci passa una notte assieme ma poi, temendo di esser stata vista furtivamente rientrare in camerata, durante una seduta di autocritica a metà corso denuncia il suo «errore», dopo essersi fatta servilmente benvolere da una giornalista ben piazzata nella gerarchia.

Il professore coinvolto nella vicenda sparisce dalla scena dopo la denuncia e Vera, alla fine della scuola-quadro, non avendo parenti, non saprebbe dove andare. Ma ecco che raccoglie i frutti del suo «lecchismo»: la matura giornalista le promette di farla entrare nel suo mondo, dopo ulteriori studi di perfezionamento. E così Vera se ne va in automobile assieme alla donna, superando una vecchia contadina sua compagna di corso che arranca in bicicletta, dopo esser stata giudicata «indegna di fiducia» dai dirigenti del Partito.

Se «Angi Vera» non avesse contenuto numerose frecciate critiche al regime stalinista, viene da pensare, sarebbe stato notato molto meno nei festival occidentali, e forse non si sarebbe portato via tre premi (Cannes, San Sebastian e Chicago).

Non che il film non sia dignitoso, tuttavia denuncia una certa povertà espressiva che non si può tralasciare, anche se, come bozzetto d'epoca, si può considerare discretamente riuscito, sia pure cucito intorno ad una trama estremamente esile, che la regia di Gábor non riesce mai a rinvigorire.

D'altra parte il regista ungherese — che «conserva certe tendenze conformiste che gli consentono di essere tra i più fidati autori da rappresentare all'estero», come scrive Ennio Castaldini — in realtà si accontenta del «bozzetto», appunto: la storia, pur polemica, resta soprattutto un ritratto di giovane ragazza dall'aspetto innocente ma sotto la scorza sufficientemente abile e stronzetta per capire da che parte tira il vento.

E in questo ritratto Gábor se la cava, raccontando con misura e con bonarietà, aiutato anche da una Veronika Papp che veste i panni di Vera con buona disinvoltura (ma è forse Eva Szabò, nella parte di Mária, l'attrice più interessante del film: una grinta che la fa apparire quasi una Brenda Vaccaro dell'Est). Gábor se la cava, dicevo, e porta avanti la narrazione in modo corretto e ineccepibile, ma anche senza un briciolo di fantasia, occorre aggiungere.

«Angi Vera» è operina, insomma, un po' anemica e debole, che non mette in mostra un «attore» ma soltanto un onesto professionista, scrupoloso e attento, che porta a termine il suo lavoro con coscienziosità e mano leggera (solo in questa «leggerezza» Gábor, difatti, sa trovare a tratti momenti convincenti), attento però più al «messaggio» che ad altro (e si torna al conformismo citato): ciò non toglie che il film sia piuttosto gradevole e spedito, esente da quelle pesantezze (stilistiche e moralistiche) che non di rado accompagnano le produzioni dei paesi socialisti.

Francesco Carrara

La Gioventù musicale in ricordo di Bartok



Nel centenario della nascita di Bela Bartok, la «Gioventù musicale d'Italia» ha voluto rendere omaggio all'illustre Maestro affidando al pianista Claudio Crismani (nella foto) una tournée concertistica, il cui programma è interamente dedicato al grande pianista e compositore ungherese.

Il primo concerto celebrativo, preceduto da una prolusione del critico Bruno Cernaz, ha avuto luogo al Teatro Sociale di Lecco. Il pianista triestino vi ha ottenuto un vivissimo successo e ha dovuto concedere ben quattro esecuzioni fuori programma.

Bela Bartok sarà prossimamente ricordato, con la seconda Sonata per violino e pianoforte, da Franco Gulli ed Enrica Cavallo nel corso del concerto straordinario annunciato dagli «incontri musicali» di Gorizia, il 24 marzo prossimo.

Un altro violinista triestino, Eddy Perpich, ha quest'anno in repertorio le Sonate bartokiane per violino e pianoforte.

IN TESTA «TORO SCATENATO» E «THE ELEPHANT MAN»

Cominciata la corsa che porta all'Oscar

NEW YORK — I film leggeri, divertenti, hanno fatto la parte del leone in quanto a incassi nel 1980, ma «The elephant man» e «Toro scatenato», due lavori brutalmente veristici basati su personaggi e vicende reali e realizzati in bianco e nero, sono in testa alla classifica per il 53.o premio Oscar con ben otto nominations (designazioni) a testa.

La rosa dei cinque candidati all'ambita statuetta annunciata a Los Angeles dalla speciale giuria dell'Academy of motion picture arts and sciences include altresì i film «La figlia del minatore», con sette designazioni nonché «Gente comune» e «Tess» entrambi con sei.

Roberto De Niro, magnifico interprete della controversa quanto tragica figura dell'ex campione dei medi Jack La Motta in «Toro scatenato», e John Hurt, perfetto mostro vittoriano in «The elephant man», sono in lizza per l'Oscar di migliore attore insieme con Robert Duvall («The great Santini»), Jack Lemmon («Tribute»), e Peter O'Toole («The stuntman»).

Per la categoria di migliore attrice protagonista sono state prescelte Ellen Burstyn («Resurection»), Goldie Hawn («Private Benjamin»), Mary Tyler Moore («Gente comune»), Gena Rowlands («Una notte d'estate») e Sissy Spacek («La figlia del minatore»).

«Private Benjamin», uno dei maggiori successi di cassetta dell'anno, è l'unico film leggero designato in una delle categorie più importanti. «Stir crazy», «Seems like old times» e «Popeye», a loro volta pieni di successo quanto a incassi non lo sono stati quanto a designazioni.

Per la categoria di miglior regista la speciale giuria di Los Angeles ha scelto David Lynch, per il suo «The elephant man», Robert Redford per «Gente comune», che ha segnato il suo debutto in questo difficile campo, Martin Scorsese per «Toro scatenato», Richard Rush per «The stuntman» e Roman Polanski per «Tess».

Polanski, è noto, fuggì dagli Stati Uniti nel 1978 dopo essersi riconosciuto colpevole di corruzione di minorenne. Era in attesa di giudizio, in libertà su cauzione, e il caso non è stato ancora concluso. Non è chiaro pertanto se il controverso regista sarà presente a Hollywood il 30 marzo quando le tanto ambite statuette verranno assegnate.

«Gente comune», storia di una moderna famiglia americana sconvolta dalla mania suicida del figlio, si è assicurate due designazioni per la categoria del miglior attore non-protagonista: Timothy Hutton, che interpreta il giovane figlio, e Judd Hirsch, che appare nelle vesti del suo psichiatra.

La stessa categoria vede in ballo Michael O'Keefe («The great Santini»), Joe Pesci («Toro scatenato») e Jason Robarts («Melvin and Howard»).

Un film di Schloendorff sul Libano in guerra

BEIRUT — Una sessantina di «murabitun» (partigiani) di Kamal Joumblatt e di miliziani nazional-socialisti hanno preso d'assalto l'hotel Phoenicia di Beirut sloggiando i combattenti falangisti che vi si trovavano trincerati.

Cinque anni dopo questo episodio della «battaglia dei grandi alberghi» avvenuta nel dicembre del '75, le rovine dello Holiday Inn, del Phoenicia e del Saint Georges di Beirut hanno risuonato nuovamente dei combattimenti ingaggiati tra le diverse fazioni libanesi: ma questa volta i combattenti libanesi erano in realtà soltanto delle comparse cinematografiche impegnate nelle riprese dell'ultimo film del cineasta tedesco-occidentale Volker Schloendorff: «La falsificazione».

Ma senza la presenza dei proiettori, del «cordone» istituito dai soldati siriani nella Forza araba di dissuasione e di numerosi gendarmi libanesi, nulla avrebbe permesso di distinguere le comparse dai miliziani che, in altre zone della città, continuano a sparare proiettili veri.

Continuano le iscrizioni ai Seminari di Primavera

Continuano le iscrizioni degli esecutori e degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale, che avranno luogo, dal 23 marzo al 16 aprile, nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste. La manifestazione è organizzata dall'Associazione musicisti giuliani in collaborazione con la Rai e con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Giunti alla quinta edizione, i Seminari triestini si apriranno con il corso di violino e pianoforte tenuto da Franco Gulli ed Enrica Cavallo (24-28 marzo) e dedicato alla Sonata da Brahms ai moderni.

Seguirà, sullo stesso tema, dal 31 marzo al 4 aprile, il corso di violoncello e pianoforte, affidato al violoncellista francese Alain Meunier e al pianista Alain Planés. Dal 7 all'11 aprile è atteso il ritorno di Elisabeth Schwarzkopf. La «master-class» d'interpretazione vocale dell'illustre cantante tratterà la liederistica di Brahms, Strauss, Wolf e Mahler, oltre alla vocalità di Haydn e Mozart. Collaborerà al corso il pianista triestino Fabio Nieder.

Infine, avvenimento inedito per i «Seminari di primavera» e per le cronache artistiche italiane, le «lezioni» del grande ballerino e coreografo russo Serge Lifar nei giorni 14, 15, 16 aprile. L'eccezionale ciclo di conferenze si articolerà nei seguenti temi: «La musique par la danse», «Chorélogie et Chorégraphie», «Création chorégraphique». La seconda e terza conversazione prevedono la partecipazione di una coppia di primi ballerini.

Per i corsi strumentali e di canto sono disponibili nell'Auditorium della Rai una cinquantina di posti-uditore. Al corso Lifar potranno invece accedere non più di cento «uditori». Gli interessati possono chiedere l'iscrizione alla segreteria dell'Amg, via S. Caterina 5, Trieste (tel.040-62846), che fornirà tutte le informazioni relative ai «Seminari» 1981, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Gli appuntamenti

DA STASERA AL 22 MARZO

Karl Valentin Kabarett approda all'Auditorium

Dopo il debutto in prima nazionale a Udine, e la calorosa accoglienza in vari centri della regione, «Karl Valentin Kabarett» debutta questa sera al Teatro Auditorium di Trieste dove rimarrà per un lungo periodo per poi concludere la tournée al Teatro Tenda di Roma.

Giorgio Pressburger, al quale il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha affidato la regia, ha operato una scelta dei più significativi pezzi del famoso comico tedesco, effettuando con la traduzione un'originale operazione culturale.

A Vittorio Caprioli è stato affidato il compito di impersonare Valentin, questo singolarissimo autore-attore che ha lavorato per quattro decenni con amore e povertà artigianale e che ha avuto tra i suoi ammiratori Bertolt Brecht, Hermann Hesse, Thomas Mann, e parentele con gli attori comici italiani dell'epoca come Petrolini.

Accanto a Vittorio Caprioli, Gianni Galavotti, Francesca Muzio, Jole Silvani, Franco Jesurum, Isabelle Attalì, Luciano D'Antoni, Paolo Rossi, Pietro Ubaldi, Adriano Giraldi.

Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osmo che ha cercato di ricostruire il clima di una birreria di Monaco. Le musiche sono di Giampaolo Coral.

Lo spettacolo sarà replicato fino al 22 marzo, e gli abbonati del Teatro Stabile sono pregati di controllare sul retro della tessera di abbonamento il proprio turno fisso, per evitare spiacevoli inconvenienti.

Hitchcock alla Cappella

Omaggio postumo della Cappella ad Alfred Hitchcock, da tempo accettato come maestro e autore anche dai critici più severi, con una vera e propria rarità: un film, inedito in Italia, «Virtù facile», film del periodo inglese del 1927, tratto da una commedia di Noel Coward. Già in quest'opera sono ravvisabili alcuni aspetti peculiari di quella che sarà poi l'arte hitchcockiana: suspense, particolare uso del montaggio, ironia. Proiezioni da giovedì a sabato, ore 18, 20, 22.

Ouverture di Mozart all'Auditorium

Il Concerto della Domenica con le ouvertures mozartiane si replicherà anche domenica 22 febbraio alle ore 11 all'Auditorium di via Torbandena. La replica del concerto permetterà così anche a quelli che sono rimasti esclusi per la grande affluenza domenica scorsa di ascoltare alcune fra le più note introduzioni operistiche di Wolfgang Amadeus Mozart: dalla «Clemenza di Tito», dalle «Nozze di Figaro», «Così fan tutte», «Idomeneo re di Creta», «Don Giovanni» e «Il ratto dal serraglio». Al centro del programma figura anche un brano che costituisce un'autentica curiosità nella produzione mozartiana: «La musica funebre KV 477».

Inizia stamane presso la biglietteria centrale di galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto.

Domani al Cca incontro con «Manon»

Domani alle 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti di «Manon Lescaut» in scena al teatro Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Con il violista Farulli

Il Trio di Trieste alla Società dei concerti

Lunedì prossimo il Trio di Trieste con la partecipazione del violista Piero Farulli sarà ospite della Società dei Concerti con il seguente programma brahmsiano: Trio in do magg. op. 87 e Quartetto in do min. op. 60.

Corsi all'Idad — Corsi dizione adulti. Si è iniziato il 16/2 con orario dalle 19 alle 20 uno dei corsi; sono aperte le iscrizioni alla sezione con orario dalle 20 alle 21 (lezioni: lunedì e giovedì). Corsi ginnastica ritmica quadrimestrale. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di mimo, quadrimestrale. Detto corso inizierà il 23/2. Corsi dizione e recitazione ragazzi, quadrimestrale. Con il 16/2 si sono iniziati detti corsi (lezioni: lunedì e giovedì). Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Canalpiccolo 2 tel. 61557) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20).

Al cinema in compagnia divertirsi e stare insieme

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL GRATTACIELO
«SUPERTOTÒ»
trenta film in uno

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quarta (turni S) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Giovedì prossimo alle ore 20 quinta (turni C-E).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di Via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 dodicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE. POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18. La compagnia del Teatro Carcano presenta: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti per gli abbonati del 30% Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE-AUDITORIUM. 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno: 1.a giornata «prime».
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato alle **20.30** e domenica alle **16.45**, continuano con successo le repliche de «I fradei Castiglioni». Prevendita biglietti oggi alla cassa del teatro dalle **18** alle **19.30**.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di cinema varietà con strip-tease.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22:** «Virtù facile» (1927) di Alfred Hitchcock con Isabel Jean, Franklyn Dyall. Un classico inedito del maestro del brivido.
KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Stagione della Glasbena matica. Giovedì 19 corr. Recital del pianista Gunter Ludwig. Haydn, Schumann, Bartok, Chopin.

TEATRO STABILE
al Teatro Auditorium
ore 20.30
in abbonamento: tagl. 3
VITTORIO CAPRIOLI in
«Karl Valentin Kabarett»
con
Gianni Galavotti, Francesca Muzio, Jole Silvani, Franco Jesurum
Elaborazione, traduzione e regia di GIORGIO PRESSBURGER
* * *
Gli abbonati controllino il proprio turno fisso sul retro dell'abbonamento
* * *
al Politeama Rossetti
fino a domenica 22
«Come vi piace»
di W. Shakespeare
con
Ottavia Piccolo, Roberto Herlitzka ed Emilio Bonucci
Prenotazioni Biglietteria Centrale

ARISTON-I.N.C. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana per la proiezione di un film in lingua originale. Domani prosegue «Angi Vera».
EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Xanadu» è musica e fantasia, con Olivia Newton-John e Gene Kelly.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Da un famoso romanzo, un grande film «Alla 39ª Eclisse» con Charlon Heston e Susanna York. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14, 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «Sexy bistrò». Un superporno eccezionale. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Supertotò». I migliori personaggi dell'indimenticabile attore.
MIGNON. 16.30: «Perversione erotica di una minorenne» luce rossa di alta classe. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.15, 17, 18.45 20.30, 22.15. Grande prima: «La moglie ingorda» il miglior porno dell'anno, con Jessica Teal e per la prima volta la sex-porno. Veronica Heart. Severamente v. m. 18.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Due sotto il divano» l'ultimo delizioso film con la famosa coppia del cinema Glenda Jackson e Walter Matthau. Technicolor. Sospese le tessere.
AURORA. 16.30. L'ultima divertentissima interpretazione dell'insuperabile Peter Sellers «Il diabolico complotto del dottor Fu' Manchu'». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Una quasi infallibile ricetta per risolvere i talora difficili rapporti della coppia: «Io e Caterina» l'ultimo comicissimo film di Alberto Sordi. Edvige Fenech e C. Spaak. Technicolor. Per tutti. Grande successo. Ultime repliche.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno dell'incredibile storia vera di un cacciatore di taglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione avventurosa del grande Steve Mac Queen: «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14. Domani: «Il bisbetico domato».

«Gruppo della Rocca» a Milano

MILANO — È in scena al teatro «Carcano» di Milano «La lamentevole e vera tragedia del signor Arden of Fevertsham», dramma di anonimo elisabettiano presentato dal «Gruppo della Rocca» e prodotto dall'Ente teatro romano di Fiesole e da l'Estate teatrale veronese. Il testo, scritto probabilmente intorno al 1552, già attribuito nella metà dell'800 a Shakespeare, si basa su un fatto di cronaca realmente accaduto nel 1551 e su un tema (il «Triangolo») poi largamente riutilizzato nel teatro moderno.

Tragedia squisitamente elisabettiana, «Arden of Feversham» sintetizza le caretteristiche della produzione drammatica dell'epoca. I contrasti inconciliabili, le contrapposizione tipiche di questo tipo di teatro (il sacro e il rozzo, il tragico e il comico, il metafisico e il crudo realismo), rendono l'azione drammatica capace di grande coinvolgimento sul pubblico.

Morto un pioniere del documentario

NEW YORK — Jack Glenn, il documentarista americano che operò tra gli anni Venti e Quaranta, riprendendo fra l'altro l'arrivo di Charles Lindbergh a Parigi come reporter del «New York Herald Tribune», è morto all'età di 76 anni. Regista fra l'altro della popolarissima serie di cinegiornali intitolata «March of Time» negli anni Quaranta, Glenn realizzo più di 200 documentari oltre a diversi lungometraggi.

■ «AGRODOLCE» — Il ministro delle Finanze on. Franco Reviglio, la danzatrice classica Luciana Savignano, la regista Liliana Cavani e il commissario tecnico della nazionale di calcio Enzo Bearzot sono i destinatari del «Premio agrodolce 1980», assegnato da una giuria di giornalisti presieduta da Carlo De Martino. Il ministro Reviglio e Luciana Savignano sono stati giudicati «dolci»; la Cavani e Bearzot hanno avuto il premio «agro».

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate per le Scuole al Cinema Ariston. Fino al 24 febbraio: LA TORTA IN CIELO.
Per informazioni e prenotazioni telefonare al Cinema ARISTON (741093, ore 16.30-20).

CRISTALLO. Martedì 24 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «La donna della calda terra» con Laura Gemser. V.m. 18. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. «Dominique». Cliff Robertson, Jean Simmons, Jenny Agutter. Una storia allucinante, un thrilling psicologico. V.m. 14.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. Un giallo poliziesco di classe: «Poliziotto privato»: mestiere difficile». Robert Mitchum in uno dei suoi più convincenti e drammatici film d'azione. Per tutti.
LUMIERE. (Tel. 820530) Ore 16: «Apriti con amore». Un film luce rossa severamente v.m. 18. Attenzione: sabato e domenica «Geppo il folle». F.to Adriano Celentano.
RADIO. 16. «Exhibition 80» le nuove esperienze erotiche della regina dei pornofilm. Claudine Beccarie. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
Riduzioni C.I.C.A.: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì, ore 17: «La febbre erotica del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA
ITALIA. «Bruce Lee supercampione».
GARIBALDI. «Le porno Vip». V.m. 18 anni.

TARCENTO
MARGHERITA. «Tamburo di latta». V.m. 14 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. «L'amante ingorda». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA
ROMA. «Furie umane del Kung Fu».

COMUNICATO
Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.
PK - Publikompass

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «Un uomo, una donna e una banca», con Donald Sutherland, Brooke Adams.

GORIZIA
CORSO. 17.30-22: «Al Pacino - Cruising», con P. Sorvino, K. Allen. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30-21: «Il padrino parte II», con Al Pacino, D. Keaton. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17-22: «Sesso infuocato». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Il pap'occhio», con Roberto Benigni e Renzo Arbore. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Io e Caterina», con Alberto Sordi ed Edvige Fenech.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Giochi porno a domicilio».

CERVIGNANO
NUOVO. «Porno delirio». V.m. 18 anni.

PORDENONE
CAPITOL. «Laguna blu».
CRISTALLO. «Piccolo Lord».
SUPERCINEMA. «Alla 39ª eclisse».
VERDI. «In bocca all'ufo», varietà musicale con Renato Rascel e Giuditta Santarini.

CORDENONS
RITZ. «Tutti gli uomini del Presidente».

SACILE
NUOVO. «Tom Horn».
ZANCANARO. «Follia sessuale». V.m. 18 anni.

Festival dei Festival
Oggi riposo, domani prosegue
ANGI VERA

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL FOTOGRAMMA

di Fabio Amodeo

Sindrome Miramar

La fotografia è uno strano animale. Questo è bene che ce lo mettiamo in mente subito, perché schivare gli equivoci, in argomento, è sempre un problema. Citiamo una delle stranezze più vistose: la fotografia è uno dei metodi di descrizione, archiviazione dell'informazione e comunicazione più universali che ci siano (un cinese può leggere correttamente la foto-ricordo scattata da un lappone, senza che nessuno dei due sappia niente della civiltà o della cultura dell'altro).

Il curioso è che l'universale accidente chiamato fotografia genera un'editoria sempre più vernacolare. La gente acquista il libro fotografico non perché mostra il Pakistan, luogo sconosciuto e inimmaginabile, ma perché mostra l'angolo dietro casa. Una parte di questo processo può venir generato dai regali ai parenti lontani (sempre meglio del piatto «ricordo di...»). Ma l'emigrazione non basta a giustificare l'entità del traffico.

Un esempio. A Trieste è uscito da poco, edito dall'Eurografica, un libro intitolato «Miramar». È proprio quello che si immagina: in esso il fotografo-autore Giorgio Pilastro ha sommato tutte le possibili inquadrature di Miramare, fuori e dentro, tralasciando ben poche cose. Il gusto per la completezza è uno dei meriti maggiori del libro, insieme a una notevole varietà di inquadrature e di suggestioni; a fronte di una stampa non sempre grintosa, nella quale prevalgono i grigi.

Ebbene, «Miramar» ha avuto un successo insperato: in un'area di diffusione non enorme, qual è Trieste, ha venduto un numero sorprendente di copie. Perché? Non bastano evidentemente i parenti lontani, non bastano gli innamoramenti dei viandanti: la fotografia, oltre a deposito delle informazioni, è divenuta in qualche modo deposito degli affetti.

ALIENI & ROBOT

di Fabio Pagan

Fantascienza e critica

Fantascienza come iper-realtà del mondo d'oggi, capace di dilatarne echi infiniti nel tempo e nello spazio. Fantascienza come sonda intellettuale con cui attraversare l'ambiente culturale e sociale che ci avvolge. Le due chiavi d'interpretazione si rincorrono in un libro («La fantascienza e la critica», Feltrinelli, 240 pagine, 11.000 lire) che raccoglie ventisei delle cinquantadue relazioni tenute nell'ottobre del '78 a Palermo, nel corso di quello che è stato certamente il più importante seminario sul tema finora svolto in Europa. Auspice il prof. Luigi Russo, docente di estetica all'Università di Palermo, che ha curato e introdotto il volume. Lo consigliamo al lettore quale ideale introduzione all'argomento di questa rubrica.

La fantascienza è per sua natura, nei momenti migliori, una letteratura sincretista, capace cioè di fondere svariate componenti e tematiche, facendo perno su quell'elemento scientifico invece negletto dalla narrativa tradizionale. Chi scrive queste righe prese parte all'incontro di Palermo e ricorda come quest'atteggiamento sincretista della fantascienza ne rappresentò l'elemento fondamentale, grazie al contributo di studiosi di diversa formazione e impegno culturale, italiani, francesi, inglesi, americani, jugoslavi, sovietici. Qualche nome, scelto quasi a caso: lo scrittore Aldiss accanto all'antropologa Magli, il cibernetico Ceccato accanto al saggista Spagnoletti, il matematico Lombardo Radice accanto al critico Volli, l'etologo Mainardi accanto all'estetologo Dorfles, il futurologo Vacca accanto al sociologo Baudrillard. Con l'ovvio rischio di voler intellettualizzare a ogni costo la fantascienza. Che — vivaddio! — può essere anche un momento di relax e di divertimento. Perché sentire sensi di colpa se la sera uno preferisce addormentarsi con l'ultimo «Urania» anziché — poniamo — con «Uccelli di rovo» o magari il romanzo di Eco?

«Omicron»

Scegliere il nome per una collana di fantascienza sta diventando un problema di alfabeto greco. Abbiamo già avuto «Gamma», «Delta», «Omega». Ecco ora il turno di «Omicron» (mensile, 1500 lire) che esce con l'etichetta Siad Edizioni, consociata della milanese Armenia che torna così alla fantascienza da edicola dopo i tempi felici di «Robot» e il sostanziale fallimento di «Aliens».

Il primo titolo è «Il tempo della Terra», romanzo annata '58 di Robert Silverberg, scrittore che poi darà ben altre dimostrazioni delle proprie capacità. Il lontano futuro spaziale, le antiche colonie terrestri, gli invasori alieni sono gli ingredienti di consumo di queste pagine dichiaratamente «popolari».

Non ci pare che la collana sia partita con una scelta particolarmente azzeccata, anche se per i prossimi mesi è annunciato un eccellente romanzo anni Trenta di Williamson, fin qui sfuggito alle reti dei cacciatori editoriali nostrani.

FILATELIA

di Nivio Covacci

Cinquant'anni di Radio Vaticano

Notizie dai club

Mutamenti ai vertici di **sodalizi triestini**. Al Circolo Italsider, sezione filatelico-numismatica, è stato eletto alla presidenza Gianni Bianco in successione del benemerito Enea Lucci. L'Europa Club Alcide De Gasperi ha pure cambiato il presidente. Il fondatore del club, Pietro Damiani di Vergada, medaglia d'oro della filatelia italiana, ha rassegnato le dimissioni, per ragioni personali, accettando contemporaneamente la presidenza onoraria. Damiani è — fra le altre benemerenze — il promotore degli «Eurocom Trieste» — che nel maggio toccheranno la decima edizione —, convegni filatelico-numismatici di importanza regionale e nazionale. Alla presidenza effettiva dell'Europa Club è stato designato Pashko Prennushi, già vicepresidente della fondazione del circolo.

È apparsa il 12 febbraio la **prima serie '81 del Vaticano** commemorativa del cinquantesimo anniversario della fondazione della Radio Vaticana. Composta da quattro valori, per un totale di L. 1.050 di facciale, tiratura 1.100.000, serie complete (ancora eccessiva nei riguardi della reale richiesta collezionistica!), raffigura — per i tratti di Irio Fantini — nell'ordine: Papa Pio XI e Guglielmo Marconi, microfono con le parole «Udite o genti tutte», l'antenna del Centro Radio e, infine, l'effige di Giovanni Paolo II il tutto corredato dalle iniziali dell'emittente. La Radio Vaticana venne inaugurata nel 1931 e — dopo un adeguato periodo di prova — iniziò nel 1939 trasmissioni su scala internazionale, in più lingue, con frequenza regolare. Attualmente il complesso di Santa Maria di Galeria fruisce di un potenziale di oltre 1.000 kilowatt, aspetto questo che pone la trasmittente del Vaticano fra i primi posti tra le similari stazioni internazionali.



Dal **Portogallo** altra emissione: 2 feancobolli dedicati al **Censimento nazionale.** Stampati dalla Litografia Maia per i disegni di José L. Tinoco propongono delle schede meccanografiche stilizzate. I Censimenti sono antichi: risalgono a prima di Cristo e sono stati perfezionati dai Romani. L'avvio tecnico-scientifico si ebbe nel secolo XVII per giungere ai perfezionismi attuali.

Charlie Brown *di Schulz*

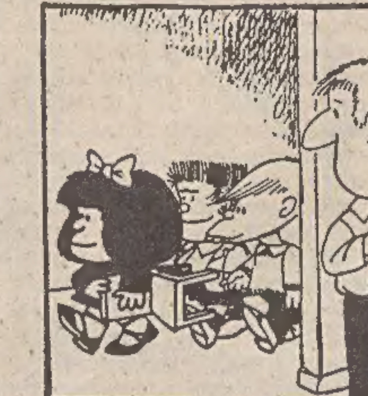








Mafalda *di Quino*





PERO' NON SO SE ALLE AMICHETTE CONVERREBBE AVERE MAFALDA!

Andy Capp *di Smythe*



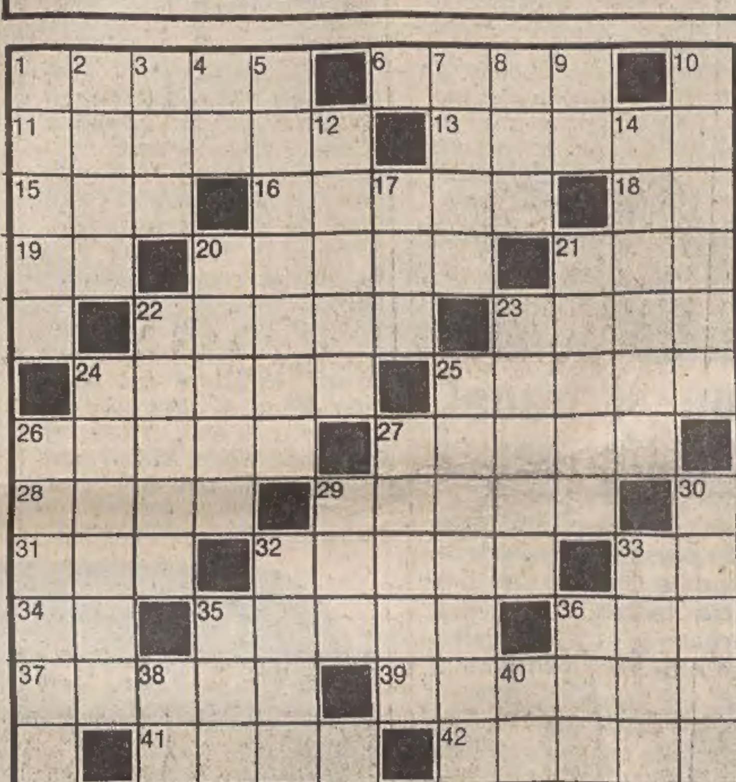






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Saluto tra arabi - 6 La musica di Ella Fitzgerald — 11 Città francese sulla Senna - 13 Cattiva fama - 15 Struzzo australiano - 16 Mantello equino - 18 Iniziali di Bejart - 19 Avverbio di luogo - 20 Pacco di fogli - 21 Può finire in una piazza - 22 Luoghi di provenienza - 23 Voce del flipper - 24 Arcipelago della Polinesia - 25 Elemento chimico con simbolo Ce - 26 Castello che ricorda un san Francesco - 27 Ha Accra per capitale - 28 Margine di fazzoletto - 29 Teatro all'aperto - 31 Quelle di marzo furono fatali a Cesare - 32 Sprovvisto, mancante - 33 La fine di molti - 34 Romani senza mani - 35 Scuole medie superiori - 36 Abbreviazione sul calendario - 37 Isola greca detta anche Negroponte - 39 Pericolosa quella che fa traboccare il vaso - 41 Rapace notturno - 42 Detti e ridetti.

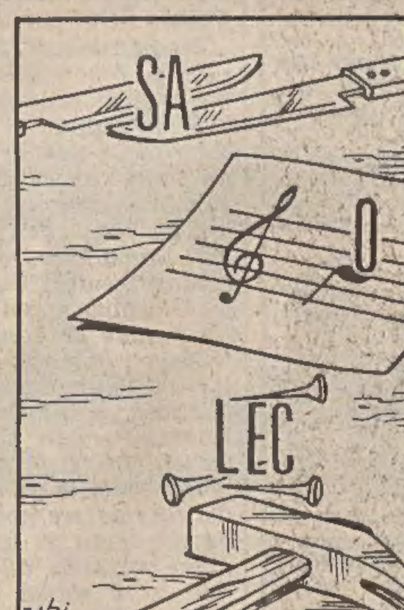
VERTICALI: 1 Il gambo del fiore - 2 Se sono bianche non sparano - 3 L'attore Castel - 4 Le ultime lettere di Hemingway - 5 Ovini che forniscono una lana pregiata - 7 Il nome della Oxa - 8 Ospita animali in gabbia - 9 Le consonanti in zoom - 10 Giorno della settimana - 12 Si fa pre riprendere fiato - 14 Fa binomio con Romagna - 17 Arnesi di pescatori - 20 Il bello di Giulietta - 21 Il nome della Lisi - 22 Sono puniti nel calcio - 23 Storica località della Campania - 24 Victorien, il commediografo di «Tosca» - 25 Ovini che forniscono una lana pregiata - 26 Spettacolo che non si fa mai di giorno - 27 Il musicista di «Peer Gynt» - 29 Fiume della Savoia - 30 Il monte del Decalogo - 32 Edith, l'«usignolo» della canzone francese - 33 Abito con le code - 35 Moneta della Romania - 36 Hanno le punte ricurve - 38 Sigla di Bergamo - 40 Sigla di Cremona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bocca di leone; 11 aghi; 12 usare; 13 une; 14 fiore; 15 GW; 16 LI; 17 balli; 18 voi; 19 Golia; 20 Bing; 21 nardo; 22 Boone; 23 Tobia; 24 Liala; 25 Avis; 26 Gaeta; 28 Man; 29 fisco; 30 ki; 31 TK; 32 proto; 33 dee; 34 Clair; 35 gong; 36 manica a vento.

VERTICALI: 1 baule; 2 ogni; 3 che; 4 ci; 5 Duilio; 6 isola; 7 lari; 8 ere; 9 oe; 10 Edwige; 14 falda; 15 gonna; 17 Boris; 18 Viola; 19 Gabin; 20 boato; 21 Novak; 22 bieco; 23 tamtam; 24 lastra; 26 gioia; 27 Diego; 29 frac; 30 Kent; 32 Pli; 33 don; 34 CN; 35 GE.

REBUS (Frase: 12, 6)



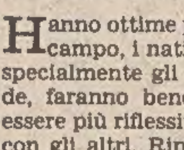
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Accetta R; Eire C; L ami = accettare i reclami

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



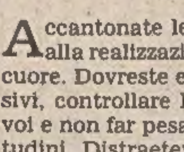
Cercate di considerare un po' anche le opinioni degli altri, non sono sempre sbagliate e fare di testa propria a volte è controproducente; evitate contrasti e incomprensioni nell'ambiente di lavoro e della vita quotidiana. Siate più calmi e pazienti.



Hanno ottime possibilità e occasioni, in ogni campo, i nati nella prima decade; gli altri, specialmente gli appartenenti alla terza decade, faranno bene a non sopravvalutarsi, ad essere più riflessivi in tutto, anche nei rapporti con gli altri. Riposate di più.



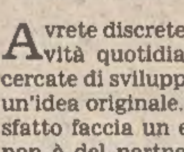
In questo periodo ricevete molte influenze favorevoli, sfruttatele per concludere qualcosa di concreto, per prendere una decisione che rimandate da tempo. Stanchezza, nervosismo, contrarietà di vario genere sono possibili per i nati nella prima decade: prudenza.



Accantonate le preoccupazioni e dedicatevi alla realizzazione di un progetto che vi sta a cuore. Dovreste essere più pazienti e comprensivi, controllare le contraddizioni che sono in voi e non far pesare sugli altri le vostre inquietudini. Distraetevi.



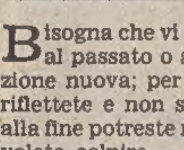
Mettete una certa attenzione in ciò che fate e state attenti a quanto succede intorno a voi, potrebbe accadere qualcosa che inciderà sulla vostra vita psichica o affettiva. Non affrontate spese superiori alle vostre possibilità e dedicate più tempo al riposo.



Avrete discrete occasioni nel campo dell'attività quotidiana, non perdetele di vista e cercate di sviluppare con il vostro senso pratico un'idea originale. Chi si sente deluso e insoddisfatto faccia un esame di coscienza... la colpa non è del partner.



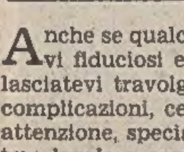
È possibile qualche contrarietà nel lavoro o delle noie di salute per i nati nella prima decade; per gli altri l'intraprendenza, l'agilità mentale e la vivacità del modo di fare renderanno tutto più facile e piacevole, anche in campo sentimentale.



Bisogna che vi decidiate se rimaner attaccati al passato o aprirvi e affrontare una situazione nuova; per alcuni una scelta si impone, riflettete e non scherzate con il fuoco perché alla fine potreste rimanere scottati voi e non chi volete colpire.



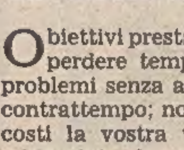
Esaminate con calma un problema familiare e non lasciatevi dominare dal nervosismo se volete risolverlo. Vi attende una giornata piuttosto impegnativa, con notizie o circostanze da valutare con serietà, senza l'influenza della fantasia (o dell'utopia).



Anche se qualcosa va storto dovete mostrarvi fiduciosi e all'altezza degli eventi; non lasciatevi travolgere dalle circostanze o dalle complicazioni, cercate di affrontare tutto con attenzione, specialmente le questioni di carattere legale o economico.



Tempo apportatore di novità in diversi settori: dedicatevi con cura alla vostra attività e mettete attenzione nello svolgimento dei vostri impegni, non cedete alla fretta o alla faciloneria. Probabili insomma, emicranie o malesseri stagionali per la terza decade.



Obiettivi prestabiliti vi consentiranno di non perdere tempo e di occuparvi dei vostri problemi senza accavallarli malgrado qualche contrattempo; non cercate di impórre a tutti i costi la vostra volontà. Attenti alla salute, minacciata da superlavoro.

L'ANEDDOTO

Nel 1807 o 1808, Beethoven e Goethe s'incontrarono a Karlsbad. Fecero la reciproca conoscenza e concertarono una passeggiata in carrozza. Al passaggio della carrozza coi due grandi uomini, molta gente accorreva, e tutti salutavano con reverenza l'uno e l'altro.

— E' noioso però — disse Goethe — essere così celebri: tutti mi salutano.

— Vostra Eccellenza non ci faccia caso — osservò Beethoven — forse salutano me.

* * *

Sino a tarda età Francesco Giuseppe si alzò sempre prestissimo, fra le quattro e le cinque; andava invece a letto la sera il più presto possibile, non dopo le nove, quando poteva. Un suo ministro degli Esteri, il conte Goluchowski, aveva le abitudini precisamente opposte: non si coricava che molto dopo la mezzanotte, ma in cambio si alzava il più tardi possibile. Quando accompagnò in un viaggio in Romania il suo imperatore, questi gli disse sorridendo:

— Caro conte, so che lei ama dormire tardi al mattino; perciò la prego di presentarsi da me a rapporto, invece che alle cinque, soltanto alle sei.



ADDIO ALLE ARMI
di Ernest Hemingway

© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Durante la prima guerra mondiale il tenente Frederick Henry del servizio sanitario americano viene mandato sul fronte italiano, a Gorizia. Dopo una licenza, che ha passato visitando l'Italia per tutto l'inverno del 1916, ritorna al fronte proprio mentre sta per iniziare un'offensiva. Ma prima che riprendano i combattimenti gli viene presentata da Rinaldi, suo compagno di stanza, Miss Barkley, un'infermiera arrivata da poco a Gorizia insieme alle truppe inglesi.*

IV

«A rivederci tenente»

«È infermiera da molto tempo?» domandai.

«Dalla fine del '15. Partii quando partì lui. Ricordo una mia idea sciocca, che lui doveva capitare un giorno al mio ospedale. Ferito da una sciabolata, immagino. Una gran benda intorno alla testa. O colpito alle spalle. Qualche cosa di pittoresco».

«È questo il fronte pittoresco» dissi.

«Sì, la gente non sa che cos'è la guerra in Francia. E lo sapesse, non si potrebbe più andare avanti. Non ha avuto una sciabolata, l'hanno ridotto a pezzetti».

Non risposi.

«Crede che non finirà mai questa guerra?»

«No. Finirà».

«Ma come potrà finire?»

«Un bel giorno cederà qualcuno».

«Cederemo noi. In Francia è impossibile che vadano avanti molto, a combattere come sulla Somme».

«Qui non cederanno» dissi.

«Lei crede?»

«Sì. L'estate scorsa si sono comportati molto bene».

«Ma potrebbero anche cedere. Tutti possono cedere».

«Anche i tedeschi allora».

«No» rispose. «Non credo».

Ci avvicinammo agli altri.

«Ama l'Italia?» stava chiedendo Rinaldi a Miss Ferguson in inglese.

«Quite well.».

«Non capisco» rispose Rinaldi scotendo la testa.

«Bastante bene» tradussi io. Di nuovo scosse la testa.

«Non va. Ama l'Inghilterra?»

«Not too well, I'm Scottish, you see».

Rinaldi mi guardò avvilito.

«È scozzese. Perciò le piace più la Scozia che l'Inghilterra» gli spiegai in italiano.

«Ma la Scozia è l'Inghilterra» disse Rinaldi.

Tradussi per Miss Ferguson.

«Pas encore» rispose.

«Davvero?»

«Certo. A noi non piacciano gli inglesi».

«Voi non amare Inglesi? Non amare Miss Barkley?»

«Oh, è un'altra cosa. Almeno per una parte, Miss Barkley è scozzese. Non deve prender tutto così alla lettera».

Dopo un po', demmo la buonanotte e ce ne andammo. Ritornando verso casa, Rinaldi mi disse: «Miss Barkley preferisce te a me, è chiaro. Ma la scozzesina è molto graziosa».

«Molto» risposi. Non l'avevo osservata. «Ti piace?»

«No» disse Rinaldi.

Il giorno dopo nel pomeriggio passai a cercare di Miss Barkley. Non era in giardino, ed entrai nella villa dalla porta secondaria dove fermavano le ambulanze. La direttrice mi disse che Miss Barkley era di turno. «C'è la guerra, lo sa?»

Risposi che lo sapevo.

«È lei l'americano dell'esercito italiano?» domandò.

«Sì, signora, sono io».

«Come mai non si è messo con noi?»

«Non lo so» dissi. «Crede che possa farlo ancora?»

«Ho paura di no. Mi dica, insomma, perché si è messo con gli italiani?»

«Mi trovavo in Italia, e so l'italiano».

«Ah» rispose. «Lo sto imparando anch'io. È una bella lingua».

«Qualcuno dice che si può impararla in quindici giorni».

«Oh, io non imparerò certo in quindici giorni. È già dei mesi che studio. Può venire a trovare Miss Barkley dopo le sette, se crede. Sarà in giardino a quell'ora. Ma non porti troppi amici italiani».

«Nemmeno per la loro bella lingua?»

«No. E nemmeno per le loro belle uniformi».

«Buona sera» dissi.

«A rivederci tenente».

«A rivederla». Salutai e uscii. Ma è impossibile salutare degli stranieri al modo italiano senza sentirsi imbarazzati; i saluti italiani non sono articoli d'esportazione.

Aveva fatto molto caldo verso mezzogiorno. Avevo risalito il fiume fino alla testa di ponte di Plava, dove doveva incominciare l'offensiva. L'anno prima, non si era potuto avanzare molto sull'altra riva perché una strada sola scendeva dalle colline al ponte di barche, ed era esposta al tiro delle mitragliatrici e dell'artiglieria per quasi un miglio; non era abbastanza ampia, per bastare da sola al materiale di un'offensiva, e gli austriaci potevano farvi un massacro. Ma gli italiani erano ugualmente riusciti a passare il fiume e si erano attestati per un miglio e mezzo sulla riva occupata dagli austriaci. Era una testa di ponte pericolosa, gli austriaci non avrebbero dovuto lasciarla. Ma si trattava forse d'una tolleranza reciproca perché anche gli austriaci, più in basso, avevano una testa di ponte. Le loro trincee seguivano il fianco della collina a brevissima distanza dalle trincee italiane. Una volta, in quel punto, era esistita una borgata e ne restavano le macerie, qualche muro della stazione e un ponte fracassato che nessuno riparava perché troppo esposto.

Per quella strada stretta ero sceso al fiume, avevo lasciato la macchina all'ospedaletto sotto la collina, e attraversato il ponte di barche che restava protetto dalla montagna, avevo seguito le trincee dentro la cittadina devastata ai piedi della salita. Tutti stavano nei ricoveri. Lunghe file di razzi erano pronti per avvertire l'artigliera, altri per segnalare i guasti ai fili del telefono e c'era calma, caldo e grande sporcizia. Guardai le trincee austriache attraversò il reticolato, non si vedeva nessuno. In un ricovero bevvi qualche cosa con un capitano di mia conoscenza, poi ripassai il ponte.

Stavano finendo una strada nuova e molto più ampia che, valicata la montagna, scendeva a zig-zag verso il fiume. Aspettavano quella strada per cominciare l'offensiva. Con secchi tornanti veniva giù per la foresta. Ci si sarebbe serviti della strada nuova per il materiale in arrivo, mentre i camion vuoti e le carrette, le autoambulanze coi feriti, tutto il traffico di ritorno avrebbe preso la strada vecchia. Il primo ospedaletto era sulla sponda austriaca e i feriti li avrebbero portati in barella lungo il ponte di barche. Vidi che gli austriaci potevano bombardare con tutta comodità anche la strada nuova, per l'ultimo miglio: in pianura era completamente esposta. Anche qui poteva avvenire un massacro. Ma trovai un luogo dove le vetture avrebbero potuto stare al riparo appena oltrepassata quella zona, finché i feriti arrivassero di qua dal ponte.

Sarei passato volentieri per la strada nuova ma non era finita. Era ampia e pareva ben fatta, con una pendenza studiata bene, e le curve avevano un bell'aspetto tra le radure del bosco sul fianco della montagna. Le ambulanze sarebbero scese magnificamente, con i loro freni a ganascia, e in ogni modo non sarebbero state cariche in discesa. Ritornai per la strada vecchia. Due carabinieri mi fermarono, era venuto un colpo di cannone sulla strada e mentre aspettavamo ne vennero altri tre. Proiettili da 77. Arrivavano fischiando e soffiando, poi uno scoppio secco e luminoso, una vampata e fumo grigio che ricopriva la strada. I carabinieri fecero segno di ripartire. Evitai le buche là dove erano caduti i proiettili, e sentii l'odore dell'esplosione e quello della terra arsa, della pietra percossa. Arrivai a Gorizia e passai da casa prima di andare a cercare di Miss Barkley; ma era di turno.

Sbrigai in fretta la cena e tornai subito all'ospedale inglese. La villa era grande e maestosa e nel parco c'erano alberi bellissimi. Miss Barkley stava seduta su una panchina, con Miss Ferguson. Sembrarono molto contente di vedermi; dopo un po' Miss Ferguson disse che le dispiaceva di non poter restare.

«Vi lascio soli» continuò. «Potete anche fare a meno di me».

«Resta Helen» le disse Miss Barkley.

«Resterei volentieri. Ma ho delle lettere da scrivere».

«Buona notte» dissi.

«Buona notte, signor Henry».

«Non scriva niente che possa dar noia alla censura».

«Oh, non c'è pericolo. Scriverò soltanto che abitiamo un posto bellissimo, e che gli italiani sono tutti eroi».

«E così le daranno la medaglia».

«Sarebbe molto divertente. Buona notte, Catherine».

«Vengo anch'io tra poco» disse Miss Barkley. Miss Ferguson si allontanò nel buio.

««È simpatica» dissi.

«Oh sì, molto simpatica». E aggiunse: «Lei è infermiera».

«E lei no?»

«No. Sono una di quelle povere donne che chiamano V.A.D. Lavoriamo molto, ma nessuno si fida di noi».

«E perché?»

«Non si fidano quando non c'è niente da fare. Quando c'è da lavorare sul serio, allora si fidano».

«Ma che differenza c'è tra un'infermiera e una V.A.D.?» domandai.

«Un'infermiera è come un medico; ci vuole tempo per diventare un'infermiera. Una V.A.D. invece è roba fatta alla svelta».

«Capisco» dissi.

(Continua)

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede - Storia*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Anna, giorno dopo giorno*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Una lingua per tutti: il russo*
15.10 *Il rock and roll di Patrick Juvet*
15.35 *«Doppia indagine», 2.a puntata*
16.30 *Remi - Le sue avventure: «Abbraccio la mamma di Chavanon»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
— *Capitan Futuro: «Pianeta trasparente»; Ma perché?: «Perché balli?»; Musica, ragazzi!*
18.00 *Vita degli animali: «Strane creature della foresta», 7.a punt.*
18.30 *Fiabe così: «Il cane bianco e il cane nero»*
18.40 *Michele Cascella: «La vita cominca a quarant'anni»*
19.00 *Cronache italiane*
19.20 *Salty: «Un sogno irraggiungibile»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Flash - Gioco a premi*
21.55 *Tribuna sindacale*
22.55 *Mash: «Fegato di ferro»*
23.25 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

«L'Apemaia», il cartone animato per ragazzi in onda questo pomeriggio (ore 17.30) sulla rete 2

12.30 *Un soldo due soldi*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Un pittore suggerisce...*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *«I promessi sposi», 3.a punt.*
15.25 *Una lingua per tutti: il francese*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio, 2.a parte*
17.30 *L'Apemaia: «Mister muscolo, lo scarabeo»*
18.00 *Scegliere il domani: «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?», 1.a punt.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Alice ed Ellen Kessler*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Starsky e Hutch: «Country music»*
21.35 *Quale futuro?: «Black-out», 1.a punt.*
22.30 *Sereno variabile*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

Aba Cercato presenta questa sera sulla Terza rete (ore 22.10) lo spettacolo musicale «Big Bands Memories»

19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
— *Avventure sottomarine*
20.05 *Problemi e prospettive dell'artigianato*
— *Avventure sottomarine*
20.40 *Lo scatolone, 3.a puntata*
21.40 *Tg 3 - Settimanale*
22.10 *Big bands memories*
22.40 *Tg 3*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 Telefilm: **«Tex Willer»** (Replica).
18.30 **«Auto italiana»** (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: **«Tex Willer»**.
20.30 Telefilm della serie «L'ispettore Regan».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Amanti crudeli»**. Regia di Douglas Sirk. Int.: Dorothy Lamour.
23.00 Per il ciclo «Occhio alle vichinghe» film: **«La mazurka le svedesi la ballano a letto»**. Regia di J. Hilbard. Interpreti: A. Birgitt, N. Gunilla.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.05, 23; 6: Segnale orario — risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica!; 7.15: Grl lavoro; 8.40: Ieri al parlamento; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda: spettacolo con pubblico; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Patchwork al rogo; 18.35: Harmony; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Privato ma non troppo; 21.03: Europa musicale '81; 21.45: Piccola cronaca futura; 22.05: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15; 6-6.05; 7.05-7.55; 8-8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 9.05: Ottocento, di S. Gotta, regia di O. Spadaro; 9.32-10, 12-15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.32: Gr2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con gruppo Mim di O. Costa, al termine le ore della musica; 18.32: Da via Asiago in diretta «Eravamo il futuro»; 19.50: Dse: Radioscuola (8); 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: cammina cammina; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: «L'anello del Nibelungo» di R. Wagner — dirige G. Solti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.27: Comunicati commerciali; 7.30: Giornale radio; 11.30: Folkstudio; 11.50: L'oggetto libro; 12.20: I programmai regionali dell'accesso: «Proposta di referendum per il recupero della contingenza ai fini della liquidazione»; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35: Giornale radio; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.44: Comunicati commerciali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Comunicati commerciali — giornale radio.

Trasmissioni in lingua slovena: 7.00: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica, nell'intervallo (10.45): trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi folcloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Dal mondo dell'arte: Il momento musicale da noi e altrove (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13.00: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale; 16: Fogli del recente passato; 16.15: Diagonali musicali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: la liederistica, a cura di Ada Markon; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia; 19: Segnale orario — Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura — buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Merit fa centro; 9.15: Un libro alla radio: Tartarino di Tarascona sulle Alpi — A. Daudet — 26.esima ed ultima puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio-Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (rip); 15.20: Zig zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.15: Il sassofono di Piero Soffici; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Renato Zero; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Ensamble «Havadia» in concerto; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: Vita privata di un pubblico accusatore - Dramma giallo; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: La morte ha fatto l'uovo — Film drammatico.

Tv Svizzera

9: Telescuola: testa e coda, ciclo di scienze naturali; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: il sacco di Aiace; 18.05: Per i bambini; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il risveglio - telefilm; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'America delle grandi speranze: 12 Film di Frank Capra; 22.05: Grande schermo; 22.25: Telegiornale; 22.35: Campionati svizzeri di sci - discesa femminile.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 14.15: Teleconomia 80; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Musica da St. Vincent; 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.35: L'angelo sterminatore - film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: Una bella governante di colore - film.

Tv Zagabria

9 e 15.05: Programma didattico; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Jelenko» - Serie Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Spalato; 18.45: Oggi al Sabor; 19.30: Telegironale; 20: «Kviskoteka» - gioco a premi; 22.05: Telegiornale; 22.20: «Giornale di Mokranjac '80».

Tv Lubiana

9 e 16.25: Tv a scuola; 17.25: Notizie Tv; 17.30: «Amici» - Tv giovani - serie; 18: Mosaico del cortometraggio: Città e capitale - Col cavallo attraverso la Bulgaria; 18.30: Panorama; 18.40: In settima corsia; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali.

ISPIRATE ALL'ILLUMINISMO LE MANIFESTAZIONI TEATRALI E MUSICALI

Venezia: Scaparro propone il Carnevale della ragione

VENEZIA — *Arrivi a Venezia ed è subito Carnevale. Inizierà lunedì 23 febbraio con cinque spettacoli diversi in contemporanea, alla stessa ora, al teatro La Fenice («Miniature coreografiche» offerto dal balletto Jakobson di Leningrado), al teatro Goldoni («Turandot» di Carlo Gozzi con la regia di Giancarlo Cobelli), al teatro Malibran («I due Gemelli Veneziani» di Carlo Goldoni con la regia di A. Rodriguez Arias del T.S.E. Theatre Gerard Philipe di Parigi), al teatro del Ridotto («Jacques il Fatalista» di Denis Diderot, con la regia di Witold Zatorski del teatro Drammatico di Varsavia), alla Corderia dell'Arsenale («Ecce Homo Machina» da Voltaire e Lamettrie a Nietzsche nella esecuzione del Cabaret Voltaire di Torino).*

E sarà una cosa completamente diversa da quella che euforicamente, con grande partecipazione di folla in piazza, si ebbe lo scorso anno.

Maurizio Scaparro responsabile di settore alla Biennale lo ha intitolato «Carnevale della ragione». Quasi col sapore dello slogan, tuttavia su una motivazione ben precisa: conglobato, cioè, in quel Settecento che è stato, appunto, il secolo della ragione. Si tratta in sostanza di evocare il linguaggio teatrale dell'Illuminismo, quindi il teatro come conoscenza, in un mélange di cultura e di divertimento.

Non un carnevale fine a sè stesso, bensì l'uso che di esso «comici» e Biennale possono farne, sfruttandone il rito sotto l'aspetto di rappresentazione scenica. Per ciò vi sarà anche il Circo. E il cinema «teatrale». Tutto su matrice settecentesca.

Ma andiamo con ordine, anche se un primo curioso appassionante bisticcio può apparire quello di rappresentare una favola di Carlo Gozzi, secondo le lunari interpretazioni inoltre che può darne un teatrante come Cobelli, sul palcoscenico intitolato all'odiato e avversato autore di tutta la sua vita: il Goldoni. Mentre un testo goldoniano di converso viene rappresentato al Malibran, teatro di rimembranze lirico-canore...

Incongruenze? Soltanto a parole, scherzosamente. Come si dice? A carnevale ogni scherzo (appunto) vale.

Carlo Goldoni comunque si farà vivo anche al Goldoni, successivamente, con «La guerra», regia dell'inglese Robert David Mac Donald nella esecuzione del Citizens' theatre Glasgow; eppoi alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista con «La Locandiera» realizzata da Bruno Mazzali con il Patagruppo di Roma. Per un solo Gozzi, quindi, tre spettacoli goldoniani. Vince ai punti il teatro del riformatore, colui che diede un colpo di spugna alla fiaba gozziana, alla fantasia fine a sé stessa dando un senso umano e sociale alle maschere della Commedia dell'arte.

Ritroveremo questi elementi pure sullo schermo, nel film che Glauco Pellegrini realizzò interamente in studio, alla berlinese Defa, nel 1960, rimasto da allora inedito: «Capriccio italiano». Con una Venezia ricostruita, e l'intero Settecento veneziano, compreso il carnevale impazzito nel proprio stordimento, vissuto nei campielli. E Goldoni (Claude Laydu) sempre giovane, che porta avanti la stesura delle sue sedici commedie nuove nonostante gli ostruzionismi di Carlo Gozzi e dell'abate Chiari. E gli amori con le comiche e i lazzi di Arlecchino suo servitore e i capricci di Pantalone suo padron di casa. Un capriccio...

Sempre lunedì 23 febbraio a palazzo Grassi si aprirà una mostra ideata da Sandro D'Amico proprio su questo tema: «Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa». Un ideale filo di Arianna unisce questi e gli altri pretesti di spettacolo messi insieme da Scaparro (dicono con una spesa di un miliardo e trecento milioni di lire). Cui parteciperà — come è noto — anche lo spettacolo circense, con tendone alzato in campo Sant'Angelo. Si tratta del parigino cirque Grüss à l'Ancienne, sotto l'intestazione «Le cirque commence à cheval».

Scelta che ha dato luogo a polemiche, da parte dei maggiori circhi italiani che si son sentiti trascuranti e quindi offesi. Scaparro, pur cercando e trovando (sembra) riparo in un accordo che prevede esibizioni in piazza anche di acrobati e cavallerizzi italiani, ha spiegato che il circo Grüss era il solo — oggi — che per la sua fedeltà alla tradizione di origine potesse inserirsi nel Carnevale della ragione.

Il circo nasce infatti come forma di spettacolo nel Settecento, in Inghilterra e quindi in Francia. In quest'ultimo paese a dargli vita è l'udinese Antonio Franconi, che si rifugia oltre Alpi per sottrarsi a una condanna per assassinio. Cavallerizzo e ammaestratore di piccioni, inaugura in Francia il Cirque Olympique, che è essenzialmente acrobatico ed equestre. Fedele a tale tradizione è rimasto nel tempo il circo Grüss del quale Alexis Grüss, per diritto... dinastico, è l'attuale animatore.

Dunque, anche se la piazza troverà animazione in vari momenti, e possiamo menzionare l'esibizione all'aperto in piazzetta Marco e Todaro di «Tauromachia» offerto dal complesso Els Comediants di Barcellona (giovedì 26 febbraio), l'esecuzione in campo Santo Stefano di «Canzoni con immagini e un organo di Barberia» a cura di Pascal Merlin (venerdì 27 febbraio) e la rappresentazione lo stesso giorno in campo S. Samuele di «Divertimento all'italiana» da parte della scuola d'Arte drammatica di Ginevra insieme all'accademia d'Arte drammatica di Roma, è chiaro — come ebbe a dire Scaparro — che si vuole privilegiare gli «edifici teatrali».

L'estemporaneità dello scorso anno che ha riempito le cronache stupefatte dei rotocalchi non dovrebbe ripetersi. In realtà ci si attende un flusso enorme di visitatori, molti dei quali in maschera nel desiderio d'essere pure essi protagonisti. Riuscirà Venezia ad accoglierli? Con il passato carnevale mancarono le strutture; bar, caffè, trattorie, ristoranti ostinatamente rispettosi del consueto orario di chiusura e dei turni di riposo.

Vi sono anche le opinioni contrarie. Se sia il caso di insistere col Carnevale (del resto fino a pochi anni fa auspicato da tutti a Venezia, secondo una antica tradizione) in tempi calamitosi come i nostri. Le vecchie cronache dicono che sempre s'è affogato in un momento di spensieratezza l'affanno del momento. Nascondendo dietro una «bauta» (la caratteristica nera mascherina del Settecento veneziano) le realtà anche drammatiche del momento. Ma Scaparro dice che il «suo carnevale non vuole essere altro che «la riaffermazione delle funzioni civili e umane del teatro».

La festa comunque è innegabile. Venezia l'ha celebrata fin a ridosso quasi della propria agonia, nel tardo Settecento. E una vecchia cantilena cittadina s'opponeva con queste rime a tale ricorrenza: «No vòi feste, no vòi freschi / in malora el Carnevale, / fin che in casa go i todeschi / quel che piase me fa mal / fin che casa va remengo, / fin che aqua vien par sòra, / fin ch'in tochi va San Marco, Zueca, Rialto e San Micel...

E' inutile tradurre, penso. Il senso delle parole è sufficientemente chiaro. Venezia dunque fino al 3 marzo farà un tuffo nella spensieratezza col pretesto dello spettacolo colto fissato in un secolo preciso: quello dell'Illuminismo. Gli spettacoli avranno varie repliche. E ce ne saranno per tutti i gusti e gli interessi.

Nello stesso giorno dell'inaugurazione vi sarà al conservatorio Benedetto Marcello «La luce del giorno», spettacolo in tre stazioni da «Il giorno» di Parini, ideato da Andrea Zanzotto e diretto da Giancarlo Sbragia, con la compagnia stabile del teatro Filodrammatici di Milano. Eppoi «Le Baruffe del Rosmarino e della Maggiorana» di A. J. Da Silva con la regia di Mario Feliciano e la compagnia portoghese Heizapoppin; «La Mojigata» di Leandro F. De Moratin con la regia di Juan A. Hormigon e la compagnia spagnola Accion teatral.

Alla Fenice lo stesso teatro allestirà «Idomeneo» di Mozart, direttore sul podio Peter Maag. E altre cose ancora, una su testi di Lessing, Saint-Just, Sade, Kleist, quindi Diderot, inoltre un concerto per pianoforte eseguito da Jorge Zulucia col Theater Am Turm di Francoforte, «Bilder fur eine Musik von Frederich Nietzsche». Oltre a più momenti cinematografici compreso il filmato non-stop «Le maschere di Marat» a cura di Serenellini e del Comune di Torino.

Gli orari non conosceranno soste. Un'occasione di incontro certamente eccezionale per quanti avranno tanto fiato da seguirne se non tutte le fasi almeno le sue occasioni più stimolanti.

Piero Zanotto

CIRCOLO GMT-ITC-CMI

Teatro comico con «I fradei Castiglioni»

Vivo successo sta ottenendo presso il circolo interaziendale Gmt-Itc-Cmi nella sala teatro di via San Francesco 5, i tre atti dialettali di Alberto Colantuoni «I fradei Castiglioni». Alla ribalta gli attori del Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto e guidati dalla regia di Claudio Skele.

La trama di questi atti tragicomici è semplice e spassosa. Un intreccio dove il ponderabile s'intreccia con furbizia e malizia nell'assurdo, e il tutto sembra divenire realtà.

L'azione ruota attorno alla morte di uno zio che aveva acquistato un biglietto della lotteria. All'estrazione esso risulta vincitore del primo premio e quindi vi è un accorrere dei nipoti in casa dello scomparso nella speranza di rintracciare il foglio e poter quindi incassare il grande importo.

Qui entra in gioco l'imponderabile: una lettera scritta dallo zio Pompeo dopo la sua morte, quindi un biglietto sarcastico rinvenuto nella tomba e, dulcis in fundo, l'allucinante attesa di una telefonata del morto che in effetti arriverà.

È su questo filo conduttore che agiscono gli attori del Piccolo teatro e sarebbe più che bastante per creare un ottimo lavoro, ma il regista ha voluto impreziosirlo ancora accompagnando i dialoghi con un ritmo vertiginoso, quasi a creare un contrappunto al testo stesso: una commedia nella commedia, dunque.

G. H.

Video

«Mash» (Rete 1, ore 22.55, colore) — «Fegato di ferro» è il titolo del telefilm diretto da Jackie Cooper, con Alan Alda e Wayne Rogers (replica).

* * *

«Quale futuro?» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Prima puntata del film-inchiesta di Roberto Malenotti. Il programma di questa sera si intitola «Black-out». Prendendo le mosse da un rapporto del Mit, il famoso istituto tecnologico del Massachusetts, sui limiti dello sviluppo della società industriale, la puntata di oggi è centrata sui temi dell'energia, dell'esaurimento delle risorse, dell'inquinamento e dell'esplosione demografica.

* * *

«Big bands memories» (Rete 3, ore 22.10, colore) — Aba Cercato presenta un programma di Vittorio Olivari con l'orchestra di musica leggera del Centro produzione di Roma: sestetto Piana-Valdambrini, regia di Maurizio Rotondi.

COME REGISTA DI «LA DONNA È MOBILE»

Il vero trionfatore è stato lui, Eduardo

ROMA — Il vero trionfatore della serata al teatro Valle, dove è andata in scena «La donna è mobile» di Vincenzo Scarpetta, è stato il regista, Eduardo De Filippo, seminascosto in un palco di platea ma scovato sin dalla fine del primo atto e fatto segno da parte del publico a un nutrito applauso che si è tramutato in una vera ovazione. In realtà la vecchia commedia di Scarpetta — che lo stesso Eduardo recitò ventenne — messa in scena dal figlio Luca, risente in maniera determinante della mano del regista, il quale ha anche scritto di nuovo, come egli stesso racconta nella presentazione del programma, l'intero finale che è un autentico gioiello di grazia e di tempismo.

Il lavoro, a mezza strada fra la commedia con musiche e l'operetta, ricalca le vecchie farse napoletane con personaggi a tutto tondo la cui vocazione è di strappare risate ed effetti. La storia ariegia, sia pure molto vagamente, «Miseria e nobiltà», che come è noto è il capolavoro di Scarpetta.

Si racconta di un trovatello (che poi tale non è perché diventa, dopo una girandola di trovate, l'erede di un ricco signore) che fa pagare caro a una ragazza vanesia e opportunista il suo atteggiamento verso di lui, prima di consenso, quando lo credeva un signore, e poi di disprezzo.

Luca De Filippo, maturato rispetto alle precedenti esperienze, ha centrato il protagonista ma senza strafare, lasciando spazio ai suoi compagni scelti fra alcuni vecchi e nuovi rappresentanti della teatralità partenopea. Fra questi, ottimi Angela Pagano — che alla fine è uscita al fianco di Luca — Franco Angrisano, Imma Piro, Vincenzo Salemme e tutti gli altri.

La «rivincita» di Kenny Rogers e Michel Jackson

LOS ANGELES — Kenny Rogers con il suo «The cambler» e Michel Jackson con «Off the wall» si sono aggiudicati per il secondo anno consecutivo l'«American Musica Award».

Rogers, che è da anni il numero uno della «Country Music» in America si è confermato senza rivali in questo genere musicale. Jack Jackson è stato invece premiato quale migliore interprete di musica soul.

Di Rogers si è molto parlato in questi giorni. Il cantante ha acquistato per tredici miliardi di lire la villa con parco che Dino de Laurentiis si era fatto costruire a Beverly Hills.

VENEZIA: DA DOMANI A SAN LORENZO

Pupi e marionette

L'esposizione comprende 1500 pezzi oltre a scene, copioni, abiti e attrezzi

VENEZIA — **Domani s'inaugura a Venezia, nell'ex chiesa di San Lorenzo, la mostra «Burattino, marionette, pupi». L'esposizione ideata e organizzata dal Comune di Milano, giunge nella città lagunare dopo essere stata a Milano e a Pisa. Nell'ex chiesa di San Lorenzo resterà aperta fino al 26 aprile.**

La mostra, che presenta oltre 1500 pezzi, è senz'altro la più grande del genere allestita finora in Italia. Pur non offrendo una completa immagine del nostro patrimonio antico e moderno del teatro dei burattini, marionette e pupi, costituisce un valido contributo per una conoscenza meno empirica di tale patrimonio.

La mostra coinvolge nel suo ampio percorso altri materiali come scene, copioni, attrezzerie, vestiari.

Si tratta insomma di un'operazione culturale impegnativa considerato il fatto che è stata fatta una classificazione a cura del gruppo di lavoro della Civica scuola d'arte drammatica di Milano coordinata da Roberto Leidy. Lo stesso Leidy ha scritto la prefazione al catalogo dove viene sottolineata la profondità storica e l'implicazione sociale delle tradizioni teatrali italiane e il legame del teatro dei burattini con la Commedia dell'arte.

Su questo filo conduttore si muove la mostra che il pubblico potrà visitare ogni giorno dalle 9 alle 18, ad esclusione dei mercoledì.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

PERSONA referenziata stabile con dormire oppure lungo orario pratica tutti lavori zona Campo Marzio cercasi. Tel. 422365 dalle ore 13 alle 15. 187 B

PRESTASERVIZI referenziata due volte per settimana cercasi. Tel. 795232. 184 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

BARMAN veramente capace lunga esperienza attualmente impegnato offresi per stagione estiva eventualmente gestione bar a stok. Telefonare 071-911713. 163 C

GIOVANE offresi a ditta patente C. Tel. 568186. 1966 C

IMPIEGATA pratica ufficio 4 ore offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta 50-E, 34100 Trieste. 2017 C

MECCANICO motorista, perfetto inglese anche parte tecnica, pratico riparazioni woodward, offresi. Tel. 568453. 1986 C

PADRONCINO autocarro 960 mc 35 offresi a ditta. Tel. 810281. 2041 C

PROCURATORE doganale patente rossa offresi macchina propria. Telefonare 759968, 682 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziani riparo vernicio. Tel. 575689. 1874 CC

A.A.A.A SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte traslochiamo. Telefonare 77376. 1913 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 1961 CC

A.A. PICCOLI trasporti ovunque prezzi modici effettuansi. Telefonare 25721. 1370 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica treigiana installa a Trieste. LAIA, via S. Nicolò 18, tel. 63015. 1178 CC

VERANDE IN ALLUMINIO — DELTA Via Zanetti 1 Tel. 733373

IDRAULICO trentennale esperienza, ripara, sostituisce, rubinetteria, valvole, galleggianti, cassette wc, scalda acqua, saldature, impianti completi, sanitari. Interventi rapidi. Telefonare 760643. 2016 CC

IMPRESA con studio esegue progetti perizie lavori edili idraulici elettric Tel. 43461. 980 CC

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI - BRESCIA

assume

PERITO TECNICO INDUSTRIALE

per la posizione di *caposala* preposto agli impianti di Telecomando energia elettrica, acqua, gas, calore e alle centrali termiche e termoelettriche di cogenerazione (servizio in turni avvicendati diurni, notturni e festivi).

SI RICHIEDE alla data di scadenza del presente avviso:

- età compresa tra i 24 e i 35 anni;
- diploma di perito industriale elettrotecnico, o meccanico, o elettronico, o termotecnico, o macchinista navale, conseguito da almeno 5 anni;
- esperienza di lavoro di almeno 2 anni nella conduzione di centrali termiche o termoelettriche con funzioni non inferiori a quelle di quadrista al banco termico;
- certificato di abilitazione di 1° grado per la conduzione di generatori di vapore;
- idoneità fisica e psicoattitudinale al posto, da accertarsi a cura dell'Azienda.

SI OFFRE:

- inquadramento nel contratto collettivo di lavoro delle aziende elettriche municipalizzate (cat. iniziale Bs, con successivo passaggio alla categoria superiore A1, al superamento con esito positivo del tirocinio di un anno);
- retribuzione annua lorda odierna relativa all'inquadramento finale (A1), compresa indennità per servizio turni, di circa L. 14 milioni.

L'Azienda si riserva di richiedere il possesso della residenza in Brescia.

I candidati prescelti saranno sottoposti a prove d'esame su argomenti attinenti all'esercizio delle centrali termiche e termoelettriche e degli impianti di energia elettrica, gas, acqua.

Inviare domanda in carta libera, dettagliando il proprio curriculum scolastico e professionale e la patente caldaie posseduta, all'A.S.M. - via Lamarmora n. 230 - 25124 Brescia -, **entro il 7.3.1981.**

Le domande già presentate vanno ripetute con riferimento specifico al presente avviso.

PITTORE muratore piastrellista tetti facciate intonaci. Prezzi economici. Tel. 761191. 2028 CC

PITTORE tappezziere carta, stoffa, preventivi gratuiti. Abatangelo, tel. 568793-813493. 2021 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte. Tel. 53950. 1788 CC

PREZZI imbattibili si eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 827722. 1936 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili, sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298-410275. 2013 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A. APPRENDISTA e commessa conoscenza lingue slave cercansi. Magliabella, corso Saba 31. 2020 D

A.A. SCUOLA per corrispondenza con consulenza in aula assume per Trieste, Udine, Gorizia un funzionario esperto nel settore per visite ad allievi su invito pubblicitario. Assicuriamo oltre 18 milioni annui e disponibilità locali uso ufficio in Trieste. Scrivere dettagliando: Accademia Bolognese, via C. Battisti 27, Bologna. 34 D

ALBERGO cerca portiere notte o turnante conoscenza lingue, referenziato. Telefonare 65933. 2022 D

ALBERGO prima categoria città Trieste ricerca commissioniere aiuto segretario posto annuale. Scrivere a Publikompass, cassetta 1-F, 34100 Trieste. 2031 D

ALBERGO prima categoria città Trieste ricerca governante posto annuale. Scrivere a Publikompass, cassetta 2-F, 34100 Trieste. 2031 D

APPRENDISTA banconiere cercasi bar Si, via Roma 18.

ASSUMIAMO impiegata perito commerciale ottimo temperamento specificare qualità. Scrivere a Publikompass, cassetta 3-F, 34100 Trieste. 190 D

CAMERIERA-E cercasi per mensa aziendale impresa costruzioni. Telefonare 795192 ore ufficio. 1932 D

CASA di riposo cerca infermiere-i. Tel. 225861, orario ufficio. 1940 D

CASA di spedizioni cerca giovane militesente pratico ufficio indispensabile conoscenza tedesco parlato e scritto. Scrivere a Publikompass, cassetta 48-E, 34100 Trieste. 2002 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure. Salone 2000. Tel. 54991. 2004 D

CERCASI urgentemente stenodattilografa veloce. Telefonare 761820, ore 13-16. 2036 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 100031-L D

IMPORTANTISSIMA SOCIETÀ PER AZIONI ricerca ambosessi 24-38enni, anche senza una preparazione specifica, purché interessati a un'attività nel settore delle vendite, altamente remunerato e con possibilità di rapida carriera. Si richiede disponibilità immediata e un colloquio individuale per venerdì p.v. Telefonare oggi orario ufficio allo 040-732370/732086 di Trieste. 2010 D

SOCIETÀ COMMERICALE cerca ambosessi per facile lavoro indipendente part-time. Possibilità elevati guadagni. Telefonare per appuntamento oggi e domani al n. 64346, ore 10-12, 15-19. 050073 D

TERGESTE bibite cerca autisti patente C, solo se veramente pratici per consegne città. Presentarsi lunedì 23 ore 18-19, via Pigafetta 7.

ISTRUZIONE
G — Lire 400 per parola

MONFALCONE riaperte iscrizioni corsi taglio-cucito Acli Sant'Ambrogio 25. Tel. 72292. 1831 G

PROSSIMO inizio corso di taglio e confezione modelli su misura. Informazioni tel. 751625. 448 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO signorile, 6 vani più servizio ogni comfort, affittasi per ufficio. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 673 I

AFFITTASI zona centrale ufficio, 4 stanze servizi riscaldamento autonomo. Informazioni Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 2018 I

AFFITTASI magazzino 350 mq zona Valmaura, passo carrabile servizi. Informazioni Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 2018 I

BOX auto via Conti affitto. Scriovere a Publikompass, cassetta 49 E, 34100 Trieste. 2006 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta UFFICIO, 4 vani pianoterra zona HORTIS. Ufficio via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2207 I

LORENZA affitta appartamento mobiliato, 2 letti (contratto termine 6 mesi) a studenti o professionisti tresferibili. Tel. 734257. 2034 I

MAGAZZINO interno 110 mq adatto deposito laboratorio, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2007 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio, ascensore riscaldamento mq 280. Gallina 4. Tel. 730344. 665 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

BOX o magazzino entrata 3 m circa cercasi affitto. Tel. 567425, ore 19-21. 2026

CERCO affitto urgentemente in Monfalcone appartamento uso ufficio non superiore ai 60 mq. Telefonare ore serali allo (040) 733017. 1001/2 L

CERCO in affitto magazzino. Telefonare 793744 - 748272. 1990 L

CERCO monolocale composto cucina camera letto bagno. Desidero conoscere spesa. Tel. 744135, ore serali. 1972 L

IMPIEGATO di banca cerca in affitto appartamento. Tel. ore ufficio 69511, Allocca. 1971 L

IMPORTANTE società commerciale cerca affitto per apertura propria filiale immobile di medie dimensioni in Monfalcone da adibire uso ufficio. Telefonare dalle ore 8.30 alle 17.30 allo (041) 985174. 1001/2 L

PRIVATO cerca in affittanza locale d'affari in zona centrale o semicentrale. Offrire dettagliando a Publikompass, cassetta 34 E, 34100 Trieste. 1950 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A. AL Giardino di via Mazzini 12 acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni quadri statue soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 1947 N



Siamo un'azienda internazionale operante nel settore artigianale
e desideriamo entrare in contatto con

GIOVANI (22-32 anni)

che intendano crearsi un solido avvenire nella Società

Per ampliamento quadri **SELEZIONIAMO**

AGENTI DI VENDITA

per TRIESTE, GORIZIA e provincia

I nostri candidati ideali si identificano in:
giovani già avviati alle vendite o determinati ad imparare la professione; in possesso di licenza media e patente di guida; militesenti, residenti in zona.

La nostra opportunità di base si concretizza in:
clientela già acquisita e ben potenziabile costituita da: falegnami, fabbri, lattonieri, elettricisti, imprese di ogni genere; marchio altamente qualificato e presente da vent'anni sul mercato italiano; addestramento pratico in zona e teorico presso il «training center» aziendale; provvigioni, premi di vendita, indennità vettura, benzina, pasti ecc.

Le nostre referenze sono costituite da 53.175 clienti
che utilizzano quotidianamente prodotti e sistemi di fissaggio da noi forniti attraverso un accurato servizio periodico di visite.

Per altre e più precise informazioni sarà a disposizione dei candidati uno dei nostri 324 collaboratori esterni, il signor **Edmund ZENONIANI.**
L'appuntamento è: dalle ore 8 alle ore 13 del giorno 21 febbraio 1981 presso **SAM - Hotel - Monfalcone** via Casolic 3 - Tel. 0481/73471.

Nell'impossibilità di presentarsi, preghiamo inviare curriculum a: Helmut Gschnell - Direttore Vendite - Società WÜRTH - 39018 TERLANO / Settequerce (Bz).

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO mobilia epoca Viennese, soprammobili pianoforti rimanenze ereditarie. Telefonando 631037 - 742669. 1878 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo e letto, mobili vari salotti pianoforti, quadri tappeti soprammobili orologi. Tel. 631621 - 772749. 2008 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto, oggetti vecchi. 631428 - 734640.

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1741 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. A 20 M DA PIAZZA UNITÀ, VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 1324 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

ORO argento acquistiamo prezzi massimi, oreficeria Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 1161 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 28 febbraio grappa Bonollo da 1 litro 40° a 3500 Magnum Bolla Valpolicella Bardolino Soave rosato a 2200, olio vergine di oliva De Santis a 2600, caffè Hausbrandt da 1/2 kg macinato a 3100. In più ogni 20.000 di spesa in omaggio 1 panettone ricoperto al cioccolato. Presso la bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418162. 1766 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126 Personal, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Alfetta GTV 1600, Mini 120, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Renault 15 GTL, Horizon 1100, Sunbeam 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/2 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 1729 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1940 Q

A.A.A. OCCASIONI: Fiat 131 Supermirafiori '78 '79, Ford Fiesta 1100 L '78, Ford Fiesta 1100 Ghia '77, Ford Fiesta 1100 S '79 vende Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Permute e rateazioni fino a 60 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca. 1637 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 131 Racing '79, Lancia Beta coupé 1,3/1,6, Lancia Beta 2000, Fiat 127, 128, 124 Sport coupé, 131 2 porte, 128 fam., 132 1,8, 132 automatica, Volvo 244 automatica, Alfasud, Giulia Super 1,3, A.R. 2000, Ford Escort, Fiesta L, Taunus 1,3, Capri 1,3/1,5, Renault 6 TL, R 5 TL, Mini 90, Citroen Ami 8 fam., GS 1015, Audi 80 GL, Maggiolone, A 112 70 Hp, A 112 E, Simca 1000, 1100, 1301, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1.0 GL, 1.3 GLS, Bagheera 1,3, Chrysler 1610, 1307, 1308 GT, 1510 LS, Horizon SX automatica. 1872 Q

A. VENDO Fiat 128 anno 1972 guida destra, 52654/51894. 1957 Q

ACQUISTASI in contanti Fiat 500. Tel. 820218. 1955 Q

AFFARE! Fiat 127 3 porte 1980 perfetta 3.980.000. Tel. 630011. 1997 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232, troverete l'usato per voi. Opel, Fiat, Simca, Peugeot, Ford, Alfa Romeo. 1998 Q

AUDI 80 GL 1974 vendesi. Telefonare 820256. 5/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, A 112, 128 coupé, 124 coupé, 124 S '75, 125, 850 fam., 238 '70, Fiorino '80, 750, DS '73, Capri. B. Casale 7. 643 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. Autoccasioni: Lancia Fulvia coupé, Ford Fiesta 1.1 L, Alfasud, Opel City, Opel Ascona 1.2, BMW 3.0 S, Ford Taunus 1.3 '73, Citroen Dyane '74. 667 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni della settimana: Opel Kadett 1978, Opel Kadett 1980, Opel Ascona 1.6 1978. 667 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400. Occasioni: Fiat 131, Fiat 128, Fiat Ritmo, Fiat 500 L, Fiat 127. 667 Q

BETA coupé 1300 dicembre '76 perfetta vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CITROEN Visa Club 650 1980 perfetta vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CITROEN GS 1220 1976 ottimo stato vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CITROEN CX Pallas 1978 condizionatore vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

CONCESSIONARIA BMW vende BMW 520 '76, BMW 320 '77, BMW 316 '77, Opel Ascona 1200 '78, Simca 1307 '76 gas, 132 '79, Alfa GT 1600 '78, R 18 GTS '79, Ford Taunus 2000 '74, 132 '80. Visibili via S. Francesco 60, unici proprietari. 1996 Q

CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214: Fiat 850, 500, 125, 131, 132, Renault 18, Alfasud, Mini Mk2, Citroen CX, Dyane 6, Audi 50, 100. Pagamento senza acconto, senza cambiali, senza ipoteca. 1987 Q

FIAT Ritmo 65 CL metallizzata vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

FIAT 127 CL 1050 1979 unipropretario vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

FIAT 131 occasione. Telefonare 821388 ore ufficio. 1934 Q

FIAT 130 '76, 125 Special '72, 500 L '70, 128 '77, 128 Giannini '74 e coupé '73 '74, 124 Sport '71, 2000 Dino '69, 1750 spider '71, Rover '79, Mercedes 220 diesel '75 e 280 '70, Giulia 1300 Super '70 '73 e 2000 '74, Peugeot 504 '74 e 104 '77, 1300 familiare, Porsche 914 '75, BMW 3000 '74 e 2000 '73, Opel Commodore '74 impianto gas, furgoni 750, 850 e 900 T, furgone Transit impianto metano 15 posti '76 e camioncino, Volkswagen '72. Tel. 231193. T.A. 167 Q

FIAT 500, 128 berlina e coupé ottime condizioni vendo, tel. 793578. 2003 Q

FORD Escort nuova 1300 bianca pronta Trieste cedo, telef. 764383. 1995 Q

FORD Escort 1100 GL 1976 uniproprietario vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

FORD Fiesta 1100 L 1976 metallizzata vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

FURGONE 238 1978 buone condizioni vendesi, 820256 orario ufficio. 5/2 Q

FURGONE 850 occasione vendesi via Pagliericci 53/1 Molignoni ore 18-19. 2026 Q

GOLF Cabriolet 1100 14.000 km dicembre 79 vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

GOLF GTI nera nov. 79 33.000 km aria condizionata ruote in lega 4 gomme chiodate con cerchi, telef. 61710 ore ufficio. 2027 Q

LANCIA Fulvia unificata 1971 buona meccanica vendesi 600.000, telef. 733320 mattinate. 1976 Q

PASSAT GLS 1979 perfettissima Dino Conti vende. Severo 124, 573173. 5/2 Q

R 5 TL 1977 bellissima vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/2 Q

SCIROCCO GT 1100 1979 perfetto vende Dino Conti, Severo 124. 5/2 Q

SCIROCCO 1600 accessoriato vendo visibile officina BKL via Galilei. 1749 Q

SIGNORA vende 500 L 69 800.000 motore carrozzeria perfetta, tel. 826673. T.A. 189 Q

VENDESI BMW 520 anno 1976 prezzo L. 5.000.000, tel. 820218. 1955 Q

VENDESI Dyane 80 Sistiana tel. 209333 venerdì sera. T.A. 188 Q

VENDO Laverda 1000 perfetta assetto sportivo 2.500.000 trattabili. Rivolgersi laboratorio dentistico de Fabris, Sauro 1, Staranzano. 169 Q

VENDO motocarro Ape MP 550 via Corridoni 17, tel. 790033. 2023 Q

850 250.000, 124 350.000, Simca 1000 650.000 vendesi, tel. 793578. 2003 Q

Continua in 12.a pagina

Un'Alfetta tutta speciale: "America" con motore iniezione.

"America": una versione speciale dell'Alfetta 2.0 in edizione limitata.

"America" è speciale nel motore: a iniezione.

Questo significa un minimo sempre regolare, partenza al primo colpo, carburazione perfetta, eccezionale "drive-ability" e razionalità di consumi. Con tutte le generose prestazioni dell'Alfetta 2.0.

"America" è speciale all'esterno e all'interno:

- nuovi paraurti, anteriori e posteriori, pronunciati, con fascia centrale d'acciaio, a grande assorbimento d'urto
- nuovi fari antriori rotondi allo iodio
- nuovi fascioni laterali di protezione in gomma
- nuovi profili lucidi sul passaruota
- nuove ruote in lega leggera
- nuovo coprimontante centrale in inox
- nuovo tubo di scarico in inox
- alloggiamenti altoparlanti sulle porte anteriori
- nuovi vetri atermici bruniti

"America" è speciale, come tutto il progetto Alfetta:

- perfetto equilibrio dei pesi: per la miglior tenuta di strada
- confort totale: sedili regolabili, volante regolabile, rivestimenti in velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, 11 bocchette di aerazione con elettroventilatore a 3 velocità e regolazione con valvola termostatica, bagagliaio di 600 litri
- grande frenata: 4 freni a disco, con modulazione di frenata
- piacere di guida: cambio a 5 marce, sincronizzate
- Supergaranzia esclusiva:
  - un anno su tutta la vettura
  - due anni o 100.000 km sul motore
  - due anni sulla verniciatura
  - tre mesi sulle principali riparazioni
- ampia gamma di motorizzazioni:

1.6 : 1570 cc
1.8 : 1779 cc.
2.0 L : 1962 cc
2.0 LI America : 1962 cc
2.0 Turbo diesel : 1995 cc.

COFI-COFI Leasing:
per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Continuaz. dall'11.a pagina

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. AURISINA locale 200 mq attrezzato a macelleria possibilità altri usi vende libero Immobiliare Greblo Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789.

A.I. CENTRALISSIMA Boutique avviatissima Licenze IX X XIV cedesi causa malattia. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 673 R

A.I. LICENZA singola tabelle I e VII trasportabile 2.000.000. Vende ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 673 R

AVVIATA boutique semicentrale, tabelle IX X XIV, cedesi inintermediari, anche senza inventario. Ottimo fatturato. Arredamento nuovo. Telefonare feriali ore 13.30-15, tel. 743956. 1751 R

BOUTIQUE centralissima cedesi attività. Informazioni ns uffici GABETTI via Carducci 20 Trieste tel. 764664. 050068 R

BOUTIQUE con clientela fissa vendesi con vasta licenza 40.000.000 55491. 2012 R

CEDESI pensione buone condizione paraggi stazione ottimo affare, lavoro tutto l'anno. Telefonare 60876. 1948 R

CERCO famiglia capace esperta per gestione buffet spaccio vini lavoro garantito. Tel. ore ufficio 418395. 1978 R

GRADO centralissimo vendesi licenza avviamento grande salone parrucchiera inintermediari possibilità cambio attività. Tel. 80315. 2015 R

NEGOZIETTO cedesi abbigliamento licenza IX e X zona D'Annunzio informazione FUTURA Immobiliare tel. 62991. 2029 R

NEGOZIO libero vendesi in Sistiana tel. 764842 Gabetti via Carducci 20 Trieste. 050068 R

RISPARMIO verde investi in Azienda agricola vitivinicola DOC rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.200.000. Informazioni Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050068 R

VESTA IMMOBILIARE vende varie licenze con arredamento zone centralissime Gallina 4, tel. 730344. 665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CERCO appartamentino Marina Julia. Telefonare 040-763254. 2005 S

A.C. LOCALE d'affari centralissimo, sette fori, due entrate su due strade, mq. 400 vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1816 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento libero adatto ufficio, 5 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, mq. 180. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1816 S

A.C. SETTEFONTANE casetta da restaurare vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4 tel. 62636. 1816 S

A.G. APPARTAMENTI in casa d'epoca zona marina, Cologna, Ginnastica varie grandezze prezzi interessanti vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 2018 S

A.G. DUINO recentissimo stanza soggiorno cucina servizio ripostiglio 2 poggioli taverna 125 mq giardino proprio 120 mq vende Immobiliare Greblo Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 2018 S

A.G. PIANCAVALLO recente costruzione appartamento in villa quadrifamiliare 35 mq 2 stanze soggiorno con vano cottura servizio 2 terrazze box auto giardino; altro 55 mq soggiorno stanza cucinino servizio mansarda 2 terrazze box auto giardino vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 2018 S

A.G. ZONA Piccardi appartamento 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 2 poggioli 110 mq vende Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789.

A.G. ZONA Svevo appartamento 116 mq 3 stanze soggiorno cucina abitabile servizio 3 poggioli soffitta box auto vende libero Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 2018 S

A.G. SISTIANA appartamento panoramico 3 stanze saloncino cucina servizio box auto; altro 4 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio soffitta giardino posto macchina vista mare vende Immobiliare Greblo Sistiana tel. 209969 ore 9-12.30 Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 2018 S

ACIT tel. 68810 - VALMAURA - bellissimi occupati, soggiorno due stanze cucina servizi, tutti conforts; altro due stanze cucina servizi, tutti comforts. 691 S

ACIT tel. 68810, CENTRALISSIMO, 165 mq da ristrutturare uso ufficio, ambulatorio. 692 S

ACQUISTASI ATTICO cetralissimo, salone, 2 stanze, servizi, terrazza. Telefonare 788744, pagamento contanti. 2007 S

«AGAVI» 3.o Lotto in corso di costruzione il più bel complesso, palazzine a schiera con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchina, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale; facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati; zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni, vendite dirette Via Carpineto n. 5 (9.30-11.30, 15-18), Tel. 812219. 1956 S

AGENZIA CASA MIA vende prestigiosi, lussuosi appartamenti varie misure, Fabio Severo, Tribunale, zone residenziali uso ufficio e abitazione prezzi interessanti. XXX Ottobre 3, 68858-794286. 2014 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo zona Marina in palazzo signorile 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ottime condizioni comfort. 38.000.000; altro spazioso, stanza, cucina, wc, doccia 15.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 794286. 2014 S

AMMINISTRAZIONE cerca per propria clientela, appartamenti anche da ristrutturare nelle seguenti zone: Ospedale maggiore, S. Giovanni, Sottolongera, via Locchi, via Commerciale; nessuna provvigione ci sarà dovuta, tel. 725311 dott. Chert. 2042 S

AMMINISTRAZIONE vende (adiacenze S. Marco) matrimoniale, soggiorno, cucinotto, servizi separati, completamente ristrutturato lire 28.500.000; tel. 725311 orario ufficio. 2042 S

APPARTAMENTINO mansardato parzialmente arredato zona Barriera vendesi agenzia Attimm 64216. 1771 S

APPARTAMENTO ridente soleggiato signorile centrale 2 stanze, soggiorno, ampia cucina, ripostiglio grande, servizi vendo. Telefonare 793564. 2043 S

APPARTAMENTO via S. Marco, luminoso, 3 camere, cucina, bagno, poggiolo, L. 36.500.000 tel. 725311 ore ufficio. 2042 S

BROKERS 773756 vende SAGRADO in zona panoramica villa libera, recentissima costruzione, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, balcone, box per tre auto, cantina, giardino 800 mq c.a. L. 140.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 77375 vende via Pindemonte libero, vista panoramica, ottima ubicazione, ingresso indipendente, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, ripostiglio, ampia terrazza c.a. 85 mc termogas autonomo. L. 54.00.000 Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 77375 vende Sistiana zona verde villa recente costruzione ampio giardino c.a. 1000, salone, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, cucinotto tripli servizi, doppio ingresso, tripli ripostigli, posto macchina. L. 208.000.000. Possibilità mutuo.

BROKERS 77356 vende adiacenze Campo S. Giacomo libero subito piano alto soleggiato, ingresso, ue camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 25.500.00. 2/2 S

BROKERS 77756 vende viale D'Annunzio adiacenze) libero subito, attic di recentissima costruzione, ngresso, soggiorno, camera angolo cottura, servizio, ampia terrazza, ascensore. L 41.000.000. Possibilità mutuo 2/2 S

BROKERS 773756 vende via Salvi libero subito appartamento signorile, recente costruzione, ampio ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, ripostiglio. L. 62.500.000 Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacenze) libero subito, appartamento signorile, costruzione recente, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, terrazzo perimetrale, cantina, posto macchina, giardino condominiale. L. 110.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende in zona centralissima mansarda libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende Campi Elisi (adiacenze) libero subito, restauratissimo bilocali con servizio in comune. L. 7.000.000. 2/2 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDA GIORNATA NEGATIVA PER LA MONETA USA

Il dollaro perde altre dieci lire

ROMA — Il dollaro ha continuato a perdere terreno sulle altre valute e la lira si è rafforzata per il secondo giorno di fila rispetto alla valuta americana ma si è indebolita nei confronti di alcune valute del sistema monetario europeo. Al fixing di Milano il dollaro è stato quotato 1029,95 lire contro 1033-34 all'apertura e 1040 al fixing di martedì, perdendo quindi 10 punti in un giorno.

Secondo alcuni operatori è troppo presto per dire quale sarà l'andamento futuro del dollaro nei confronti della lira, se si considera che martedì si sono registrate oscillazioni di 25 punti. Tuttavia in due giornate il dollaro ha perso 32 lire. Quello che fa sperare ancor meglio è il fatto che il rafforzamento è avvenuto a poche ore di distanza del discorso di politica economica che il Presidente Reagan ha tenuto a Washington, discorso al quale nei giorni scorsi erano collegate previsioni di un ulteriore balzo del dollaro a scapito delle valute europee in genere e in particolare della nostra.

E' significativo anche il fatto che la lira ha guadagnato terreno rispetto al dopolistino di New York, dove si era fermata a 1.043-1.046 lire, praticamente invariata rispetto alle 1.044-1.046 di venerdì, mentre tutte le altre monete europee avevano registrato consistenti avanzamenti. Il marco, ad esempio, si era rafforzato fino a 2,1685-2,1700 per dollaro, a paragone di 2,2200-2,2215 di venerdì. (Lunedì è stata giornata di festa in America), ma sulle piazze asiatiche che in Europa ha ceduto parte del terreno guadagnato, aprendo a Francoforte a 2,1780.

Il marco, frattanto, si sta riprendendo nei confronti della lira e al fixing ha raggiunto la quotazione di 475,75 lire contro 474 lire ieri e 471,50 all'inizio della settimana. A Francoforte il dollaro è stato quotato 2,1645 marchi contro 2.1910 marchi ieri, perdendo quindi quasi 3 pfennig.

Oro: pochi scambi Quotazioni stabili

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 505 dollari per oncia, contro 500,75 della fissazione precedente e perfettamente in linea con la gamma di apertura a 500/502 dollari per oncia. Il metallo, che martedì sera aveva chiuso a 503,50/505 dollari, sta attraversando una fase di stabilità che più che altro maschera l'attesa di nuove indicazioni di tendenza che potrebbero forse venire dal discorso del Presidente Reagan.

Se il pacchetto di misure economiche e fiscali che la nuova amministrazione intende proporre, sarà accolto favorevolmente dal Congresso, il dollaro ne potrebbe risentire positivamente e l'oro, per converso, indebolirsi. Per il momento comunque gli scambi sono scarsi e l'attività rarefatta.

Bonn: è improbabile un rialzo del «tasso»

BONN — Un leggero aumento del Lombard da parte della Bundesbank sarebbe un provvedimento ragionevole, dato che i tassi del mercato del denaro sono più elevati. Lo ha dichiarato il presidente dell'associazione tedesca delle Casse di risparmio, Geiger. La Bundesbank probabilmente non modificherà il tasso di sconto (ora al 7,5%), che ha poca importanza per gli investitori stranieri e non avrebbe effetti di rilievo sulle medie imprese tedesche, ma potrebbe aumentare il «Lombard» anche di un punto: in ogni caso, qualsiasi cosa decida, il costo del denaro si manterrà sul 10% o più.

Le Casse di risparmio, a loro volta, aumenteranno probabilmente i tassi d'interesse sui depositi all'inizio di marzo, ma la decisione definitiva dipenderà dall'ufficio federale cartelli e dalle conseguenze della riunione della Bundesbank. Rispondendo ad una domanda, Geiger ha detto che il momento non è maturo, nè politicamente, né economicamente, per un'uscita del marco dallo «Sme», ma il sistema ha bisogno di una maggiore elasticità.

Geiger ha inoltre stimato che i prestiti netti del governo tedesco saliranno nel 1981 a 32-33 miliardi di marchi e quelli lordi a 70 miliardi, cioè a livelli superiori a quelli previsti dal governo (rispettivamente 27,44 e 61,5 miliardi). Il governo, fra l'altro, non sarebbe nemmeno in grado di ridurli, perché ormai — secondo il presidente della Casse di risparmio — avrebbe raggiunto il tetto delle imposizioni fiscali, in considerazione della crescente disoccupazione e della recessione economica.

Tokio: passiva in gennaio la bilancia dei pagamenti

TOKIO — Il Giappone ha chiuso gennaio con un passivo di 2.28 miliardi di dollari nella bilancia corrente dei pagamenti, ritornando in rosso dopo un surplus di 1,17 miliardi a dicembre. Solo nel gennaio 1980 si era registrato un passivo più elevato, pari a 3.37 miliardi.

Il passivo, per ora calcolato su base provvisoria, viene attribuito sopratutto al peggioramento dei conti dell'import export, in passivo per 1,46 miliardi, anche se è peggiorata anche la parte invisibile.

All'asta Bot e Cct per 18.000 miliardi

ROMA — Particolarmente nutrita la prossima asta mensile di titoli pubblici. Il ministro del tesoro ha autorizzato per febbraio l'emissione di Bot per 16 mila miliardi di lire più un'emissione di certificati di credito del tesoro per l'importo di 2000 miliardi con scadenza triennale. I nuovi Cct, che presentano per la prima volta l'applicazione di uno spread sul rendimento rilevato di media per i Bot a sei mesi, sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa alla Banca d'Italia. Le emissioni di fine mese, precisa un comunicato del Tesoro, rimpiazzeranno i titoli in scadenza, cioè Bot per 13 mila miliardi e Cct per 1500 miliardi.

Dei prossimi Bot posti all'asta, 4000 miliardi con scadenza a tre mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 95,90 per ogni cento lire di valore nominale; 9000 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 92,10 per ogni cento lire di valore nominale, i rimanenti 3000 miliardi con scadenza a dodici mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di lire 85,50 per ogni cento lire di valore nominale.

I certificati di credito con godimento 1.o marzo 1981 saranno emessi al prezzo di lire 99,00 per cento di valore nominale e la prima cedola in pagamento il 1.o settembre 1981 recherà un tasso di interesse dell'8,50%. Il tasso di interesse semestrale per le cedole successive verrà determinato aggiungendo 40 centesimi alla media aritmetica dei tassi semestrali di rendimento dei Bot di scadenza a sei mesi relativi alle aste tenutesi nei mesi di dicembre e gennaio per le cedole in godimento il 1.o marzo e pagabili il 1.o settembre successivo, e nei mesi di giugno e luglio per le cedole con godimento 1.o settembre e pagabili il 1.o marzo successivo.

Il collocamento dei Bot verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Uic, delle aziende di credito e dei loro istituti centrali di categoria, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione e delle società finanziarie di altri operatori, tramite gli agenti di cambio, nonché degli enti con finalità di previdenza e di assistenza. L'emissione dei Bot avrà luogo il giorno 27 febbraio 1981 e quella dei Cct avrà luogo il giorno 2 marzo 1981.

Iran: alle imprese italiane prospettive più promettenti

TEHERAN — Per le imprese italiane operanti in Iran le prospettive sono ottimistiche anche se le incognite dell'attuale situazione politica iraniana consigliano una certa cautela: il giudizio è stato espresso dai diretti interessati, rappresentanti di imprese pubbliche e private, durante un incontro organizzato dall'ambasciata d'Italia a Teheran. Nel tracciare il consuntivo dell'attività svolta durante l'anno trascorso, gli imprenditori hanno detto che i risultati conseguiti sono andati oltre le previsioni fatte alla fine del 1979, dopo l'occupazione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran.

Così nei soli primi nove mesi del 1980 l'Italia ha esportato in Iran merci per 400 milioni di dollari contro i 750 di tutto il 1979 (prima, quindi, della rivoluzione islamica) e i 390 milioni del 1979. Con la sua quota di esportazioni in Iran l'Italia è al quarto posto fra i paesi della Cee preceduta da Germania federale (1.170 milioni di dollari), Regno Unito (850) e Francia (579) e seguita da Olanda (236), Belgio (230), Danimarca (82) e Irlanda (25).

Ma ciò che apre prospettive incoraggianti per gli operatori economici italiani in Iran è il fatto che i contratti stipulati non sono stati rimessi in discussione, come è, invece, accaduto per imprese francesi o tedesche. In effetti, le imprese italiane sono le uniche a essere rimaste presenti e attive in Iran durante la rivoluzione e il periodo di isolamento internazionale provocato dalla crisi degli ostaggi americani e lo sono tutt'ora nonostante il conflitto tra Teheran e Baghdad. Questa presenza ha consentito loro di conquistare una posizione favorevole rispetto ai diretti concorrenti: il Giappone e gli altri paesi comunitari.

Da una valutazione di massima fatta dai servizi diplomatici italiani a Teheran risulta che gli ultimi pagamenti fatti dalle controparti iraniane hanno finora consentito alle imprese italiane di incassare circa il 60 per cento dell'importo dei contratti stipulati prima della caduta dello Scià. Gli appalti, per un valore globale di sei miliardi di dollari (seimila miliardi di lire), che erano in corso quando è scoppiata la rivoluzione di febbraio 1978, sono stati realizzati per tre quarti e circa l'80% dei lavori effettuati è stato sin qui pagato.

■ CEE-USA — Le preoccupazioni dell'Italia per le importazioni dagli Stati Uniti di fibre tessili sono state espresse ieri a Bruxelles da Edoardo Speranza, sottosegretario agli esteri nel corso dei lavori del consiglio dei ministri dei «dieci». Speranza ha fatto mettere a verbale una dichiarazione, nella quale la delegazione italiana sottolinea la necessità «di tenere presente il problema anche nella prospettiva del negoziato Gatt per il rinnovo dell'accordo multifibre».

Tempi magri anche per i diamanti

NEW YORK — La De Beers Consolidated Mines Ltd, compagnia sudafricana che controlla l'85% dei diamanti grezzi del mondo, sta riducendo l'offerta perché i prezzi scendono. Il rallentamento economico e l'alto costo del denaro hanno ridotto l'attrattiva dei cosiddetti «beni duri» a favore dei «beni fruttiferi». Sulla piazza di New York i diamanti più pregiati sono ribassati del 17% in tre mesi: da 54 a 45 mila dollari per le migliori pietre da un carato. A marzo stavano a 63 mila.

La fornitura De Beers a New York verrà ridotta del 60% rispetto a gennaio: gli invii di diamanti grezzi ad Anversa diminuirà del 50%, a Tel Aviv dell'80%. A Londra la De Beers tiene dieci «mostre» l'anno. Alle mostre gli operatori esaminano le gemme in sale private. Di solito l'affluenza a tali «mostre» è intensa, invece a febbraio si sono presentati pochi mercanti: segno che la domanda è fiacca.

«Non siamo a prova di recessione» dicono alla De Beers. «In tempi di magra i diamanti sono più colpiti di altri generi». La De Beers mira ad assicurare ai compratori che il valore del diamante resti stabilire e quindi sostiene il mercato in tempi di stanca, riducendo — appunto — l'offerta. Già così si comportò nel '74.

Solo i diamanti più pregiati (circa l'uno per cento di queste gemme) sono beni d'investimento: gli altri si adoprano per gioielli e nell'industria. I diamanti meno pregiati non sono scesi di prezzo, solo quelli di miglior qualità. Tuttavia nel complesso il fatturato della De Beers è calato del 26% scendendo da 1,6 nel primo semestre dell'80 a 1,1 miliardi di dollari negli ultimi sei mesi. Nell'intero 1980 il reddito è salito a 2,7 miliardi da 2,6 nel 1979.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	475,80	474,—	475,77
Franco francese	205,40	204,—	205,35
Fiorino olandese	437,35	430,—	437,17
Franco belga	29,53	29,—	29,52
Corona danese	155,—	150,—	155,02
Sterlina irlandese	1768,—	1710,—	1766,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2344,—	2345,—	2343,35
Corona norvegese	191,52	185,—	191,36
Corona svedese	222,47	215,—	222,51
Dollaro USA	1029,95	1025,—	1030,—
Dollaro canadese	855,35	840,—	855,62
Peseta spagnola	11,78	11,70	11,77
Escudo portoghese	18,10	16,—	18,12
Scellino austriaco	67,13	67,—	67,19
Franco svizzero	524,50	523,—	524,20
Yen nipponico	5,—	4,50	5,—
Dracma greca	—,—	17,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,59 p.c. (44,14); nei confronti di tutte le valute 50,48 p.c. (50,62); nei confronti della Cee 53,11 p.c. (53,08).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000; oro fino 16700-16900; argento 450-458; platino 16450. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Europa: sale ancora la disoccupazione

BRUXELLES — Continua a salire il numero dei disoccupati in Europa. Le ultime statistiche in aumento provengono da Belgio, Danimarca e Svezia; a metà febbraio in Belgio il numero dei disoccupati è salito a 378.673 pari al 9,2 della popolazione attiva, con peggioramenti soprattutto nell'industria delle costruzioni, dell'acciaio e nel settore terziario. Un anno fa i disoccupati erano 312.137, pari al 7,6% della popolazione attiva.

Più grave il peggioramento registratosi a gennaio in Svezia, dove a fine mese la disoccupazione è salita a 108 mila, pari al 2,5% della forza lavoro, 22 mila in più di dicembre quando era il 2%. I giovani senza lavoro sono 41 mila, pari al 6,1% rispetto a 37 mila o il 5,6% a dicembre.

In Danimarca a dicembre i disoccupati sono saliti a 236.063, pari al 9%. Si tratta del sesto mese consecutivo che la situazione del lavoro peggiora. Nel dicembre del 1979 era del 6%.

Prezzi Opec: più 24% nel 1980

NEW YORK — Il prezzo medio del petrolio Opec è aumentato del 24% negli ultimi 12 mesi, un tasso superiore a quello dell'inflazione nel mondo industrializzato. Lo ha reso noto il settimanale «Petroleum Intelligence». Oltre all'aumento provocato dall'inflazione nei paesi industrializzati, l'incremento reale del greggio proveniente dai paesi Opec è stato di circa il 12%. La maggior parte dell'aumento, tuttavia è stato concentrato nel primo semestre '80, prima che l'abbondanza di petrolio sul mercato contribuisse a calmare i prezzi.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18/2	17/2
Alimentari e agricole		
Alivar	—	5500
Bonifiche ferraresi	32800	29650
Chiari & Forti	8988	8999
Eridania	22770	21200
Imm. Vittoria	23550	20650
Ind. Buitoni Perugina	5499	5500
Sermide	182	171 50
Sermide priv	151	147
Sermide risp	222	210
Ibp risp	5250	5310
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51400	49800
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3010	2800
Comp. Ass Milano	30550	29250
Comp. Ass Milano pr	30100	—
Comp Latina	1101	1060
Comp Latina priv.	900	856
Firs	2810	2730
Firs risp	1900	1800
Generali	158030	152000
Italia Assicurazioni	46100	43900
L'Abeille Italiana	62000	60000
Fondiaria Incen	—	57900
La Fondiaria Vita	61950	—
Ras	151500	144900
Sai	33100	74200
Toro Assicurazioni	31800	29250
Toro Assicurazioni pr.	28740	27380
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	68900	62900
Banco di Roma	68000	65500
Banco Lariano	10600	10200
Credito Italiano	7500	7111
Credito Varesino	18400	17180
Interbanca priv	39495	37500
Mediobanca	81450	78490
Cartarie editoriali		
Binda	1550	2100
Burgo	12400	11800
Burgo priv	8889	8500
De Medici	740	749.50
Mondadori priv.	6000	5700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4500	4255
Cer. Pozzi	139.75	140
Cer. Pozzi risp	115	114 50
Eternit	838	860
Eternit priv.	720	712
Italcementi	39590	37750
Italcementi priv.	39300	35500
Unicem	27600	26070
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 90	8.90
Brioschi	2800	2570
Caffaro	660	594
Carlo Erba	6199	5870
Italgas	1195	1790
Lepetit	44200	43700
Lepetit priv	44900	42450
Mira Lanza	19180	18300
Montedison	254	218
Perlier	5300	4950
Pierrel	1375	1300
Saffa	9800	9301
Saffa risp	9450	9310
Siossigeno	17700	16950
Commercio		
La Rinascente	432 75	415 25
La Rinascente priv	364.75	350 25
Silos di Genova	7360	6980
Standa	3480	3210
Comunicazioni		
Alitalia	1280	1280
Ausiliare	11000	10091
Aut. Torino-Milano	2350	2200
Italcable	14000	12630
Nai	223.75	219
Nord Milano	3160	3000
Sip	1100	1070
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	824	779 75
Marelli E	370	357.50
Marelli risp.	745	740
Tecnomasio	512	477

TITOLI	18/2	17/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1625	1490
Agricola	35000	32800
Bastogi	737	713
Siele	41250	38995
Buton	8600	8000
Centrale	42990	41990
Fin Ernesto Breda	3500	3200
Finmare	85 50	82 50
Finsider	90	86
Generalfin	879	830
Gim	6880	6380
Ifi priv.	5820	5680
Ifil	7701	7200
Invest	5170	4890
Mittel	1920	1845
Part. Fin	894	870
Pirelli & C	4750	4460
Pirelli SpA	2059	1965
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	10000	9700
Sarom	1830	1700
Sme	2815	2770
Smi	6100	5530
Stet	1210	1141
Borgosesia	8800	8500
Borgosesia risp	6350	5480
Italmobiliare	174990	159800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8050	7510
Beni Imm Italia	1201	1162
Beni Imm It pr	1165	1129
Coge	3900	3700
Condotte d'Acqua	278	264
De Angeli Frua	29900	27700
Finrex	1660	1610
Gen Immobil	2499	2407
Iniziativa Edilizia	21990	28500
Isvim	24000	20500
La Milano Centrale	51100	48490
Risanamento	20300	19500
Sifa	1792	1700
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2149	2026
Fiat priv	1395	1319
Franco Tosi	37400	35100
Gilardini	4090	3900
Olivetti	4269	4126
Olivetti priv.	3910	3815
Olivetti pr. rata	3975	3925
Westinghouse	27000	27000
Worthington	3305	3340
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	10300	7500
Dalmine	140	135
Falck	4770	4560
Falck priv	4459	4350
Ilssa Viola	2500	2100
Italsider	298	284 50
Magona	4050	3740
Pertusola	1400	1351
Trafilerie	—	1805
Tessili		
Centenari e Zinelli	32	29.25
Cantoni	14350	14000
Cucirini	4490	4205
Cascami Seta	6360	6150
Linificio	2050	1995
Linificio risp	1905	1860
Fisac	8510	8510
Marzotto priv.	3100	3000
Olcese Veneziano	83 50	82
Rotondi	20350	18500
Snia Viscosa	1392	1310
Snia Viscosa priv	1030	1025
Unione Manifatture	30300	30300
Diverse		
Acq De Ferrari	3799	3550
Acq De Ferrari risp	3810	3700
Acque Potabili	2110	2030
Calz. di Varese	7450	7100
Ciga	10945	10501
Cir	16050	15410
Pacchetti	117.50	114
Terme Acqui	1649	1580
Trenno	6753	6500

Forte rialzo

MILANO — Mercato in forte rialzo con scambi molto animati

Messe decisamente da parte le cautele che avevano caratterizzato le ultime due sedute del mese borsistico di febbraio, i prezzi, con l'inizio del nuovo ciclo, hanno registrato ampie e generali lievitazioni. Gli aggressivi e assai consistenti ordini di acquisto hanno spaziato su tutto l'arco del listino, imprimendo un ritmo molto elevato alle contrattazioni. Nonostante qualche limatura sul finale della seduta, parecchi titoli hanno toccato in chiusura nuovi massimi assoluti.

Da segnalare che da ieri vengono quotati «ex» per l'esecuzione dei rispettivi aumenti di capitale i titoli delle società: Sai, Bastogi, Ibp, Italgas, Mittel, Ausiliare e Binda e che sono stati introdotti alla quotazione i titoli «Comp. Milano risp.» e «Ras pro rata». Quest'ultimo è stato fra i pochissimi a muoversi controtendenza.

Molto richiesti i valori dei gruppi Pesenti (Italmobiliare +9,5%, F. Tosi +6,5%, Italcementi ord. +4,8%, Ras ord. +4,5%), Invest (Fondiaria +6,9%, Invest +5,7%, Coge e Saffa ord. +5,4%, Italia Ass. +5%, Mira Lanza +4,8%, Milano ord. +4,4%, Bil ord. +3,3%), Centrale-Bco Ambrosiano (Toro ord. +8,7%, Ced Varesino +7,1%, Fiscambi +4,2% e Centrale +2,1%) e Orlando (Smi e Trafilerie +10,3%), Magona +8,2% e Gim +7,8%).

In tensione, inoltre, i titoli del gruppo Fiat (Fiat ord. +6%, Fiat priv. +5,7%, Ifil +6,9%, Magneti Marelli +5,6%, Gilardini +4,8%, Ifi +2,4%), Standa (+8,4%), Agricola (+6,7%), Pirelli e C (+6,5%), Snia ord. (+6,2%), Stet (+6%), Pirelli Spa, Falck ord. e Ciga (+4,6%), Rinascente ord. (+4,2%) Olivetti ord. (+3,3%).

Fra i bancari, plusvalenze fra il 3,7% e il 6,3% hanno acquisito Comit, Credit, Bco Roma, Mediobanca e Interbanca. Nel comparto assicurativo le Generali sono salite del 3,9% e le Alleanza del 3,2%. Le Montedison, passando dalle 218 lire di martedì alle 254, hanno acquisito una plusvalenza di ben il 16,5%. Fra i valori a scarso flottante, balzi in avanti di rilievo per Caffaro ord. (+11,1%), Bon Ferraresi (+10,6%), Breda (+9,3%), Acqua Marcia (+9%), Brioschi (+8,9%) e De Angeli (+7,9%). Rinviate per eccessivo rialzo Iniziativa edilizia, Agr. Vittoria, Brogi Izar e Ilssa Viola.

Nel reddito fisso prezzi poco variati per Bt. e Cct. In tensione le convertibili.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Generali 159.500; Ras 152.000; Anic 9; Montedison 234; La Rinascente 434; La Rinascente priv. 366; Gerolimich 710; Premuda 3010; Sip 1102; Tripcovich 103.000; Bastogi 737; Finmare 83; Finsider 86; Pirelli 2040; Sme 2815; Stet 1212; Immobiliare Sogene 2490; Fiat 2120; Fiat priv. 1390; Dalmine 135; Italsider 285; Lane Marzotto 3000; Snia Viscosa 1420; Snia Viscosa priv. 1050; Patriarca 1600.

■ INNSE-DALMINE — La Innse, Innocenti Sant'Eustacchio di Milano (gruppo Iri-Finsider) ha acquistato due importanti ordini per la fornitura di due impianti per la fabbricazione di tubi senza saldatura.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18/2	TITOLI		18/2
Rendita	5%	56.—	Enel 1965 I	6%	79 50
Edil. Scol. '67	5,5%	91 20	» 1965 II	6%	79.—
» » '68	5.5%	87 65	» 1966 I	6%	75.30
» » '69	5,5%	83.—	» 1966 II	6%	75.60
» » '70	6%	79 90	» 1967	6%	71.70
» » '71	6%	75 20	» 1968 I	6%	68.70
» » '72	6%	73.50	» 1968 II	6%	69 60
» » '75	9%	74.10	» 1969 I	6%	66.60
» » '76	9%	77.—	» 1969 II	6%	67.—
» » '77	10%	80.90	» 1970	7%	83.70
Cassa d.p. c.p.	10%	78.—	» 1971	7%	80.90
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99 85	» 1972	7%	76.80
» » » 1.7.81	6.80%	99.80	» 1972/92	7%	62.—
» » » 1.10.81	7.30%	99.25	» 1973/93	7%	61.15
» » » 1.12.81	7,05%	99 30	» 1974/81 Ind.	6.95%	136 10
» » » 1.1.82	7,25%	98.90	» 1974/94	9%	81.—
» » » 1.3.82	7,10%	98.40	» 1975/82 I	10%	93 90
» » » 1.5.82	7,30%	97 80	» 1975/82 II	10%	93 50
» » » 1.5.82	7,05%	98.10	» 1976/83	10%	92.65
» » » 1.6.82	7,30%	98.25	» 1976/83 Ind.	7.20%	121.90
» » » 1.7.82	7,30%	98.10	» 1977/84 Ind I	7.20%	119.90
» » » 1.7.82	7,30%	98 50	» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.60
Btp 81	10%	——	» 1978/85 I	12%	90.75
Btn '82 I	5.5%	90 15	» 1978/85 II	12%	90.60
» '82 II	12%	96.80	» 1979/86	12%	90.25
» '82 III	12%	95.50	Eni 1966	6%	98 50
» '83	12%	91.45	» 1972	6%	70 —
» '84 I	12%	91 05	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	91 35	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	91.15	» Sud 61	6%	—.—
» '87	12%	87 80	» V	5,5%	90.50
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65.50	» VI	5,5%	99 50
» » » 77/87	10%	89 20	Iri 61/86	5,5%	73 90
Città Mi 72/92	7%	65.30	» 63/83	5.5%	86 90
Imi XXVI	6%	72 80	» Giulia 64/82	5,5%	93 50
» XXVIII	7%	72.10	» 65/83	6%	84.60
» XXIX	7%	72.30	» Alfa R.	7%	81 40
» XXXIII	7%	72 40	» Stet	7%	76.70
» XLV	8%	80.55	» 75	7%	89 90
» XLVIII	10%	—.—	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	68.—
» LXVIII	13%	96 —	» » 65/85	6%	81 70
Op. Pub.	5,5%	58 65	» » 67/87	6%	72 55
» »	6%	53 20	» » 68/88	6%	69 75
» »	7%	52 15	» » 71/86	7%	79.—
» » Anas '72	7%	52.05	» » 72/88	7%	70.70
» » Dot II	6%	75.90	» » 73/91	7%	86.90
» » Int. St. II	7%	72.30	Cred. Fond.	5%	81 05
» » Int. St. III	7%	69.—	» » 95	7%	71.10
» » Int. I	7%	65.—	» » 90	9%	90.90
» » Int. II	7%	65 50	» » 98	12%	96.—
Op. Auto '70	7%	53 40	Bei 65	6%	79 30
» » '72	7%	53 70	» 66	6%	77 55
Pubbl. Ut.	5,5%	91 —	» 67	6%	77 50
» » Vent.	6%	71 90	» 68	6%	79 —
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	87 90
» » Dec '75	8%	85 15	» 72	7%	80 80
» » '75 II	8%	83 75	Bid 69	6%	75 20
» » 15 I	8%	81.50	Birs 72	7%	74 90
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5.5%	93 10
» » 15 III	8%	79 10	» 66	6%	88.80
» » 20 I	8%	69 10	» 68 I	6%	86.—
Isveimer XIV	6%	89.70	» 68 II	6%	86 60
» XVIII	7%	76 25	» 72	7%	84 50
» XIX	7%	75 40	» 75	10%	86 70

BORSE ESTERE

LONDRA — Una seduta moderatamente attiva si è conclusa con modesti progressi abbastanza generalizzati. La possibilità che insieme al bilancio nazionale venga annunciata, in marzo, una riduzione del tasso di sconto, ha mantenuto il tono di fondo su basi ferme, nonostante i timori di carattere sindacale. Quasi tutti i valori di primo piano sono riusciti a rafforzarsi. Gli auriferi hanno chiuso leggermente contrastati e una certa irregolarità si è vista anche fra i valori nordamericani. Per il resto, come si è detto, i rialzi sono stati generali e l'indice del Financial Times ha guadagnato 3,6 a 489,1 punti. Titoli di stato ben disposti con migliorie di 3/8 di punto sulle scadenze medie.

Parigi — Corsi azionari leggermente irregolari ma con una certa prevalenza di indebolimenti e affari calmi poiché gli operatori preferiscono tenersi in disparte in attesa di conoscere gli indirizzi economici della nuova amministrazione americana e resi un po' incerti anche dai sondaggi di opinioni che riguardano le prossime elezioni.

Francoforte — L'ascesa iniziale è successivamente proseguita, nella scia della fermezza dei chimici e del recupero del marco sul mercato dei cambi, che ha richiamato un migliore interesse, soprattutto dai paesi Opec. L'indice Commerzbank è salito di 4,5 a 874,5 punti. I progressi si sono estesi a due e cinquanta marchi sui chimici e anche sugli automobilistici, a un marco sui meccanici, a 2,50 sugli elettrotecnici e a frazioni sui grandi magazzini. Reddito fisso debole generalmente. I titoli nazionali hanno perduto 0,80 punti.

Zurigo — Corsi azionari in netto rialzo attraverso scambi animati, incoraggiati dall'indebolimento del dollaro. I progressi si sono estesi a tutti i comparti ma in prevalenza hanno interessato i chimici e gli industriali. Assicurativi e bancari pure ben disposti, finanziari molto sostenuti. Il reddito fisso ha anch'esso beneficiato della debolezza del dollaro ma in un contesto di scambi ridotti. Settore estero in genere un po' debole. Salvo i petroliferi, tendenti a salire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18	18-5/16	18-5/16
Sterl. br.	14-1/16	13-3/16	12-3/4
Franco sv.	7-1/8	7-3/4	7-5/8
Marco ger.	10	10-11/16	10-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.42	14.22
Capitalia	»	15.09	—
Fonditalia	»	22.19	—
Interfund	»	14.03	—
Multinvest	»	18.59	19.15
Int. Sec. Fun.	»	10.65	—
Italunion	»	11.06	12.05
Rominvest	»	16.25	17.23
Mediolanum	»	15.81	17.18
Europrogr.	fsv.	184.04	—
Fondo Tre R	lire	10.720	—
Robeco	fiorini	218.00	—
Rolinco	»	213.50	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	503,01	(+ 4,67)
Hongkong	500,50	(+ 4,00)
Londra	505,00	(+ 4,25)
New York	505,00	(+ 4,25)
Milano	508,21	(+ 3,39)
Parigi	546,16	(+ 8,58)
Zurigo	505,50	(+ 5,00)

CRONACHE DELLO SPORT

Il «turbo» di Ferrari



Ecco in azione Paolo Miano, il giovane proveniente dalla «primavera» dell'Udinese che tanto ha impressionato nella gara di domenica scorsa contro la Pistoiese. E proprio il caso di dire che, con il suo innesto, Enzo Ferrari, il nuovo allenatore delle «zebrette», può ora contare su un «turbo» in più. Miano ha realizzato ieri il gol della vittoria sul Dukla al Torneo di Viareggio (Foto Pino

TORNEO DI VIAREGGIO: LE ZEBRETTE PIEGANO IL DUKLA

Soddisfazione a Udine dai giovani Primavera

Udinese - Dukla 1-0 (0-0)

MARCATORE: 78' Miano (rigore).

DUKLA PRAGA: Miklosko, Kostel, Drahokovdil, Shwarz, Ancinec, Kodbel, Paulik, Kula, Vasak, Griga, Miskuf (12 Housla, 13 Papadopulos, 14 Cermav, 15 Lavizka).

UDINESE: Pazzagli, Gerolin, Dominissini, Papais, Macuglia, Cossaro, Marcatti, Miano, Cinello, De Agostini, Pradella (12 Rigonat, 13 Ermacora, 14 Petrella, 15 Trombetta, 16 Koetting).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

note: Angoli 8-3 per l'Udinese; Cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 5000 mila circa.

UDINE — Il successo di misura, conquistato ieri dall'Udinese al torneo di Viareggio, dove nella partita inaugurale ha battuto il Dukla di Praga, una delle squadre favorite per la vittoria finale e detentrice del titolo, è stata accolta a Udine e in Friuli con particolare soddisfazione. Intanto perché si tratta di una vittoria di sicuro prestigio, ma anche perché tra i «Primavera» bianconeri sono stati schierati alcuni giocatori che domenica scenderanno in campo con la prima squadra, in campionato, per affrontare il Perugia nella partita che segnerà l'avvio del discorso vero e proprio della salvezza, dopo l'aggancio o riavvicinamento operato dall'Udinese alle dirette concorrenti per non retrocedere, a seguito della vittoria conquistata a spese della Pistoiese.

Se poi si va a guardare un attimo a certi particolari che potrebbero forse essere di buon auspicio per domenica, forse non a caso a Viareggio scenderà in panchina Enzo Ferrari che, pur essendo alla guida della prima squadra, non ha voluto abbandonare i «suoi» ragazzi proprio nel momento in cui affrontano l'impegno più importante della loro attività, e non solo di questa stagione; e forse non a caso è stato Miano, domenica forse il miglior bianconero in campo, a segnare il gol della vittoria, anche se su calcio di rigore.

A proposito della prima squadra, ieri i giocatori si sono allenati agli ordini del preparatore atletico prof. Zat, che ha condotto una seduta ginnico-atletica particolarmente intensa; questo pomeriggio, invece, sosterranno la consueta partitella infrasettimanale agli ordini di Enzo Ferrari, nel frattempo rientrato da Viareggio, mentre la comitiva partirà domani mattina per la trasferta di Perugia, fermandosi a Todi fino a qualche ora prima dell'incontro.

Sempre nella giornata di ieri è stata accolta tutto sommato con un sospiro di sollievo, per quanto riguarda Naumann, il provvedimento del giudice sportivo, che non ha comminato squalifiche al tedesco il quale è stato multato di 60 mila lire mentre ha inflitto una giornata di sospensione a Fanesi, espulso domenica proprio allo scadere per fallo di reazione su Benedetti. La squalifica di Fanesi, pur privando la squadra di un giocatore che domenica è stato tra i più positivi per grinta e determinazione, non dovrebbe costituire comunque un problema rilevante per l'assetto della squadra. Dovrebbe infatti fare il suo rientro in squadra Billia, che riprenderebbe il suo posto di stopper (il ruolo ricoperto domenica da Fanesi).

Non si sa poi, e a questo proposito potrebbe fornire qualche indicazione proprio la partitella di oggi, se Ferrari utilizzerà domenica Miani, ormai ristabilitò dal risentimento inguinale, anche se ancora a corto di preparazione. E' difficile comunque che l'allenatore operi troppi cambiamenti rispetto alla formazione schierata contro la Pistoiese, se non quelli strettamente necessari: semmai, a questi giocatori, Ferrari chiederà un maggiore adeguamento alle sue idee tecnico-tattiche, che non ha potuto evidentemente pretendere di insegnare nei tre giorni in cui ha avuto a disposizione la squadra la scorsa settimana dopo essere subentrato alla guida tecnica a Gustavo Giagnoni.

Giorgio Verbi

IL SETTORE PROFESSIONISTICO TORMENTATO DA UN PAUROSO DEFICIT

Un'operazione risanamento intrapresa dalla Lega calcio

MILANO — La Lega calcio ha avviato l'«operazione risanamento»: ha cioè intrapreso un'azione tendente a riportare su cifre normali il pauroso deficit che tormenta le 36 società del settore professionistico. Lo ha annunciato il presidente della lega, Renzo Righetti, al termine dei lavori del comitato esecutivo, cui non hanno potuto partecipare Fraizzoli, Viola, Matarrese e Zotta.

Nel pomeriggio, Righetti, assieme a Merlo, presidente del Catanzaro, ha annunciato la costituzione di una commissione che dovrà elaborare nel giro di una decina di giorni un «piano» contenente i provvedimenti necessari per limitare i costi di gestione. La stessa commissione successivamente dovrà indicare quali possono essere le strade adatte per reperire nuovi fondi.

La commissione, che agirà in stretta collaborazione col centro studi di Coverciano, sarà composta da due membri del comitato esecutivo per la serie A (Melani e Merlo) da due membri per la B (Jurlano e Fossato), da D'Attoma, presidente della «Promocalcio», da un consigliere federale da designare per la A (Viola oppure Fraizzoli), da uno per la B (Matarrese), da un coordinatore ad alto livello scientifico e da tre esperti in materia economico finanziaria nominati dalla presidenza federale.

«Il calcio — ha dichiarato Righetti — vive largamente al di sopra delle proprie possibilità. È giunto il momento di correre ai ripari. La commissione impostata dall'esecutivo dovrà compendiare gli orientamenti espressi dal consiglio dei presidenti». Righetti ha escluso che la lega intenda agire in modo autonomo, staccandosi così dagli indirizzi della Federcalcio. Questi stessi temi saranno infatti discussi in una riunione congiunta in programma il 25 febbraio a Roma.

Righetti ha ammesso che il deficit del calcio sta toccando punte notevoli, qualcosa come 120-130 miliardi senza dimenticare il mutuo (57 miliardi). «Sapevamo benissimo — ha aggiunto — che il mutuo non avrebbe contribuito a risolvere i nostri problemi: equivaleva ad una tenda ad ossigeno».

Righetti ha poi escluso che la lega abbia ricevuto un'offerta di dieci miliardi da un gruppo di televisioni private per ottenere l'esclusiva delle riprese: «Il nostro discorso rimane aperto con la Rai-Tv — ha detto —. Naturalmente se questo poule di private dovesse farsi avanti con argomenti esaurienti, saremmo dispostissimi a prenderlo in considerazione».

In Lega è stato precisato che la Rai-Tv per la stagione 1980-81 ha versato alla lega stessa per l'esclusiva delle riprese, due miliardi e 200 milioni, ma si è già detta disponibile ad aumentare il suo contributo. La lega, peraltro, oltre all'aumento del «canone», vuole la soppressione di due trasmissioni televisive che, secondo un'inchiesta «Doxa», incidono particolarmente nel frenare l'affluenza degli spettatori negli stadi. Si tratta di «90 minuto» e «Gol flash», che vanno in onda quasi subito dopo la conclusione delle partite.

Righetti ha concluso lasciando intendere che in futuro il colloquio con il sindacato calciatori toccherà argomenti abbastanza delicati e in particolare le fasce delle retribuzioni. «In futuro — ha concluso Righetti — i giocatori che si affacceranno in prima squadra dovranno accettare trattamenti diversi». In parole povere, anche gli «stipendi d'oro» dovranno essere adeguati alla realtà di una crisi che tocca anche lo sport più popolare.

Belrosso alla Lazio? «Soltanto consigliere»

TRIESTE — Il commerciante triestino Gianni Belrosso ha escluso nel modo più assoluto la sua candidatura alla presidenza della Lazio, mentre ha detto possibile quella di consigliere.

Belrosso, già presidente dell'Unione sportiva triestina ha infatti espresso di recente questo proposito all'attuale manager del sodalizio laziale Antonio Sbardella, anche lui già direttore sportivo della Triestina e che fu l'artefice della rinascita della squadra rossoalabardata risalita dalla serie D all'attuale C 1. Sbardella lasciò la Triestina dopo due anni per fare ritorno a Roma dove risiede. Ha però, mantenuto rapporti amichevoli con Belrosso che spesso si trova a Roma per affari.

L'attività nazionale discussa a Roma

ROMA — Con una riunione, cui hanno partecipato il ct Bearzot, Maldini, Vicini, Vantaggiato, Vecchiet, Brighenti e Borgogno (il presidente della Federcalcio Sordillo ha porto il saluto ma non ha partecipato), è stato stilato il programma delle squadre nazionali per l'annata.

La primavera sarà dedicata soprattutto all'under 21 che l'11 marzo svolgerà un allenamento a Coverciano, il 25 marzo giocherà con la nazionale militare sempre a Firenze, il 18 aprile con la Germania dell'Est a Udine e il 2 giugno con la Danimarca.

La nazionale maggiore invece sarà impegnata mercoledì prossimo con la selezione europea (i giocatori si riuniranno il 23 alle 13 a Roma), ed il 3 giugno in Danimarca.

«Abbiamo chiesto alla lega — ha detto Bearzot — di farci disputare due partite nel periodo tra gennaio e giugno del 1982: saranno necessarie per prepararci ai mondiali dopo le ultime tre gare di qualificazione con la Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo in ottobre, novembre e dicembre».

Bearzot ha anche chiesto, prima delle ultime tre partite del girone, di giocare il 23 settembre con un'avversaria da designare. «Possibilmente di media forza — ha aggiunto il ct tanto ci sono diverse richieste».

Menegali arbitro di Perugia-Udinese

MILANO — I seguenti arbitri sono stati designati a dirigere le partite di calcio della serie A in programma domenica, con inizio alle 15:

Ascoli-Cagliari: Lo Bello
Avellino-Torino: Lattanzi
Catanzaro-Fiorentina: D'Elia
Inter-Como: Mattei
Juventus-Brescia: Prati
Perugia-Udinese: Menegali
Pistoiese-Napoli: Longhi
Roma-Bologna: Pieri.

DOMENICA I «CARIOCA» A LA PAZ PER AFFRONTARE LA BOLIVIA

Passeranno l'intervallo in campo i brasiliani nel «nido d'aquila»

RIO DE JANEIRO — Anche il Sud America è entrato nel ballo «Mundial». Mentre già da un anno l'Europa ha intrapreso la sua marcia su Spagna '82 e negli altri tre raggruppamenti continentali (Africa, Asia-Oceania e Nord America-Centro-Caraibi) ci si avvia alla definizione dei gironi della seconda fase di qualificazione, il calcio sudamericano è entrato in scena a Caracas con la prima partita eliminatoria dei campionati mondiali del prossimo anno. Si è trattato di Venezuela-Brasile (0-1) confronto inaugurale del primo dei tre gruppi che promuoveranno le tre sudamericane «vallette» dell'Argentina detentrice del titolo e ammessa di diritto alla maxi rassegna iridata.

Nel 1979 a La Paz, nell'ambito della coppa America, la Bolivia superò per 2-0 l'Argentina futuro campione del mondo. Il precedente incute rispetto ai brasiliani che affronteranno i boliviani sui monti domenica prossima nella terza partita del girone dopo che il 15 la Bolivia ha ospitato e battuto il Venezuela (3-0). A marzo gli incontri di ritorno e chiusura il 29 con Brasile-Venezuela, calendario che favorisce in parte la squadra di Tele Santana. Il gruppo 3 (Ecuador, Paraguay e Cile) debutterà in maggio, il gruppo 2 (Colombia, Perù e Uruguay), in luglio, rispettivamente con gli incontri Ecuador-Paraguay e Colombia-Perù per concludersi con le partite Cile-Paraguay (26 giugno) e Colombia-Uruguay (13 settembre).

La commissione tecnica della federazione brasiliana di calcio ha deciso che i giocatori della nazionale trascorreranno in campo il quarto d'ora di intervallo della partita di domenica a La Paz contro la Bolivia per le qualificazioni ai mondiali del 1982. La decisione è stata presa per evitare di cadere nella «guerra chimica» sferrata due anni fa dai boliviani contro i brasiliani. Questi ultimi, nell'intervallo trovarono gli spogliatoi pregni di acre odore di detergente e la loro respirazione, già difficile per l'altura di La Paz (3800 metri sul livello del mare), diventò pressoché impossibile. In quella occasione la squadra, allora diretta da Claudio Coutinho, fu sconfitta per 1-2 al termine di una vera e propria battaglia.

Il provvedimento adottato dalla commissione tecnica dà la misura del clima nel quale la nazionale brasiliana si appresta ad affrontare l'insidiosa trasferta nel «nido d'aquila» boliviano. Il tecnico brasiliano Tele Santana, peraltro, ha qualche problema per variare la formazione in seguito alla squalifica delle ali Ze Sergio e Paulo Isidoro (espulsi nel confronto vinto per 1-0 sul Venezuela), agli infortuni dei centrocampisti Batista e Cerezo e all'imperfetta condizione del centravanti Reinaldo.

La Jugoslavia è tornata in campo

SPALATO — La nazionale di calcio jugoslava, ha incominciato la preparazione per gli impegni internazionali dell'anno rappresentati soprattutto dalle partite di qualificazione per i mondiali.

A Spalato ventitrè giocatori, selezionati dall'allenatore federale Miljan Miljanic, hanno disputato una partita amichevole (conclusasi sull'1-1) con la squadra locale dell'Hajduk, in occasione del 70.esimo anniversario della società spalatina.

Dallo svolgimento della partita, Miljanic ha tratto indicazioni per selezionare da sedici a diciotto giocatori sui quali contare soprattutto per l'incontro con la Grecia, in programma sempre a Spalato il 29 aprile, ma anche in linea di massima per gli altri impegni dell'anno.

Oltre alle partite di qualificazione per i mondiali, fra le quali spicca quella del 17 ottobre con l'Italia, in programma a Belgrado, la nazionale Jugoslava giocherà il 25 marzo un'amichevole con la Bulgaria. La città jugoslava sede dell'incontro non è stata ancora fissata.

I ventitrè giocatori selezionari da Miljanic per la partita con l'Hajduk erano Pantelic, Stincic, Buljan, Jovanovic, Zajec, Stojkovic, Vorotovic, Hrstic, Krmpotic, Jovin, Trifunovic, Scestic, Sliskovic, Sljivo, Jerlomov, Zivkovic, Bakrac, Bonjsak, Pasic, Halilhodjic, Klincarski, Repcic e Petrovic.

Nell'Hajduk hanno giocato fra gli altri: Boro Primorac, Zlatko e Goran Vujovic, Gudelj, Surjak, Simovic, Salov, Krsticevic e Cukrov.

La partita era la prima della stagione calcistica jugoslava perché il campionato non è ancora cominciato.

Nuovo allenatore per gli olandesi

ZEIST — Kess Rijvers, 55 anni, attualmente alla guida della formazione belga di prima divisione del Beringen, è stato nominato allenatore della nazionale olandese. Lo ha deciso l'associazione calcio dell'Olanda (Knvb) dopo laboriose discussioni. Rijvers, che ufficialmente prenderà in mano la nazionale solo il prossimo primo luglio, ha ottenuto un contratto di cinque anni.

L'Olanda, attraversa un momento calcistico molto delicato: dopo aver deluso nel recente campionato d'Europa per nazioni, la nazionale «tulipana» ha cominciato assai male le eliminatorie per i campionati mondiali del 1982 compromettendo l'accesso alla fase finale del gruppo 2, con le sconfitte subite con l'Eire e il Belgio. A seguito di questi risultati il colonnello Jan Zwartkruis si era dimesso e la squadra era stata momentaneamente affidata a Rob Baan. Ora Baan resterà alla guida della squadra fino al primo luglio, ma naturalmente subito dopo l'incontro di domenica con Cipro sarà il nuovo tecnico a scegliere la formazione.

Nel corso di una conferenza stampa Rijvers ha annunciato che farà di tutto per far ritornare in nazionale, nella partita con la Francia del 25 marzo, Johann Cruyff.

ALTRI DUE INFORTUNATI IN ALLENAMENTO ALLA TRIESTINA

Mascheroni e Coletta pensieri per Bianchi

La Triestina si è allenata ieri allo stadio quasi al completo (l'assenza di Mitri, militare, è comunque abituale) in orario inconsueto, a causa di una agitazione del personale comunale. Il lavoro preparatorio si è svolto così a cavallo di mezzogiorno.

Due uscite anzitempo durante l'allenamento diretto da Bianchi: Mascheroni e Coletta. Il primo, già sofferente di recente ad un ginocchio, ha accusato una meniscopatia, per cui gli sono state prescritte terapie fisiche adeguate, che dovrebbero sperabilmente ripristinare l'efficienza dell'articolazione. Coletta da parte sua ha accusato un dolore all'arcata plantare del piede destro, che dovrà curare con applicazioni.

Schiraldi sta recuperando bene, mentre è ricomparso Mariani, con la caviglia infortunata priva del gesso che era stato applicato. Poiché il tono muscolare dell'arto è calato gli occorrerà una adeguata preparazione per il pieno recupero fisico.

Fra i rientri, da segnalare anche quello del prof. Anzil, ristabilitosi abbastanza in fretta dall'influenza che gli aveva impedito di andare in panchina a Trento. Domani intanto scade la squalifica inflitta all'allenatore Bianchi, per cui per domenica non ci saranno più problemi di panchine con staffette.

Strukelj «occhio nero» è quasi a posto: la botta è stata assorbita ed è scomparso anche il dolore alla caviglia che si era lievemente infortunata a Trento.

CALCIO INTERNAZIONALE

Sarà ospite dell'Edera calcio, sabato momeriggio sul campo di via Flavia (inizio ore 15) l'undici austriaco del S. V. Afritz, militante nella quarta serie calcistica d'oltralpe, in un incontro amichevole internazionale.

COPPA ITALIA

Eliminata dal Padova la Cremonese

La Cremonese, prima classificata del girone A della serie C 1, è uscita dalla Coppa Italia semiprofessionisti nei quarti di finale, cedendo il passo al lanciatissimo Padova. Non si tratta di uscita calcolata, perché la Cremonese ha perso la qualificazione soltanto sui calci di rigore. Segno che ci teneva a proseguire il cammino, sia pure impegnandosi su due fronti.

Il Padova aveva perso nell'andata a Cremona per 2-1. Ieri all'«Appiani» ha vinto per 1-0 con una rete segnata nel secondo tempo da Perego. I supplementari hanno ristabilito l'equilibrio, per cui è stato necessario ricorrere ai tiri dal dischetto. Il Padova ne ha messi a segno 4, contro i tre della Cremonese.

«Terremoto» sull'Avellino: Valente fermato 6 giornate

SERIE A

Una giornata a Fanesi

MILANO — Diverse squalifiche sono state decise questa settimana dal giudice sportivo per le squadre della Lega professionisti. La squalifica più pesante è stata inflitta a Valente (Avellino), sospeso per sei giornate. Per due giornate è stato squalificato Lombardi (Como) e per una giornata Fanesi (Udinese), Ancelotti (Roma), Casagrande (Fiorentina) e Cattaneo (Avellino).

In serie B sono stati squalificati, tutti per una giornata: Briaschi (Vicenza), Falcetta (Taranto), Mei (Cesena), De Stefanis (Palermo), Mileti (Lecce), Pallavicini (Monza), Pezzella (Sampdoria) e Bacchin (Bari).

La squalifica per sei giornate di Valente è così motivata: «Per aver colpito violentemente un avversario, dal quale aveva subito intervento falloso, nonché per aver ingiuriato l'arbitro, al rientro di quest'ultimo negli spogliatoi, dopo il termine della gara; recidivo».

Lombardi è stato squalificato per due giornate «per intervento gravemente scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida». Benedetti, Fanesi, Ancelotti e Casagrande sono stati squalificati per una giornata «per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario», gli ultimi due quali «recidivi con diffida». Cattaneo, infine, ha avuto la giornata di squalifica «per protesta nei confronti dell'arbitro: recidivo con diffida».

MEZZO MILIONE AL TRENTO

Lutterotti due giornate Cianchetti una

FIRENZE — Il giudice sportivo per la serie C 1 girone A, ha squalificato per due gare i giocatori Menconi (Prato) e Lutterotti (Trento).

Per una gara sono stati squalificati i giocatori: Mendoza (Piacenza) Cianchetti (Trento), Cozzella (Treviso), Cappotti (Mantova) Lombardo (Novara). L'ammonizione con diffida è stat inflitta a Lugnan (Forlì) Giani (S. Angelo Lodigiano) Papis (Empoli), Martelli (Empoli) Tonali (S. Angelo Lodigiano), Pederzoli (Reggiana) Vescovi (Empoli).

Ammende alle società: L. 500.000 al Trento; L. 200.000 al S. Angelo Lodigiano.

Una giornata ad Andrian (Pordenone)

Per la serie C 2 il giudice sportivo ha squalificato per una giornata: Pellizzari (Casatese), Callegaro (Mira), Carraghi (Rhodense), e Andrian (Pordenone).

Giudice dilettanti

Queste le delibere di ieri del giudice sportivo regionale della Federcalcio:

Provvedimenti a carico di **giocatori.**

Squalifica per una giornata: Bruniera G. Carlo (Tamai — gara 8/2 — già scontata); Nassimbeni Sandro (Gemonese); Tomba Marco (Sangiorgina); Monteforte Mario (Virtus Roveredo); Tasca Renato (Chions); Toppan Daniele (Maianese); Costa Vito (Spilimbergo); Mansutti Sergio (Caporiacco); Lizzi Renato (Caporiacco); Gardiman Andrea (Olimpia); Sgobino Paolo (S. Gottardo); Giorgiutti Francesco (Savorgnanese); Miani Mario (Savognese); Comisso Riccardo (Brian); Masotti Dino (Sedegliano); Ostan Lino (Palazzolo); Gigante Maurizio (Torre Tapogliano); Del Medico Idalgo (Itala S. Marco); Ottomani Paolo (Jalmicco); Nargiso Giorgio (Moraro); Piva Enrico (Villesse); Castellarin Roberto (Baxter); Mafrici Domenico (Baxter); Tubiana Alfonso (Vigonovo Ranzano): a seguito di espulsione.

Pribaz Edi (Vesna — gara 8/2); Primitivo Arcangelo (Pro Aviano); Morlacco Lucio (Pro Cervignano); Lenardon Attilio (Valvasone Arzene); Filipuzzi Luigi (Valvasone Arzene); Lebani Enzo (S. Giovanni); Brandolin Giorgio (Ronchi); Ghermi Gianni (Lucinico); Grizzo Gustavo (Torre Pn); Cami Paolo (Virtus Roveredo); Segatto Renato (Chions); Nonis Bruno (Pravisdomini); Ferrati Giulio (Pravisdomini); Tomasella Walter (Vivai Rauscedo); Borsoi Claudio (Solese); Squizzato Antonio (Buiese); Braidotti Mauro (Olimpia Ud); Missoni Antonio (Nuova Udine); Miani Gino (Villanova), Ferraresso Pietro (Latisanotta); Repezza Graziano (Castionese); Bertogna Atan (Marter); Baldassi Erminio (Sedegliano); Tonetto Silvano (Flambro); Campagnolo Stefano (Sanvitese); Medeot Alberto (Mariano); Clocchiatti Giorgio (Donatello); Pizzin Donato (Staranzano); Persi Paolo (Costalunga); Jenco Edoardo (Giarizzole); Fantina Armando (Campi Elisi Prisco): a seguito di quarta ammonizione

Squalifica per due giornate: Ciclitira Paolo (Ponziana): per frase ingiuriosa all'arbitro a fine gara; Zancai Loris (Cordenonese); Murador Loris (Pasianese Pn); Vit Gianni (Tisana); Zacchigna Andrea (Giarizzole): a seguito di espulsione.

Squalifica per tre giornate: Travain Lionello (Brian): per ripetute ingiurie all'arbitro a fine gara. Nonis Isidoro (Sanvitese): per proteste e ingiurie all'arbitro dopo l'espulsione, ripetute anche nei pressi dello spogliatoio.

Sospensione: Calligaris Edo (Torre Tapogliano); Poli Fabio (Baxter); Carli Marino (Baxter); Cochelli Giangaleazzo (dirigente Baxter); Parovel Giorgio (Sovrana).

Riserva: si lascia in sospeso ogni decisione in merito ad eventuali provvedimenti disciplinari a carico dell'As Villanova in attesa di ulteriori accertamenti.

Provvedimenti a carico di **dirigenti.**

Inibizione fino al 9.3.1981: Peressini Aldo (Romana); Moras Silvano (Porcia); Dindo Giuseppe (Villanova). **Inibizione fino al 16.3.1981:** Avon Renzo (Solese). **Inibizione fino al 13.4.1981:** Poletto Donato (Caneva — gara 8/2).

Provvedimenti a carico di **allenatori.**

Squalifica fino al 2.3.1981: Saccher Vittorio (Pasianese Pn); Oldani Osvaldo (Giarizzole). **Squalifica fino al 9.3.1981:** Ustolin Flavio (Ronchi); Rodaro Sergio (Villanova).

Provvedimenti a carico di **società.**

Ronchi: ammonizione; **Torre Tapogliano:** ammenda di 30 mila lire (2.a infrazione); **Maranese:** ammenda di 50 mila lire (3.a infrazione); **Flumignano:** ammenda di 60 mila lire (4.a infrazione); **Valvasone Arzene:** ammenda di 75 mila lire (5.a infrazione) per il comportamento scorretto dei propri sostenitori; **Baxter:** ammenda di 50 mila lire perché l'arbitro a fine gara, mentre si allontanava con la propria autovettura veniva affiancato da un'altra, condotta evidentemente da un sostenitore, il quale tentava di impedirgli la regolare corsa ingiuriandolo e minacciandolo ripetutamente; **Savorgnanese:** ammenda di 15 mila lire per ritardo; **Pieris:** ammonizione perché il guardalinee era sprovvisto della tuta sportiva.

RECLAMI: Respinto il reclamo della Polisportiva Marter (Marter-Sanvitese dell'1.2.81).

DELIBERE DISCIPLINARE: Parzialmente accolto il reclamo del Martignacco riguardo ai provvedimenti del G.S. regionale circa la gara Martignacco-Colloredo di Prato del 18.1.81. La disciplianre ha deliberato di ridurre al 18.2.81 l'inibizione inflitta al dirigente accompagnatore Lavia, di ridurre al 15.9.81 la squalifica inflitta al giocatore De Colle.

Respinto il ricorso dell'Alta Val Torre (Virtus Tolmezzo-Alta Val Torre del 25.1.81).

Respinto il ricorso della Ramuscellese (Sestense-Ramuscellese del 25.1.81).

Respinto il ricorso del Capriva (Capriva-Juventina del 25.1.81)

Marcia invernale

Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza per sabato 21 febbraio la prima gara di marcia in preparazione al trofeo invernale di marcia — fase interregionale — che si svolgerà nel mese di marzo a Trieste.

La gara si svolgerà su di un circuito nelle immediate vicinanze dello stadio Grezar. Possono partecipare gli atleti tesserati Fidal categoria ragazzi, allievi, junior, senior e la categoria amatori.

SUPERATI I MILANESI NELL'INCONTRO D'ANDATA

Tennisti triestini Un piede in finale

Avanti tutta! Il Tct Tele4 ha un piede e mezzo nella finale del torneo di tennis di serie A1 dopo il bel successo a spese del Tc Milano nell'incontro d'andata delle semifinali. Il ritorno, che si disputerà sabato nel capoluogo lombardo, non dovrebbe presentare intoppi, vista la netta superiorità messa in mostra dalla squadra giuliana.

L'unica sorpresa della giornata, per il resto rapidamente incanalatasi sui binari di un prevedibile strapotere locale, si verificava in apertura, con l'assenza nelle file meneghine di Rivaroli, numero uno di indubbio talento, alle prese con un menisco dolorante. Canessa diveniva così primo singolarista, e Ogden si vedeva di fronte Colombo, un giovincello di belle speranze sinora impegnato dal club milanese soltanto in doppio. Possibilità di mettere sotto un marpione come l'americano di Trieste? Poche, a vedere un primo set semplicemente disastroso in cui Colombo, a parte qualche servizio comunque non trascendentale, non rimandava una palla al di là della rete: il punteggio 6-2.

Nella seconda partita Colombo cambiava totalmente registro, affondando i colpi, alzandoli soprattutto (nel primo set aveva ridicolmente ingaggiato un duello personale con la rete), a tessere le fila di un gioco più vario, più potente. Il risultato comunque cambiava di poco: 6-3.

Toccava poi a Paolo Bertolucci portare il secondo punto, ed era un parto assai più travagliato del previsto, anche se comunque indolore. Canessa è infatti un bombardiere privo della minima fantasia ma tenace e determinato. Bertolucci offriva al pubblico (scarso in verità) qualche piacevolezza delle sue, ma, come tendeva un attimo a centellinare l'impegno, si vedeva bruscamente reinvitato alla tenzone dalle cannonate del rivale. L'azzurro faceva così a tempo a mostrare le mille interpretazioni possibili del pallonetto, qualche rovescio d'oro e un paio di rincorse alle smorzate impreviste e quindi tanto più applaudite. Il sipario calava sul 6-4, 6-3, col milanese comunque applaudito per la grinta

Nel doppio, Bertolucci-Ogden hanno battuto la coppia milanese Colombo-Canessa per 6-4; 6-2.

P. C.

Basket di Coppa

(Semifinale-andata)

COPPA DELLE COPPE

A Varese: Squibb Cantù (Ita)-Turisanda Varese (Ita) 94-84.

A Barcellona: Barcellona (Spa)-Cibona Zagabria (Jug) 92-85.

COPPA KORAC

Carrera-Dinamo M. 119-105

CINQUE NAZIONI ALLE GARE DI FONDO E STAFFETTA

La «Tre C» a Forni domani e domenica

FORNI DI SOPRA — Ritorna la Coppa Comunità Carnica, la famosa «Tre C», competizione internazionale maschile e femminile di fondo, individuale e staffetta. Domani mattina con partenze alle ore 9 saranno disputate le gare di fondo individuale sui 15 chilometri per juniores seconda categoria e seniores nonché sui 10 chilometri per le femmine seniores e sui 5 per le juniores. La Giuria dovrà decidere comunque se il percorso non sarà invece unificato sui chilometri.

Le staffette saranno disputate domenica: 4 per 10 i maschi, 3 per 5 chilometri le femmine. La pista, in ottime condizioni, è stata predisposta lungo due anelli, l'uno di 10, l'altro di 5 chilometri, in modo da consentire tutte le varianti di lunghezza delle varie gare previste dal programma.

Finora le adesioni pervenute riguardano cinque Nazioni: oltre all'Italia sono annunciate le partecipazioni di Unione Sovietica, Bulgaria, Austria e Francia. Non è esclusa la partecipazione in extremis di Jugoslavia e Germania federale.

La organizzazione della manifestazione come sempre è curata dalla Società Sportiva Fornese. Vito Maresia è il presidente del comitato organizzatore e sarà direttore di gara; Mirko De Martin direttore di pista; il giudice di arrivo sarà designato dalla delegazione delle squadre estere.

Foppa tricolore di slalom gigante

PILA — Riccardo Foppa, ventenne carabiniere di Arabba (Belluno), è il nuovo campione italiano di slalom gigante. Sulle nevi di Pila, ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manche.

1) RICCARDO FOPPA 2'28"03 (1'14"15+1'13"88); 2) Bruno Noeckler a 55/100 (1'14"56+1'14"02); 3) Giuseppe Carletti a 99/100 (1'14"90+1'14"12); 4) Alex Giorgi a 1"24; 5) Piero Gros a 1"85; 6) Efrem Merelli a 2"23; 7) Marco Tonazzi a 3"14; 8) Tiziano Bieller a 3"57.

INCONTRO SULLE NEVI CON L'UNICO DISCESISTA AZZURRO DELLA REGIONE

Tonazzi: gli sciatori di città possono arrivare in Nazionale

Marco Tonazzi, udinese, classe 1961, è il solo discesista della squadra azzurra proveniente dalla nostra regione. In campo femminile sono da rilevare le presenze, per ora nel ruolo di promesse, delle sorelle Bonfini di Tarvisio: Silvia, classe 1961 nella squadra B, Nadia, classe 1962, nella squadra C. Parliamo con Marco Tonazzi alla presenza del padre avv. Roberto, che è il presidente del Comitato zonale della Fisi. Chiediamo al padre se Marco è stato allevato sfruttando un talento naturale, presto rivelatosi oppure se c'è stata una specie di forzatura per farlo diventare sciatore di vaglia.

«Marco mi ha preceduto nell'ambiente dello sci — ha detto l'avv. Tonazzi — quindi non sono stato io a spingerlo bensì a seguirlo. Anzi, a spingerlo è stato suo fratello maggiore, che aveva incominciato tardi a sciare e ha riversato sul fratello minore questa sua passione».

— Marco è un altro cittadino riuscito ad affermarsi in uno sport che una volta era prerogativa particolare se non esclusiva dei valligiani. E' la smentita quindi che lo sci sia sport riservato solo alla gente della montagna. E' vero Marco che si può sciare, diventare campioni, azzurri, anche quali cittadini?

«Adesso forse è molto più facile di una volta. Cittadini e valligiani possono raggiungere gli stessi traguardi. Per arrivare ad un certo livello occorre però una dedizione totale, che si aggiunga ad un certo talento, naturale o acquisito che sia. Ma già con la dedizione totale si possono avere dei buoni risultati».

— Quest'anno hai gareggiato anche in Coppa del mondo, con un dodicesimo posto nello slalom a Madonna di Campiglio. Quali traguardi ti poni?

«Il piazzamento conta relativamente. Importante per noi giovani è fare dei buoni punteggi Fis, in modo da guadagnare posizioni nelle gare di Coppa del mondo. Continuerò a gareggiare in slalom soprattutto, perché nel gigante non sono tanto portato. Mi manca in quest'ultima specialità... un po' di tutto. Il gigante è molto più complicato dello slalom. Nello slalom si può sopperire alle mancanze tecniche con prontezza, con qualche dote fisica, con un po' di improvvisazione. Nel gigante la cosa è più scientifica».

— Marco, sei un longilineo di notevole statura. Non credi che ciò possa esserti di danno in gara, per quanto riguarda la stabilità, in rapporto al tuo baricentro? O tutto è una questione di agilità del fisico?

«In generale effettivamente con un fisico come il mio sarei più adatto allo slalom gigante. Per adesso è meglio aspettare. Non mi sento ancora abbastanza maturo».

«I buoni gigantisti — interviene il padre — non vengono mai giovanissimi».

— Avvocato, è soddisfatto dell'attività di suo figlio? Non è che a causa di essa trascuri lo studio o altro? Sciare al suo livello vuol dire trascorrere tutto l'inverno sulle nevi, lontano da casa, passando da un albergo all'altro...

«Non si tratta di trascurare. Diciamo che ha abbandonato gli studi. Era iscritto al liceo classico, ho dovuto ritirarlo. Poi è passato alle magistrali, sperando che successivamente con esami integrativi possa accedere all'Università, che ha sempre in mente. Ma è una scelta che deve essere sua, e sulla quale un genitore non può influire. Accetto le loro scelte. Ormai è un ragazzo maturo».

— Come considera il rapporto scuola — sport?

«Direi che è sproporzionato: la scuola non lascia assolutamente allo sport uno spazio sufficiente. Allo sci in particolare, in quanto si svolge d'inverno, in concomitanza quindi con le lezioni, a differenza di altri sport. Tutti riconoscono che lo sport è elemento essenziale, educativo formativo, psichico e fisico, ma all'atto pratico manca la possibilità di fare con un minimo di serietà dello sport. Non solo c'è mancanza di spazio: direi anche una certa ostilità sia pure non istituzionale; ma alcuni insegnanti sono sufficienti a paralizzare l'attività sportiva dei ragazzi, soprattutto se a livello agonistico e se fanno sport diciamo importanti, tipo sci e calcio, che portano al professionismo. Vengono quasi ripudiati e invitati a fare una scelta. Bisognerà risolvere il problema ovviamente in sede legislativa».

— Marco, questa vita che si svolge di continuo in montagna, sulle nevi, passando da una gara all'altra, non vi annoia, non vi provoca repulsione a causa della sua monotonia?

«La vita zingaresca che si dice facciamo è effettivamente così ma ha i suoi lati positivi. Non giriamo le città ma località montane. L'equilibrio viene mantenuto dai risultati che si ottengono nelle gare. Una stagione senza affermazioni è indubbiamente più pesante».

— Riesci a cavar fuori qualcosa di personale, da questa attività?

«Penso che a fare dello sport a questo livello si maturi più in fretta, si diventi adulti più presto. Si impara presto a vivere da soli, le decisioni dobbiamo prenderle da soli, le conseguenze cadono su di noi...».

— Quali sono i rapporti con i tuoi colleghi? Esiste della rivalità oppure c'è anche l'invidia che si mette di mezzo? Uno più forte di te, è invidiato o ammirato?

«Quando lui vince e io cado, vorrei senz'altro essere al suo posto... Ma non c'è invidia cattiva. Siamo ancora una squadra, ecco».

— Avvocato Tonazzi, entrando in questa organizzazione sportiva qual è il comitato zonale della Fisi, ha scoperto difetti, qualcosa da eliminare? Cosa si propone di attuare nel quadriennio in cui lei sarà al governo dello sci friulo-giuliano?

«Guardando solo l'aspetto agonistico, ci siamo trovati in una situazione veramente precaria, come sci regionale. Le categorie più anziane — aspiranti, allievi, juniores — non hanno più elementi di spicco, dai quali ci si possa aspettare qualche risultato importante, che possa portare alle squadre nazionali. Abbiamo ritenuto così di ripartire da zero, dai cuccioli, e di impostare il lavoro diversamente dal passato, quando attraverso la squadra del comitato si portavano via i migliori elementi alle società, per seguirli poi occasionalmente, poiché non c'era la possibilità. Adesso tendiamo a far sì che l'allenatore federale zonale lavori con gli allenatori delle società, in modo che ci sia un metodo valido per tutti, che possa essere seguito anche quando l'allenatore zonale non è presente, arrivando così ad una preparazione tipo, ad una impostazione ben definita di tutti i migliori elementi della zona. Speriamo che questo nello spazio di 2-3 anni dia i frutti sperati. In città più che nelle valli ci sono adesso i giovani promettenti. I cittadini arrivano più facilmente alla montagna, ora, mentre i giovani dalla montagna si recano in città, per studio o lavoro. Ci sono state iniziative, come la pista in plastica dello Sci Club 70 a Trieste, che stanno dando buoni frutti. Ci vuole pazienza. La risposta da parte delle società è stata buona. C'è un clima di collaborazione molto promettente. Le società gradiscono questa impostazione, gli allenatori di società si sentono più direttamente responsabilizzati e traggono soddisfazioni che prima ritenevano fossero loro sottratte. Tutto questo ha creato un clima ottimo. Vedremo se i frutti risponderanno alle aspettative».

Dante di Ragogna

Marco Tonazzi guarda in alto

Nuovo regolamento del «Tommasini»

Novità nel Trofeo Tommasini sport, la tradizionale manifestazione sciatoria valida per i campionati triestini. Dopo quindici anni il regolamento, per quanto riguarda i punteggi, è stato cambiato. Non saranno più solamente i primi dieci classificati a fare punteggio, poiché è stato deciso di adottare la tabella Fisi «T3», che prevede un punteggio proporzionale al numero dei classificati per ogni categoria. In pratica i portatori di punti saranno trenta (se classificati), di cui il primo avrà 60 punti e l'ultimo 2. Si tratta di un punteggio a scalare, che premierà coloro che taglieranno il traguardo immuni da squalifiche. Inoltre, pur venendo premiate, non saranno valide agli effetti dell'assegnazione del Trofeo le categorie con meno di cinque atleti classificati.

Altra novità riguarda il fondo dove sono state aggiunte delle categorie rispetto agli anni precedenti. In definitiva ce ne saranno 11 per i maschi e 6 per le femmine, tutte quelle cioè previste dalla Federazione.

Del regolamento, comunque, riparleremo tra giorni. Per il momento diciamo che la manifestazione si svolgerà l'8 marzo sul Piancavallo e che il Trofeo Tommasini verrà come sempre assegnato al club primo classificato, ovviamente con il punteggio imposto dalle nuove norme.

CAMPIONI DEL CUORE E SPERANZE DELL'ANNO VALUTANO UNA STAGIONE NON PROPRIO ESALTANTE

Il volto giovane del basket regionale



Da sinistra: Alberto Ardessi, Giampiero Savio, Domenico Fantin, Alberto Tonut (Italfoto)

Dell'Hurlingham non diciamo nulla, in onore alla scaramanzia; ma il Tai Ginseng è da tempo retrocesso, la Tropic ha condotto un torneo senza infamia e soprattutto senza lode, la Stern, maledetta sfortuna, è condannata al ritorno nell'inferno della serie B. Non è stata, a guardar le classifiche, una grande annata per il basket regionale. Dal caso Barnes al rendimento altalenante del perno Cummings, dall'esonero di un McGregor in chiaro attrito con Pondexter alla decisiva fuga di Lister, il 1980-81 verrà ricordato come stagione drammatica, con gli americani protagonisti spesso al negativo e gli italiani, poveretti, costretti a cantare e portare la croce in attesa del ravvedimento dei compagni a stelle e strisce.

Se il bilancio è negativo però le note in rosso non riguardano parecchi giovani, che sono il futuro del basket regionale, ricco di talenti «da cassaforte», vista l'improponibile concorrenzialità sul piano economico con le grandi squadre. E sintomaticamente «Il Piccolo», nel suo concorso «Il campione dell'anno», ha «fotografato» questa situazione premiando ben quattro cestisti, e tutti «indigeni»: tre giovani leoni e un vecchio marpione ancora in grado di pungere, e bene anche. Alberto Tonut, dell'Hurlingham, Domenico Fantin, della Stern, Giampiero Savio, della Tropic e Alberto Ardessi, del Tai Ginseng «speranza dell'anno» e «campioni del cuore» hanno così commentato l'attuale momento del basket regionale, alla luce delle esperienze individuali e collettive di cui sono stati protagonisti.

— *Quali sono i motivi principali di questa stagione deludente?*

TONUT: «Penso che una stagione da classifica "difficile" fosse anche prevedibile. Hurlingham e Tai Ginseng, promosse in A1, non hanno rinnegato una politica societaria basata sul lancio dei giovani e sullo sfruttamento quindi delle forze locali. Hanno fatto male? Il Tai Ginseg è retrocesso, noi ci giochiamo tutto domenica a Roma; speriamo di salvarci, perché sarebbe importante che almeno una regionale resti nella massima serie. Comunque la politica dei giovani non può essere valutata nel corso di una sola stagione».

ARDESSI: «È stata un'annata disgraziata però, malgrado la retrocessione, a Gorizia qualcosa di buono l'abbiamo fatto. Premier ha confermato le buone doti messe in mostra in A2, Turel, pur coi suoi alti e bassi, ha sfornato prestazioni di rilievo, ed è giovanissimo; Valentinsig è quello che ha fatto i maggiori progressi. Come play-maker, per essere tra i migliori, deve soltanto acquisire una maggiore personalità, come Premier deve trovare più continuità nel tiro da fuori. Antonucci poi è valido, ma è uno che ci perde dalla normativa del doppio straniero, perché ha più difficoltà nel trovar spazio».

SAVIO: «A mio avviso la Tropic ha condotto un buon campionato. È mancato l'acuto risolutore quando ci si poteva inserire nella lotta per l'A1, ma abbiamo fatto fare esperienza a parecchi giovani, me incluso. Non va dimenticato il campionato di Fabbricatore, che quest'anno ha appena ripreso contatto con i 40' in campo, che non disputava da tempo. Altri ragazzi, come Gobbo, non hanno potuto giocare abbastanza, ma promettono assai bene».

FANTIN: «Di sfortuna, a proposito della Stern, si è già parlato molto. Resta da dire che per noi sarebbe importante arrivare penultimi, dato che circola la voce di una fusione tra Acqua Fabia ed Eldorado. Sarà decisiva la gara di domenica a Chieti. È stata anche esperienza positiva il giocare, e ottenere risultati, senza americani. Certo, parti sempre con 20 rimbalzi in meno e ti devi basare soltanto sul tiro da fuori, ma qualche volta è andata bene».

— *E adesso? Pensate che il rilancio sia dietro l'angolo? Restate volentieri in regione o ambite a un trasferimento di prestigio?*

TONUT: «Resto volentieri a Trieste. Per me è stata una stagione positiva, 20 minuti giocati, 4 rimbalzi e 8 punti al primo anno di A1 sono uno "scout-partita" medio incoraggiante. Ho poi indossato la maglia azzurra juniores, e quella è stata una grande soddisfazione. l'Hurlingham ha dei giovani in gamba, sarei felice di restare qui per contribuire a un rilancio cui comunque non voglio pensare. Siamo ancora in A1».

ARDESSI: «Penso di continuare a giocare ancora due o tre anni, e ovviamente li farò a Gorizia, dove mi hanno già fatto delle valide proposte per il futuro. La squadra imposterà un lavoro finalizzato al subitaneo ritorno in A1, inizierà con l'ingaggio di un grosso tecnico e, penso, di nuovi americani. A me piacerebbe molto un ritorno di Sales».

SAVIO: «Mi hanno convocato in Nazionale per le Universiadi, ho sperato anche per la maglia azzurra assoluta, ma sono giovane e ho pazienza. Inamovibile come "yankee" Walter, ci serve un grosso centro. L'anno prossimo potrebbe essere quello buono, visto anche che mio fratello Otello sembra intenzionato a tornare al basket professionistico».

FANTIN: «Rimarrei volentieri a Pordenone, ma soltanto se la società impostasse un programma di rapido ritorno in serie A. Malgrado tutto, per me è stata una stagione positiva, ho giocato in Nazionale juniores, ho acquisito carattere e mentalità. La maglia azzurra? Un trasferimento a Varese? Se ne parla, ma per ora preferisco rimanere con i piedi per terra».

Paolo Condò

L'HOCKEY SU PISTA HA TROVATO FERTILE TERRENO IN RIVA ALL'ISONZO

Porta il nome dell'Atro la rivalsa dei goriziani

Dilettante nel calcio, retrocessa nel basket, Gorizia ha trovato nell'hockey su pista una nuova passione, una nuova rivalsa contro le sfortune delle sue squadre più seguite. L'Atro infatti sta cominciando a raccogliere i frutti di una «linea verde» lanciata anni or sono, e giunta ormai alle soglie del suo più alto compimento; lo scudetto.

Nel quadro dell'iniziativa «Il campione dell'anno», il Piccolo ha premiato, quale speranza della provincia di Gorizia, il giovane hockeista Tonino Lepore, punta di diamante dell'Atro, intendendo così plaudere a tutta una colonia di ragazzini che sempre più sicuramente si sta imponendo sul palcoscenico della massima serie. Lepore ne è l'astro, il profeta, ma dietro alla sua stecca c'è un impianto di gioco che funziona anche a prescindere dal fuoriclasse. Gorizia lavora, ed ora, giustamente, si appresta a godere i frutti. Il dirigente Mora analizza lucidamente la situazione:

«L'anno scorso siamo stati lungamente in testa al torneo, prima di cedere nella volata finale. Quest'anno siamo ancora nelle alte sfere: con un rendimento più sicuro di giornata in giornata. Non lottiamo ancora per lo scudetto, ma è soltanto questione di tempo».

— E' stata una stagione per voi caratterizzata da un eccelente rendimento in trasferta. In casa invece avente accusato alcune inopinate battute a vuoto. Come mai?

«Siamo tutti giovanissimi, — risponde Lepore — se si eccettua l'esperimento Kalik che ora, purtroppo, si è infortunato. Per questo motivo in casa tendiamo a strafare, a voler vincere dando spettacolo, e questo spesso ci porta ad incertezze decisive. In trasferta invece giochiamo sul velluto, facciamo quel che sappiamo, e, a quanto pare, sappiamo farlo bene».

— Le vostre recenti imprese vi hanno poi fatto diventare una «grande», con le prevedibili conseguenze sul piano dell'impostazione tattica delle avversarie che vengono a trovarvi...

«Certo — conferma Lepore —, si assiste tante volte a spettacoli di squadre che si schierano in difesa, non oltrepassano la metacampo, e cercano di piazzare a sorpresa il "colpaccio". Questo è negativo, soprattutto per il pubblico che non si diverte e non torna più a vederci. Abbiamo un migliaio di sostenitori, ma potrebbero essere molti di più».

— Vi allena un triestino, Fonda. Cosa pensate dell'hockey giuliano?

«Fu commesso un errore — valuta Mora — con lo scorporamento del Ferroviario. Oggi la Triestina sta risalendo faticosamente la china, ha dalla sua la tradizione, ma spesso non basta. La poule promozione cui si accinge a prender parte non è proibitiva; gli alabardati potrebbero dunque tornare sin da quest'anno nella massima serie. Ma poi lì la vita è dura, la salvezza è difficile. Ci vogliono troppi soldi e l'hockey è notoriamente uno sport povero».

P. C.

Classifica serie A: Corradini 15; Bonomi 14; Forte dei Marmi 13; Atro Gorizia 12; Akai Pordenone 11; Monza e Giovinazzo 10; Breganze 9; Seregno, Bassano, Novara e Viareggio 8; Trissino e Follonica 7.

Alla passerella romana i campioni di artistico

Si terrà a Roma sabato prossimo la ventitreesima assemblea federale ordinaria delle società affiliate alla Fihp. In tale sede si discuteranno i programmi per l'attività 1981 e verranno eletti i nuovi rappresentanti nazionali della Federpattinaggio: scade infatti quest'anno il quadriennio olimpico iniziatosi nel 1976.

Nell'occasione verranno premiati gli atleti italiani che hanno conquistato, nel corso del 1980, il titolo di campione del mondo o d'Europa. Trieste presenterà in questa eccezionale passerella, ben tre atleti: Elisabetta Pussini della Pattinatori Cavallini per la corsa e la coppia Emanuela Corenica-Boris Mazziero del Jolly per il pattinaggio artistico. Questri tre campioni hanno conquistato l'alloro continentale.

Trofeo Simsig

Si è concluso domenica sulla pista di via Giarizzole il Trofeo Simsig di pattinaggio artistico, manifestazione organizzata dal P.A. Jolly.

La competizione, articolatasi con una formula originale per tre domeniche consecutive, ha visto cimentarsi gli atleti delle categorie individuali dell'organismo nelle due specialità degli obbligatori e dei liberi, per ciascuna delle quali è stata compilata una classifica.

La manifestazione è servita essenzialmente ai pattinatori del Jolly per completare la preparazione in vista dei prossimi impegni federali.

Le classifiche finali:

ESERCIZI OBBLIGATORI

Esordienti: 1) Chiara Patriarca, 2) Valentina Bandi, 3) Antonella Minca.

Allievi: 1) Emilia Patriarca, 2) Monica Buzzai, 3) Francesca Pergola.

Juniores regionale: 1) Annalisa Santini, 2) Elena Pigat, 3) Elena Castellani.

Juniores nazionale e seniores: 1) Gabriella Riccobon, 2) Odilla Portovt, 3) Tiziano Cucinella e Clara Rech.

ESERCIZI LIBERI

Esordienti: 1) Valentina Bandi, 2) Antonella Minca, 3) Alessandro Roberti.

Allievi: 1) Francesca Pergola, 2) Barbara Antoni, 3) Erica Candot.

Juniores regionale: 1) Annalisa Santini, 2) Dorina Mari, 3) Chiara Castellani.

Juniores nazionale e seniores: 1) Tiziano Cucinella e Sandro Guerra, 3) Boris Mazziero.

I NUOVI MODELLI SONO ALLE STAMPE AL POLIGRAFICO

Dichiarazioni dei redditi: qualche piccola variante

Il tono delle istruzioni è invece quello di sempre, cioè nebuloso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Molto in anticipo sui tempi di programmazione, la Direzione generale delle imposte dirette, ha da ieri predisposto la stampa di oltre 20 milioni di modelli di dichiarazione dei redditi, all'Istituto poligrafico dello stato, nel quartiere Salario in Roma.

Il modello 740, in via generale, mantiene sia per il formato che per l'impostazione dei singoli quadri, la stessa struttura del modello dello scorso anno.

Una novità, l'introduzione di un nuovo quadro, il foglio 740/P1 che contiene la distinta delle spese mediche sostenute dai contribuenti nel 1980, diviso in due parti. La prima parte riguarda le spese mediche «specialistiche» integralmente deducibili; la seconda parte, le spese «parziali» da dedurre con il normale sistema del calcolo del 5% se il reddito è inferiore ai 15 milioni e del 10% se il reddito è superiore a tale limite.

Le istruzioni che accompagnano il modello di dichiarazione, grosso modo ricalcano quelle dello scorso anno e, più in generale, le istruzioni di sempre. Difettano di un linguaggio chiaro, semplice e accessibile anche ai contribuenti con modesta cultura. Non solo: le istruzioni mancano di maggiori esempi pratici, di vignette illustrative, come sono usi in Svezia nell'illustrare la denuncia dei redditi di quel paese. Infine, il linguaggio rimane di sapore prettamente burocratico.

Un esempio, che si ripete nell'assoluta incomprensione di tutti gli anni: «Inoltre — chiariscono le istruzioni — per i soli fabbricati ai quali compete la detrazione di un quarto, se costruiti e utilizzati secondo la destinazione prima del 29 maggio 1946, si detrae un'ulteriore somma pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile definito per l'anno 1938 ai fini delle imposte dirette».

Chi mai potrà dedurre quattro volte e mezzo un reddito, monetariamente così lontano nel tempo e soprattutto, come definire l'imponibile del 1938? Amenità di un fisco che ancora non riesce ad instaurare un rapporto di chiarezza, semplicità e rispetto per i contribuenti, i quali sia detto molto chiaramente, pagano sempre più tasse, anche volontariamente con la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Stupisce la poca fantasia, il burocratismo di qualche dirigente poco moderno, considerando la preziosa e valida presenza alla Direzione generale del superdirettore, dott. Felice Monacchi, esperto e studioso della materia tributaria fra i primi in Italia.

Meglio sarebbe se, a redigere il modello di dichiarazione venisse chiamato uno staff di commercialisti, psicologi, economisti, sociologhi, dirigenti delle finanze, esperti di diritto tributario e, magari, un giornalista, per la stesura pratica e chiara delle istruzioni.

Altre novità per la compilazione del modello 740, che dovremo inviare all'ufficio delle imposte entro il 31 maggio prossimo, riguardano: gli interessi sui mutui della casa, aumentati da 3 a 4 milioni; le detrazioni per carichi familiari e per i lavoratori dipendenti, aumentate dal 1° gennaio 1980. Inoltre, l'aumento delle spese non documentate per i piccoli commercianti, per i ristoranti ed alberghi, ed infine, il calcolo dell'addizionale del 5% pro terremotati (che non è prevista nel modello di dichiarazione e neppure nelle istruzioni. Sarà emanata fra qualche mese una opportuna circolare.

Il Ministero dovrebbe destinare maggiori attenzioni per l'informazione pratica ai contribuenti alle prese con il modello 740.

Enrico Masucci

«La legge in Italia» Convegno a Roma

ROMA — «La legge in Italia: conoscere per partecipare» è il tema di un incontro dibattito organizzato dall'«Istituto superiore di studi legislativi» (Isle), che si svolgerà al Palazzo dei ginnasi a Roma il 3 marzo. Al dibattito parteciperanno, tra gli altri, l'on. Gerardo Bianco, presidente del gruppo dc alla Camera; l'on. Aldo Bozzi, presidente del Pli, il sen. Giovanni Spadolini, segretario nazionale del Pri e il prof. Ugo Zilletti, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

ROMA

«Riciclaggio» e sequestri: dieci arrestri

ROMA — Sospettate di aver preso parte al «riciclaggio» dei proventi di alcuni rapimenti, dieci persone sono state arrestate dalla polizia ed altre sette colpite da ordini di cattura vengono ricercate. L'operazione, tuttora in corso, è coordinata dalla sezione antisequestri della squadra mobile.

Tutte le 17 persone colpite da ordine di cattura sono accusate di associazione per delinquere, in attesa che dall'esame dei documenti emergano più concreti indizi di responsabilità nei rapimenti, attribuiti dagli investigatori alla malavita romana e calabrese.

I dieci arrestati sono Aldo Pascucci, di 49 anni, Felice Giuliani, di 48, Giovanni Di Tivoli, di 45, Giovanni Carrozza, di 40, Alfredo Chetta, di 54, Eugenio Colavarci di 42, Romolo Festini di 23, Dante Frasca di 37 Ettore Maragnoli di 46 e Basilio Adilardi di 37.

Secondo gli investigatori il personaggio chiave dell'inchiesta è Pascucci. Carrozza e Adilardi sarebbero invece gli elementi di collegamento tra la malavita romana e quella calabrese.

OPERAZIONE DELLA TRIBUTARIA NELLA ZONA DI ROMA

Scoperti «centoni» falsi per seicentomila dollari

Operati due arresti - Le banconote erano quasi perfette

ROMA — Sono stati sequestrati dal nucleo centrale polizia tributaria della guardia di finanza, circa 600.000 dollari in biglietti da 100 abilmente falsificati e pronti per essere spacciati e sono stati arrestati due responsabili. I finanzieri hanno così colpito un bersaglio definito «grosso» in fatto di falsificazione e spaccio di monete false. L'organizzazione dei falsari, attraverso una perfetta riproduzione di biglietti da 100 dollari, realizzata con sofisticate tecnologie, era riuscita a stampare dollari falsi che a parere degli esperti, sono, in fatto di fedeltà della contraffazione, quanto di meglio si sia mai visto in circolazione.

I finanzieri erano sulle tracce di falsari di cambiali, quando per un «colpo fortunato» sono riusciti a risalire all'organizzazione, che tra l'altro si accingeva a stampare «pezzi» per un miliardo di dollari.

I falsari avevano articolato l'operazione in due tempi diversi: la riproduzione di una non ingente partita di dollari falsi, la correzione di eventuali imperfezioni non rilevabili durante il laborioso procedimento di contraffazione ma solamente sulle banconote finite, e quindi la stampa della prima consistente partita di banconote false, da immettere nel mercato.

Questa prima partita, tramite una capillare rete di spacciatori, ai quali le banconote venivano cedute al prezzo del 30% del valore facciale, avrebbe consentito il recupero di ingenti disponibilità finanziarie tali da poter passare alla seconda fase, e cioè alla riproduzione di banconote su vastissima scala per un ammontare di alcuni miliardi di dollari.

A Roma venivano perquisite alcune tipografie ed abitazioni private, ma era in una villa di Torvaianica che venivano rinvenute e sequestrate il grosso delle banconote. Solo nella perquisizione effettuata nella località balneare in casa di Livio Davani, abitante a Roma, in piazza Certaldo 41, fotoincisore e tipografo, venivano rinvenuti oltre 500.000 dollari in biglietti da 100 perfettamente falsificati.

In un locale della villa erano stati tirati ad altezze diverse dei doppi fili da parete a parete e poste ad asciugare migliaia di banconote da 100 dollari. Altri dollari, invece, già «stagionati» e accuratamente «infascettati» in pacchetti da 500 biglietti ciascuno, sno stati rinvenuti in sacchi di plastica del tipo usato dai netturbini.

Il Davani veniva tratto in arresto e nel corso di una successiva perquisizione veniva arrestato anche tale Piero Marchiafava, di 38 anni, abitante in via Galvani, perché trovato in possesso di alcuni esemplari degli stessi biglietti sequestrati al primo.

Esperti ed agenti dello speciale servizio segreto del ministero del tesoro degli Usa, che in tutto il mondo perseguono i contraffattori di dollari, venuti in Italia per esaminare le banconote sequestrate e controllare se le medesime costituissero effettivamente una nuova «emissione» oppure fossero riconducibili a partite già immesse in circolazione, hanno escluso quest'ultima ipotesi, ed hanno manifestato il loro estremo interesse per l'alto grado di perfezione realizzato nella falsificazione delle banconote sequestrate. Ulteriori indagini sono in corso.

Raddoppio pensioni ex militari eritrei somali e libici

ROMA — I tremila sopravvissuti ex militari eritrei, somali e libici che hanno fatto parte dell'esercito italiano hanno ottenuto il raddoppio della pensione di lungo servizio e di invalidità con effetto dal primo gennaio del 1980.

Per chi abbia compiuto almeno 25 anni di servizio gli assegni passano da un minimo di novemila lire (ascaro) a un massimo di oltre 46 mila lire (Jusbasci con 40 anni di servizio); per gli invalidi da un minimo di 26 mila lire a un massimo di oltre 92 mila lire. La decisione definitiva è stata presa in sede legislativa dalla commissione esteri della Camera che per provvedere agli aumenti ha stanziato 300 milioni annui.

■ RISCIO' — Nella Cina Orientale è tornato il vecchio e tradizionale «risciò» la carrozzella su due ruote trainata da un giovane.

PER GLI STUDENTI

Più corte le vacanze pasquali

ROMA — Quest'anno le vacanze pasquali per alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado saranno di sei giorni, dal 16 al 21 aprile. Due giorni in meno di vacanza, quindi, rispetto allo scorso anno. Altra novità per i circa 11 milioni di alunni, è che l'anno scolastico finirà il 17 giugno anziché il 12 giugno. Viene così rispettata la disposizione di legge che fissa in 215 giorni la durata delle lezioni.

Tra le scadenze di fine anno, va ricordato poi che entro il 17 giugno debbono svolgersi ed essere pubblicati gli scrutini finali nelle secondarie superiori.

Nello stesso provvedimento viene fissata per il 18 giugno la data di inizio della prima sessione degli esami di idoneità e integrativi (per i quali deve essere presentata domanda di ammissione entro il 10 maggio); le operazioni relative a questi esami debbono terminare entro il 30 giugno. Il 3 luglio, con la prova scritta di italiano, cominceranno, infine, gli esami di maturità, che quest'anno interessano circa 350 mila studenti.

L'inizio delle lezioni dell'anno scolastico 1981-82 è stato già fissato per il 16 settembre.

DELITTO LEGATO AL CONTROLLO DEI MERCATI ALL'INGROSSO DEI FIORI

Agguato a Pompei: due fratelli cadono sotto un fuoco incrociato



Mario Brancaccio



Giuseppe Brancaccio

NAPOLI — Due fratelli, Mario e Giuseppe Brancaccio di 33 e 31 anni, sono stati uccisi ieri mattina presto al mercato dei fiori di Pompei. Sono caduti sotto il fuoco incrociato di più persone. Probabilmente si tratta di un delitto maturato nel mondo della malavita, legato al controllo degli affari dei mercati all'ingrosso dell'area vesuviana compresa tra le campagne delle province di Napoli e di Salerno.

Residenti a Ercolano e commercianti all'ingrosso di fiori, i fratelli Brancaccio avevano infatti rapporti d'affari con negozianti del Centro e Nord Italia. Ieri mattina, alle 5.30, avevano da poco parcheggiato il loro furgone in via Pontecorvo, e si stavano dirigendo verso il mercato dei fiori, quando sono stati fatti segno a numerosi colpi d'arma da fuoco. I killers, che hanno sparato tenendosi nell'ombra, sono poi riusciti a fuggire senza che nessuno abbia potuto stabilirne il numero.

Mario Brancaccio è morto sul colpo ed il fratello, soccorso ancora in vita da alcuni commercianti, è spirato durante il trasporto all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco.

Sul posto sono giunti i carabinieri ed il pretore di Pompei per le indagini.

Permane oscura, al momento, la matrice del duplice omicidio. Da testimonianze raccolte nell'ambiente del mercato dei fiori i due fratelli vengono ritenute persone perbene ed assolutamente senza alcun collegamento con elementi della mala locale.

Gli inquirenti ritengono che il delitto possa essere stato originato dalla politica di espansione commerciale dei fratelli Brancaccio sui mercati del Centro e Nord Italia, praticando prezzi leggermente inferiori e toccando la sfera di interessi di commercianti concorrenti.

Operaio nel Napoletano

Ucciso con proiettile in mezzo alla fronte

NAPOLI — Un giovane operaio edile, incensurato, Gennaro Grieco, di 26 anni, è stato trovato morto ieri mattina in via Vicinale Passariello, a Castel Cisterna, una località nei pressi di Pomigliano d'Arco, a circa 25 chilometri da Napoli. La scoperta è stata fatta da alcuni passanti, i quali hanno trovato il cadavere di Grieco a ridosso del muro di cinta di una ditta di trasporti.

Sul posto si sono recati i carabinieri del gruppo Napoli

Secondo i primi rilievi del medico legale, Grieco sarebbe morto perché colpito da un solo proiettile al centro della fronte. Il giovane ha anche il volto sfigurato.

Gerente d'un ristorante assassinato a Milazzo

MILAZZO — Giuseppe Pergolizzi, di 63 anni, gestore di un ristorante a Milazzo, è stato ucciso con due colpi di pistola. I proiettili lo hanno colpito alla bocca e all'orecchio sinistro.

Notizie in breve

Incidente aereo in California

SANTANA — Un aereo di linea con 109 persone a bordo è precipitato in fase di atterraggio sulla pista dell'aeroporto di Santana in California provocando il ferimento di 34 persone. Il pilota ha perduto il controllo dell'aereo nel tentativo di evitare una collisione con un altro aereo, anch'esso in fase di atterraggio.

Rapinatore ammanetta poliziotti

VIENNA — *Un'ondata di critiche è piovuta addosso alla polizia di Vienna dopo uno sconcertante episodio accaduto in un ufficio postale della capitale austriaca. Un rapinatore ha immobilizzato tre agenti costringendoli ad ammanettarsi l'uno con l'altro ed è poi fuggito con un bottino di 142 mila scellini (quasi dieci milioni di lire)*

L'esercito per il terremoto

BOLOGNA — Il gen. Nicola Chiari, comandante del quinto Corpo d'armata dell'esercito, ha incontrato durante una breve cerimonia che si è svolta nella caserma «Mameli» di Bologna, i reparti rientrati dalla Campania e dalla Basilicata gravemente colpite dal terremoto di novembre.

La pallottola non sarà estratta

CATANIA — *Un insolito caso si è presentato al giudice del tribunale di Trapani, che svolge l'istruttoria di un processo per una rapina compiuta in una gioielleria.*

L'imputato Gaetano Scalia avvalendosi di una norma della Costituzione non ha permesso al medico legale di estrargli una pallottola. Il detenuto ha deciso di non offrire all'autorità giudiziaria la prova né della propria innocenza né della propria responsabilità.

Caltagirone: asta a Roma

ROMA — I primi 6050 metri quadrati del patrimonio Caltagirone, con tre fabbricati in costruzione (via Cortina d'Ampezzo in località «Aqua Traversa» a Roma) per un totale di circa 100 alloggi, sono stati aggiudicati dal Tribunale fallimentare alla società «Lambda Beta», che ha offerto la somma di un miliardo 122 milioni e 618 mila lirz. Per la prima volta da tre mesi, quindi, un'asta riguardante una parte del patrimonio Caltagirone non è andata deserta.

Sindona: a marzo il processo

NEW YORK — *Il processo a carico di Michele Sindona, imputato di associazione a delinquere, falsa testimonianza e violazione della libertà cauzionale per la sua scomparsa dell'estate '79, avrà inizio 'l 23 marzo. Sono state accolte in parte le richieste degli avvocati difensori i quali hanno chiesto un breve rinvio per completare l'acquisizione delle prove a difesa del loro assistito.*

L'infanticidio di Ferragosto

NAPOLI — Un uomo, Antonio Marini di 47 anni, contro il quale il giudice istruttore aveva emesso mandato di cattura per rissa aggravata e omicidio colposo ai danni di Salvatore Tortora, il bambino morto nel corso della rissa avvenuta l'estate scorsa a Ferragosto sull'arenile di uno stabilimento balneare, è stato arrestato dagli agenti della Mobile di Napoli.

Diario di Anna Frank

AMSTERDAM — *I manoscritti del «Diario di Anna Frank» saranno sottoposti a un esame nei laboratori del Tribunale di Rijswijk, presso l'Aja. Questo esame del famoso diario dovrebbe porre fine alle polemiche sull'autenticità dei manoscritti.*

Pensioni e «matrimoni simulati»

ROMA — Verranno soppressi i requisiti di tempo e durata del matrimonio, nonché di età dei coniugi, richiesti per la titolarità della pensione di reversibilità, eliminando al tempo stesso ogni residua disparità di trattamento tra uomini e donne.

L'iniziativa legislativa si prefigge di modificare l'art. 81 del decreto 29.12.1973, che riguarda le condizioni per avere diritto alla pensione di reversibilità per i coniugi di pensionati statali. Con quella norma si voleva prevenire il fenomeno di matrimoni contratti al solo scopo di far percepire una pensione al coniuge superstite.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO UN ACCORDO CHE IGNORA LE RICHIESTE POLITICHE

Permane l'agitazione negli atenei polacchi

VARSAVIA — Con la firma dell'accordo da parte del comitato di sciopero e della commissione che rappresentava il ministero dell'istruzione superiore, si è formalmente conclusa ieri, l'agitazione degli studenti di Lodz, che durava da 28 giorni, e aveva trascinato nella lotta gli studenti di quasi tutte le università della Polonia. Un esponente del comitato ha letto un appello rivolto a migliaia di studenti raccolti nell'aula magna dell'università per chiedere la fine della loro protesta ed invitare istituti e università in tutto il paese a porre fine agli scioperi di solidarietà.

Il documento è stato firmato dal ministro dell'istruzione superiore, Janusz Oorski, e, secondo un portavoce degli universitari, l'accordo viene incontro a gran parte delle richieste degli studenti. Il testo completo del documento non è stato però reso noto.

Nonostante la registrazione da parte del ministero dell'istruzione dell'«Associazione degli studenti indipendenti», la situazione negli atenei di Varsavia, Lodz, Breslavia, Torun, Cracovia e Stettino non era tornata ancora alla normalità. Gli universitari dell'accademia di medicina della capitale hanno continuato lo sciopero. A Breslavia, gli studenti in agitazione hanno creato — ha rivelato radio Varsavia — un comitato di sciopero che coordina gli scioperi di otto istituti superiori. Quelli di Varsavia hanno detto che continuano l'agitazione anche dopo l'accordo di Lodz per valutarne le clausole e votare.

Sebbene la denominazione del nuovo organismo studentesco sia «Associazione degli studenti indipendenti», esso viene spesso chiamato «sindacato» sia dagli studenti sia dalla stampa ufficiale. Gli studenti vogliono profonde riforme accademiche ed amministrative delle università statali, compresa la scelta di una lingua straniera a piacimento e non obbligatoriamente il russo. Vogliono, inoltre, maggiori stanziamenti per l'acquisto dei libri, per gli spacci e le borse di studio, facilitazioni viaggi all'estero e maggiore autonomia. Non è stato raggiunto l'accordo sulla richiesta di liberazione dei detenuti politici, sulla attenuazione della censura e l'abolizione dei corsi obbligatori di filosofia politica compreso lo studio del marxismo.

Gli studenti volevano anche, ma non l'hanno ottenuto, che fosse condotta un'indagine per stabilire la responsabilità della repressione dei moti dei lavoratori del 1970 e 1976.

Un certo ottimismo regna intanto a Rzeszow, dove, come ha detto il portavoce del comitato di sciopero, i negoziati con i rappresentanti del governo «procedono celermente, come se d'incanto fossero scomparsi tutti gli ostacoli». Il leader sindacale di Danzica, Lech Walesa, recatosi nella città della Polonia Sud-orientale per seguire di persona le trattative ha osservato: «Quando c'è buona volontà il dialogo procede anche sui problemi più delicati; a me sembra che questo governo voglia mostrare la sua disponibilità a riprendere un contatto con la realtà del paese».

E l'Urss rincara la dose

MOSCA — *Ripresa in grande stile, ieri a Mosca, della campagna di accuse contro il sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» contro la «stampa reazionaria borghese» che lo appoggia e incoraggia e contro il «Comitato di autodifesa operaia («Kor») di Jacek Kuron, presentato, quest'ultimo, come un agente dei servizi segreti occidentali.*

Sia pure a scoppio ritardato — dato che un accordo è ormai stato raggiunto per porre termine alle loro proteste — accuse non sono mancate nemmeno nei confronti degli scioperi studenteschi di Lodz, dietro ai quali — secondo Mosca — sarebbero ancora una volta il «Kor» e quella che viene convenzionalmente chiamata «l'ala destra di "Solidarnosc"».

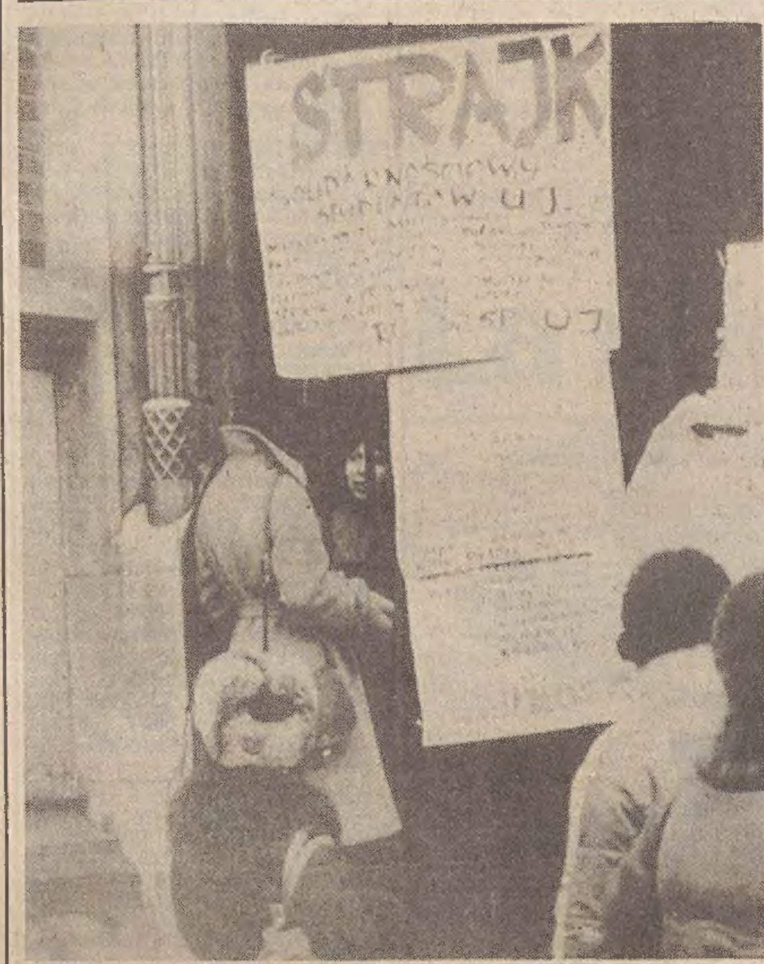
A ripartire alla carica — dopo la breve tregua che aveva fatto seguito nei giorni scorsi alla nomina di Jaruzelksi a primo ministro, e quasi a indicare a nuovo capo del governo di Varsavia la politica della quale il Cremlino vorrebbe che egli si facesse promotore — sono stati l'agenzia «Tass», il quotidiano dell'esercito «Stella rossa» e la «Literaturnaya gazeta».

Circa gli scioperi studenteschi, la «Tass» ha affermato che essi sono stati provocati da «Solidarnosc» e dal «Kor» pur di «mantenere nel paese uno stato di tensione» e che i promotori della protesta, tra i quali il figlio dello stesso Kuron, «si comportano in maniera estremamente ostile verso il governo, si permettono di fare dichiarazioni antisovietiche e avanzano richieste di natura politica fino al punto di volere la cessazione dell'insegnamento delle discipline socio-politiche».

«Gli scioperi nelle fabbriche — ha aggiunto l'agenzia sovietica — stanno diventando sempre più impopolari, perché non fanno che aggravare la situazione economica del paese e danneggiano in primo luogo gli interessi dei lavoratori. È per questo che le forze ostili al socialismo hanno deciso di concentrare la loro attenzione sulle scuole».

Più gravi — anche se meno nuove — le accuse a Kuron e al «Kor» dei quali la «Gazeta» ha scritto che «mantengono contatti segreti» con le centrali internazionali del Trotzkismo e del sionismo.

Da rilevare ancora che, secondo le autorità cecoslovacche condizione affinché la Polonia possa superare la crisi attuale è non solo un rientro completo nei ranghi dell'ortodossia politica marxista-leninista, ma anche l'abbandono della politica economica finora seguita nei confronti dell'Occidente e un pieno reinserimento nel Comecon, il mercato comune dei paesi socialisti. È quanto emerge da una corrispondenza da Varsavia del quotidiano ufficiale del Pc.



Cracovia — L'ingresso all'università occupata da studenti in sciopero, solidali con i colleghi di Varsavia (Telefoto Upi)

Pechino imita l'autogestione?

PECHINO — I dirigenti cinesi hanno deciso di dare un risoluto impulso alla formazione delle assemblee operaie, come mezzo per aiutare il paese a superare diverse delle sue attuali difficoltà socio-economiche.

Concepite per giungere gradualmente a un tipo di «autogestione» simile a quella jugoslava, le assemblee operaie avevano cominciato a essere costituite in Cina verso la fine del 1979.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RIBADITA LA SCELTA DEL NEGOZIATO

Schmidt: non basta l'equilibrio militare

Inchiesta a Bonn sui costi del «Tornado»
Mosca rifiuta ogni revisione del «Salt»

BONN — «L'equilibrio militare è una premessa necessaria per garantire la pace in Europa, ma non è sufficiente: l'equilibrio deve essere anche stabilizzato, per non entrare in una irresistibile spirale degli armamenti»: con queste parole il cancelliere Helmut Schmidt ha precisato in un'intervista di inusitata lunghezza al quotidiano di Colonia «Koelner Stadt Anzeiger» le linee principali della sua politica estera.

Ma anche l'equilibrio militare stabilizzato — ha aggiunto il cancelliere — non è sufficiente: «Si deve aggiungere la volontà di prestarsi ascolto l'un l'altro, di parlare l'uno con l'altro, stipulare reciproci accordi con lo scopo di collaborare, risolvere i contrasti con accordi e, se non è possibile, almeno attenuarli».

Nell'intervista, Schmidt ha affermato inoltre di non aver alcun motivo per ritenere che il nuovo governo americano e quello sovietico non vogliano portare avanti le trattative su una limitazione dei missili a medio raggio. Riguardo ai negoziati di Ginevra sulle armi strategiche, anzi, il cancelliere ha detto di «non avere alcun dubbio che vi sarà un secondo e più ampio giro di negoziati».

Secondo il responsabile della politica tedesca «gran parte della pubblicistica occidentale cade preda dell'influsso della propaganda sovietica», quando ritiene che «i russi vogliono negoziare e gli americani no».

Da Mosca si apprende intanto che l'Urss è contraria a qualsiasi revisione degli accordi «Salt» per la limitazione delle armi strategiche: questa tesi è contenuta in un articolo di fondo sulla politica «di pace» dell'Urss pubblicato ieri dalla «Pravda».

Secondo il quotidiano del Pcus, l'accordo «Salt-2» è un documento perfetto, in quanto basato su un «equilibrio ponderato e di una precisione matematica degli interessi dell'Urss e degli Stati Uniti». «Però — continua la "Pravda" — la parte americana sta sabotando l'entrata in vigore dell'accordo riferendosi alla necessità di "migliorare" il documento in favore degli Stati Uniti e cercando in realtà di minarne le fondamenta». «L'Unione Sovietica — precisa la "Pravda" — non può partecipare e non parteciperà mai a negoziati che si propongono di cancellare l'accordo Salt-2, rompere i principi fondamentali su cui esso è stato stipulato e su cui si basano e reggono gli accordi Salt-1».

A Bonn, nel frattempo, la commissione difesa del Bundestag ha aperto ieri l'inchiesta sul progetto «Tornado», il cacciabombardiere costruito in collaborazione fra Germania, Inghilterra e Italia. Si tratta di chiarire le ragioni per cui i costi del progetto hanno largamente superato le previsioni di bilancio. La commissione si occuperà anche del ruolo del ministro della difesa Hans Apel nella vicenda.

L'inchiesta è stata decisa a seguito di un rapporto inviato alla commissione la settimana scorsa. Stando al documento, lo «sballo» dei costi del progetto viene valutato intorno agli 818 milioni di marchi rispetto alle previsioni di bilancio per il 1981 e il 1982. Il vicepresidente della commissione, Erwin Horn, ha dichiarato che si cercherà di stabilire se l'aereo sia «assolutamente indispensabile per il concetto generale di difesa» e se i costi del complesso, sofisticatissimo sistema di armamento possano essere in qualche modo «addomesticati».

Società tedesca collauda in Libia razzi per satelliti

MONACO — La Otrag, una società privata tedesca specializzata nella fabbricazione di razzi, conta di procedere a un lancio con volo suborbitale in Libia entro due o tre mesi. Lo ha annunciato un portavoce della società. «Lo sviluppo tecnico del razzo è sostanzialmente terminato. Stiamo già preparando la produzione in serie», ha detto.

Sin dalla sua fondazione, nel 1974, la Otrag (Orbital Transport und Raketen Ag) è stata al centro di polemiche per gli sforzi intesi a sviluppare razzi vettori per satelliti di costo relativamente moderato, da vendere a paesi in via di sviluppo. Nell'aprile 1979, il governo dello Zaire annullò un accordo in base al quale l'Otrag aveva ottenuto in affitto centomila chilometri quadrati di boscaglia da utilizzare come poligono sperimentale di lancio.

In seguito, la società, che nega di sviluppare razzi a fini militari, raggiunse un accordo con la Libia per l'uso di una zona del Sahara.

IN FORSE LA FIDUCIA AL NUOVO PREMIER CALVO SOTELO

Polizia spagnola in piena crisi dopo la denuncia delle torture

MADRID — La polizia spagnola è entrata in piena crisi dopo la morte, presumibilmente per maltrattamenti durante l'interrogatorio, di un membro dell'Eta militare che era stato arrestato il 4 febbraio a Madrid.

Si sono dimessi il direttore generale della polizia José Manuel Blanco, il commissario generale per l'informazione (ufficio politico) Manuel Ballesteros e il segretario generale della direzione di polizia, Fernando Dopico. Altri quattro alti funzionari di polizia hanno manifestato il desiderio di essere sostituiti, mentre sono state smentite le dimissioni di alti funzionari del ministero dell'interno. Si parla anche di almeno 20 funzionari di polizia, in particolare dei commissariati regionali di informazione, che avrebbero offerto le dimissioni in segno di solidarietà con i dirigenti. Il ministro dell'interno, Juan José Roson, ha assicurato che non ci saranno vuoti al vertice della polizia, pur ammettendo che la sostituzione di alcuni dimissionari sarà difficile.

A questo si aggiungono le prese di posizione dei due sindacati dei funzionari di polizia, uno conservatore e uno, più piccolo, vicino al Partito socialista: il primo chiede di potersi riunire e lancia appelli alla calma, mentre il secondo chiede l'allontanamento dalla polizia degli «elementi antidemocratici».

All'origine di questo fermento ci sono le reazioni provocate dalla morte di Arregui e, in particolare, il fatto che i cinque funzionari che avevano interrogato il detenuto siano stati messi agli arresti preventivi. Molti osservatori politici vedono in queste dimissioni, e tanto più se le dimissioni sono assai numerose, una forma di pressione sulla classe politica e sulla magistratura e che, alcuni pensano, potrebbe ricadere sotto alcuni articoli del codice penale.

Tutto ciò rende particolarmente complesso il compito del primo ministro designato Leopoldo Calvo Sotelo, che ieri pomeriggio ha esposto il suo programma di governo al Parlamento.

I piccoli gruppi regionali che sembravano disposti ad appoggiarlo avrebbero alzato molto il «prezzo» del loro favore e non si esclude che, nel voto previsto per domani, Calvo Sotelo non riesca ad avere la maggioranza assoluta.

La Cee prudente sul Salvador

BRUXELLES — La Cee si accerterà che gli aiuti di emergenza destinati al Salvador non finiscano nelle mani dei guerriglieri. Un'assicurazione in tal senso è stata data dal presidente della commissione esecutiva Gaston Thorn, all'inviato speciale del presidente americano Reagan, Lawrence Eagleburger. Questi aveva espresso il timore che gli aiuti finissero a «partigiani» e Thorn ha promesso di sospendere la consegna degli aiuti in attesa di un approfondito chiarimento con la Croce rossa internazionale, l'ente che farà da tramite per l'inoltro dei soccorsi.

Thorn ha precisato all'inviato di Reagan che gli aiuti Cee al Salvador hanno lo scopo di alleviare «le sofferenze del popolo» e «non saranno dati a partigiani».

Eagleburger sta facendo un giro delle capitali dell'Europa occidentale per illustrare agli alleati Nato le prove dell'appoggio sovietico e cubano ai guerriglieri salvadoregni e sollecitare consensi alla linea Reagan di appoggio alla giunta militare-civile al potere nel Salvador. Secondo fonti del quartier generale Nato, Eagleburger ha presentato prove documentali a sostegno delle tesi americane, ma, in proposito, non si hanno indiscrezioni.

Da parte loro, i ministri degli esteri dei «Dieci» avevano deciso martedì di rinviare l'esame della proposta della commissione di concedere un aiuto d'emergenza al Salvador. La commissione propone la concessione di 500 mila dollari circa in materiale sanitario e di 2000 tonnellate di cereali, 700 tonnellate di latte in polvere e 200 tonnellate di butteroil (da distribuire tramite organizzazioni di soccorso internazionali).

Nei giorni scorsi, come è stato confermato ufficialmente, Alexander Haig, segretario di stato americano, aveva inviato alla commissione una lettera in cui chiedeva la sospensione degli aiuti al Salvador. Al ministro degli esteri belga Nothomb, Eagleburger ha fornito «elementi nuovi» di informazione sul rifornimento di armi alla guerriglia.

ESPONENTE EBRAICO, AVEVA DIROTTATO UN AEREO PER FUGGIRE

Liberato il dissidente Mendelevich

VIENNA — *Yosef Mendelevich, l'ebreo sovietico dissidente condannato nel 1970 per «tradimento dell'Unione Sovietica» in seguito ad un mancato dirottamento aereo, è da ieri un uomo libero. L'improvvisa decisione del Cremlino, secondo una rivelazione fatta poco dopo l'arrivo di Mendelevich a Vienna, è stata preceduta da contatti e colloqui intercorsi a Washington tra esponenti ebrei e diplomatici sovietici, con l'ambasciatore Dobrinin in prima fila. Il particolare, destinato a suscitare non poca sensazione, visti i rapporti non precisamente idilliaci che esistono almeno, sul piano normale, tra le autorità sovietiche e il mondo ebraico, non può non avere un significato politico, e i «cremlinologi» avranno il loro dafare per decifrarne obiettivi e ragioni.*

Mendelevich, giunto a Vienna con un aereo di linea sovietico, ha trovato ad accoglierlo l'ambasciatore d'Israele in Austria, Elisar Ben Jakov, e un rappresentante dell'organizzazione «World Jewish Congress», la stessa che ha curato i contatti cui si diceva, con i diplomatici sovietici a Washington.

Il dissidente, oggi 33enne, era stato arrestato il 15 giugno 1970 per aver partecipato al fallito tentativo di dirottare un aereo a Leningrado per fuggire in Svezia. In quello stesso anno, era stato condannato a 12 anni di campo di lavoro sugli Urali. Con i giornalisti di Vienna è stato decisamente laconico. «Devo ringraziare Dio di avermi liberato dal carcere. Sia benedetto il Signore — ha dichiarato — spero che Dio liberi anche quelli che sono stati in carcere con me». Sono due le persone che risultano ancora detenute per il fatto di Leningrado.

La sorpresa della liberazione di Mendelevich è stata tanto più grande, soprattutto in Israele, perché, appena tre giorni fa, il governo di Gerusalemme e la sorella del dissidente avevano espresso viva preoccupazione sul suo conto. Un telegramma inviato dalle autorità carcerarie sovietiche ad amici moscoviti del detenuto lo dava, infatti, per «scomparso». In realtà, come appare a cose ormai fatte, era già in atto l'operazione rilascio.

Quanto all'interpretazione del rilascio di Mendelevich, alcuni osservatori sono inclini a vedervi un gesto di Mosca verso l'amministrazione Reagan. Il nuovo presidente, come si sa, ha espresso l'intenzione di condizionare il suo atteggiamento sui negoziati per la liberazione delle armi strategiche al comportamento sovietico su altri problemi internazionali.

Secondo altri osservatori, il rilascio di Mendelevich va visto in rapporto a una recente intensificazione nella concessione di visti di uscita a ebrei sovietici, il che potrebbe indicare il desiderio del Cremlino di preparare un'atmosfera favorevole in vista dell'imminente congresso del Pcus o di neutralizzare, in qualche modo, le accuse di violazione dei diritti umani lanciate in sede di conferenza sulla sicurezza europea a Madrid.

Psichiatra «onesto» arrestato nell'Urss

MOSCA — Uno psichiatra che ha dichiarato «perfettamente sano di mente» il minatore Aleksiei Nikitin, internato in manicomio dalle autorità sovietiche per aver capeggiato la protesta dei lavoratori in Ucraina, è stato arrestato in seguito al suo gesto di coraggio.

Si tratta di Anatoly Koriagin, 42 anni, fatto scendere a Kharkhov da un treno diretto a Mosca e prelevato da agenti del «Kgb».

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Pieruzzi ved. Comuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO e MARIO, le nuore, i nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno domani 20 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Di Lernia

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle, le famiglie BUROLO, VESCOVO, GIORGI e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Skerk

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Contovello.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il 18 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Bonanno
Cav. di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CARMELA, i figli ENNIO e ALDO, le nuore IDA e MARINELLA, la sorella ELVIRA, il cognato VITO e i parenti e amici tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. MARCON, ai medici e al personale della Medicina d'Urgenza.

I funerali seguiranno domani 20 febbraio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

Ricorderanno sempre il caro

nonno Ernesto

i nipoti ILARIA, LAMBERTO, MASSIMO e RICCARDO.

Trieste, 19 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— GIOVANNA SCHERGNA ved. TERZI
— LIVIA PELIZON
— Famiglia CARLO CASTELLANI
— RENATA HEUSCH e famiglia
— LINA TIENE e figli
— Famiglia ANTONIO MARASCHIN
— ALDO D'ONOFRIO
— Famiglia GUERRINO ZIDARICH

Trieste, 19 febbraio 1981

Gli amici SERGIO e GIANNA si uniscono al grande dolore di ALDO per la perdita del caro papà.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il giorno 17 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Mario Zanot
di anni 55

Lo piangono la moglie GIULIANA, la figlia MARIAGRAZIA con ALESSANDRO, la mamma e il fratello con la famiglia.

Un ringraziamento al prof. BABICH, alla sua équipe e al personale del I Pneumologico.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 febbraio 1981

Partecipano al lutto MARCELLO e NIVES BARI.

Trieste, 19 febbraio 1981

PAOLO e ELENA GIADROSSI partecipano al dolore di MARIAGRAZIA e della sua mamma.

Trieste, 19 febbraio 1981

Le famiglie:
— COSTANTINO
— MAZZUCHIN
— HECHICH
partecipano addolorate al grave lutto.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il giorno 18 febbraio si è addormentato nella pace del Signore il caro

Luigi Caporal

Ne danno il mesto annuncio la moglie FRANCA, i figli GIAMPIERO e ALESSANDRO, i genitori, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giovanna Sincic ved. Cavallieri

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

Nel X anniversario di

Eugenia Ponte

e nel XVI di

Pierina Ninatelli

con tanto affetto e infinito rimpianto Le ricorda la sorella.

Trieste, 19 febbraio 1981

19.2.1980 19.2.1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Silvia De Petris

la figlia GEMMA, il genero e il nipote La ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 19 febbraio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Zanolla
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli GIANCARLO e GIUSTINIANO, le nuore, i nipoti ELISABETTA e MASSIMILIANO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 19 corrente, alle ore 11.15 nella chiesa di Santo Spirito, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Duino, 19 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— MARIA e SANDRO FRANCO

Monfalcone, 19 febbraio 1981

Partecipa al dolore della famiglia ZANOLLA, ENRICA CARDINALI con i figli e genitori.

Trieste, 19 febbraio 1981

ADA BONASSIN e ANNA e MARIA TREVISAN ricorderanno sempre il caro amico

Pio Zanolla

e sono affettuosamente vicine alla famiglia.

Trieste, 19 febbraio 1981

Commossi partecipano al lutto:
— MARIELLA e FABIO
— famiglie ROSINI
— famiglie ZANUTTIN

Duino, 19 febbraio 1981

I dirigenti ed i giocatori dell'Unione Sportiva ALPINA si associano al lutto di GIANCARLO e GIUSTINIANO per la perdita del padre

Pio Zanolla

Trieste, 19 febbraio 1981

Si associano al lutto delle famiglie ZANOLLA:
— BRUNO e ITALO

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il 18 febbraio è mancata improvvisamente la cara mamma

Florinda Corva ved. Stella

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie MARIA e CARMEN, i generi TINO POCECCO ed ENNIO CALLIGARIS, gli adorati nipoti GIORGIO con ANTONELLA e MICHELA, ORIO, ANTONELLA e MARELLA, la sorella GIORGINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

Si associano al lutto le famiglie:
— POCECCO
— CALLIGARIS
— LOMI

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

All'ospedale civile di Monfalcone è spirata

Giuseppina Calligaris ved. Furlan
di anni 88

La piangono le figlie IOLE e MAFALDA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 19 corrente alle ore 15.30, nella parrocchiale di San Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 19 febbraio 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Giulio Vecchiet

Addolorati lo annunciano i figli STELIO e PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

Commossi per le attestazioni di affetto al caro

Giovanni Semeraro

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 febbraio 1981

A un anno dalla scomparsa del loro caro

Rino Crismani

i genitori, la sorella, il cognato e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 19 febbraio 1981

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Basilio Giorgi

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie, il figlio, la nuora e il nipotino.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Caterina giovedì 19 alle ore 18.30.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Valeria Dannecker ved. Martincich

non è più.

Con troppe sofferenze hai terminato questa tua vita cara zia

Valeria

Ed è con dolore che Ti ricordiamo a quanti Ti conobbero ed apprezzarono il Tuo cuore generoso comprendendo la Tua solitudine.

A quanti ci aiutarono a lenire le Tue sofferenze un profondo grazie.

I funerali avranno luogo venerdì 20 febbraio alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il giorno 17 febbraio, lontano dalla Sua amata Parenzo, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bortolo Venier

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia MARISA con il marito SANTO DEGRASSI e l'amato nipote PAOLO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 corr. alle ore 13, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

Partecipano al lutto con grande dolore:
— i cognati MARIA e GIUSTO TAMBURIN.
— i nipoti SERGIO e ANNA MARIA MORO

Trieste, 19, febbraio 1981

Si associano al lutto le famiglie ANTONIO DEGRASSI, NINO DEGRASSI e FELLUGA.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Dopo lunga sofferenza, venerdì 13 c.m. è venuta a mancare

Elena Beltrame in Saverni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i nipoti LUIGI e MARIA LUISA e le sorelle CLEMENTINA e MARIA.

Un vivissimo e sentito ringraziamento viene rivolto a coloro che l'hanno assistita durante la malattia e in particolare al prof. BENNARI, alla suora madre TIZIANA e alle signore MARIA HERVETIG ed ENEA MERVINI.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Il giorno 18 febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Mercede Riva

Ne danno il triste annuncio i fratelli EDOARDO, GUALTIERO e INES con il marito ATTILIO.

Un sentito grazie al medico curante dott. FAVOTTI.

I funerali seguiranno venerdì 20 febbraio alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 febbraio 1981

---

†

Martedì 17 febbraio si è spento

Francesco Raida
di anni 78

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 19 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che in vari modi hanno preso parte al loro lutto per la scomparsa della cara

Maria Vittori Sabadini

Sagrado, 19 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Derin

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 19 febbraio 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

BROKERS 773756 vende Collina di S. Dorligo eccezionale villetta libera ottimamente rifinita con ampio giardino c.a. 1300 mq ingresso, soggiorno, salone, cucinotto, due camere, servizio, ripostiglio, posto macchina. L. 110.000.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende Roiano (via dei Mirti) libero subito, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, due ripostigli. L. 26.500.000. Possibilità mutuo. 2/2 S

BROKERS 773756 vende adiacenze Università casetta da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina, servizio, cantina. L. 9.000.000. 2/2 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio, posto macchina coperto in garage. L. 8.500.000. 2/2 S

CENTRO vendesi affittata soffitta 10.000.000 facilitazioni pagamento telefonare 06-350904. 1999 S

CERCO appartamento anche occupato purché recente e zona preferibilmente centrale. Telefonare ore ufficio allo 040/775115. 1000/2 S

CERCO in vendita con urgenza appartamento centrale mq 80-75 tutti comforts. Pagamento contanti. Tel. 734257. 2034 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento prestigioso su due piani con posti macchina zona GARIBALDI informazioni. Tel. 62991. 2029 S

FUTURA IMMOBILIARE vende libero VIA FRANCA signorile messo a nuovo saloncino, matrimoniale, cucina, due bagni, ripostiglio, cantina. Tel. 62991. 2029 S

FUTURA IMMOBILIARE vende occupato miniappartamento SERVOLA recente costruzione. Tel. 62991. 2029 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina composto da 2 saloni 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Adatto anche uso ufficio. Tel. 764664. 050068 S

GABETTI vende appartamento libero via Roma 2.o piano con ascensore composto da 4 stanze, servizi, adatto uso ufficio. Tel. 764842. 050068 S

GABETTI vende via Ghirlandaio miniappartamenti stanza stanzetta cucina. Lire 15.000.000. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764664. 050068 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamenti cucina 1/2 stanze, servizi lire 10.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale Gabetti. Tel. 764842. 050068 S

GABETTI vende Sgonico lotti terreno inedificabili. Tel. 7644842 050068 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Fiera di Primiero in località Gosaldo Passo Cereda villa completamente arredata con 1.300 mq di giardino. Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040/764842. 050068 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende SAN CANDIDO appartamento primo ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale servizi cantina posto auto. Informazioni via Carducci 20. Tel. 040/764664.

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Monte Bondone Loc. Pra della Fava appartamenti in costruzione composti da soggiorno angolo cottura 1 stanza servizi cantina, posto auto. Lire 55.000.000. Tel. 764842. 050068 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Brentonico appartamenti in costruzione varie grandezze. Prezzi a partire da lire 32.000.000. Tel. 040/764664. 050068 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende CORTINA in palazzina recente di soli 3 appartamenti unità composta da 3 stanze, salone con caminetto, cucina doppi servizi garage cantina soffitta, vista panoramica. Informazioni riservate presso i nostri uffici via Carducci 20. Tel. 040/764842. 050068 S

GABETTI vende Sistiana in palazzina recente negozio, 2 appartamenti, box soffitte e zona mansardata in unica soluzione. Tel. 764664. 050068 S

GENERALE FONDIARIA S. Vito libero recente panoramico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 balconi 2 cantine. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazzale Rosmini libero buono stato salone 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA semicentrale libera splendida villa panoramica rifiniture di lusso comforts (palestra sauna sala riunioni) ampio parco. Trattative riservate. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Scorcola libero recente signorile VI piano salone 3 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli 2 balconi. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA zona Romagna libero signorile salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina posto macchina dilazioni. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA via Fabio Severo libero stabile d'epoca 2 camere cucina servizio. Lit. 18.000.000. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Scorcola libero stabile d'epoca 110 mq soggiorno 3 camere cucina servizi. Lit. 58.500.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Giardino Pubblico libero signorile soggiorno 5 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina agevolazioni di pagamento trattative riservate. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Fabio Severo libero buono stato luminoso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 2 balconi cantina riscaldamento autonomo. Lit. 50.500.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero 100 mq da ristrutturare soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi. Lit. 34.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero stabile d'epoca camera cucina servizio. Lit. 16.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Rossetti libero recente buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi 2 ripostigli balcone Lit. 68.500.000 dilazonabili. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA piazza Garibaldi libero luminoso 2 camere cucina servizi balcone. Lit. 34.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Paolo Veronese libero recente panoramico 2 camere cucina servizi balcone cantina. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Muggia libera casetta soggiorno 2 camere cucina servizi. Lit. 21.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Roiano recente buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio balcone. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo recente buono stato 2 camere cucina servizi balcone. Lit. 27.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo stabile d'epoca camera cucina servizio. Lit. 12.500.000. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Muggia casetta con 3 mini alloggi mq 143. Lit. 25.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA semicentrale rustico da ristrutturare panoramico soleggiato con 390 mq terreno. Lit. 43.000.000. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Carducci buono stato soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 2 ripostigli soffitta. Lit. 50.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi recente buono stato 2 camere cucinino servizi balcone. Lit. 30.500.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA via Capodistria recente piano alto soggiorno camera cucinino servizi ripostiglio balcone. Lit. 24.000.000. Tel. 631036. 15/2 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi buono stato soggiorno 2 camere cucina servizi. Lit. 26.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/2 S

GEOM. SBISÀ Carso terreno vista mare con progetto approvato casa agricola non abitazione fissa 32.000.000. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ casetta restaurata perfetta S. Giacomo quattro camere cottura bagno soffitta cortiletto. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ centralissimo casa molto signorile ascensore III piano sei camere doppi servizi poggioli riscaldamento 160 mq 90.000.000. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ inizio Romagna prestigioso recente salone tre camere camerino cucina doppi servizi ripostiglio terrazza cantina garage 135.000.000. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ Ippodromo piano alto soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi 85.000.000. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA prestigiosa salone caminetto pranzo cucina cinque camere doppi servizi scantinato garage parco 2700 mq. Tel. 942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ GRADO Pineta VILLA quattro camere tinello cucinetta ampia mansarda lisciaia doppi servizi garage terreno mq 500. Tel. 040/942494. 1818 S

GEOM. SBISÀ OCCASIONE inizio Scorcola soggiorno tre camere camerino cucina nuova doppi servizi riscaldamento autonomo metano cantina 85.000.000. Tel. 942494. 1818 S

GRIMALDI 040-764952 Lignano villetta libera su due piani con giardino e box 130.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 p.zza Garibaldi soggiorno 4 camere, cucina, servizio solaio 31.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 costruzione recente 2 camere cucina servizio terrazzo 32.000.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 libero casa d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 27.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 Opicina pronto ingresso in villa giardino proprio e box 70.000.000 più mutuo fondiario. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 piazzale Gioberti casetta su due piani con giardino 33.900.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 viale D'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 47.500.000. 1000/2 S

GRIMALDI 040-764952 Sant'Andrea libero soggiorno camera cucina servizi 36.000.000. 1000/2 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BAIAMONTI 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2007 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GHIRLANDAIO 3 stanze, cucina, gabinetto, stanzino. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2007 S

IMPRESA vende appartamento, mansarda con terrazza, centro città. Tel. 772319 - 768598. T.A. 185 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati diverse grandezze complesso recente costruzione, tutti i comforts, possibilità di mutuo, dilazioni di pagamento. Per informazioni. Tel. 812219 9.30-11.30. 1956 S

L'ISTITUTO autonomo per le case popolari della Provincia di Udine cede n. 4 locali ad uso negozio od ufficio in centro Cervignano del Friuli, via Trieste, in fabbricato nuova costruzione. Per informazioni telefonare al 205241. 14 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Pieris terreno 1400 mq edificabile 1800 mc 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq. Cantina garage 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuovi appartamenti 80 mq entrata indipendente, orto privato. 41807. 167 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento 90 mq garage 41807.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 propone MONFALCONE RONCHI STARANZANO appartamenti nuovi seminuovi in costruzione 2-3 letto da 50.000.000 in poi. 6789 S

MUGGIA centro vendesi splendido appartamento sul mare, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, balconi, box, telefono 0481/41281 inintermediari. 157 S

MUGGIA cerco casetta con giardino o appartamento in casetta anche da ristrutturare tel. 273508. 12/2 S

OPICINA vende direttamente impresa alloggio ultimo piano con mansarda box e posto macchina tel. 941308 dopo le ore 15.30. 1754 S

PALLADIO occupati 2 stanze, stanzino per bagno, cucina wc e cantina 20.000.000 trattabile con mutuo bancario. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. ESPERIA Battisti, 4. 673 S

PALLADIO 2 magazzino su strada occupato mq 65 13.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni telef. 750777. 673 S

PER contanti cerco appartamento 60-80 mq massimo 35/38.000.000. Tel. 828729. 12/2 S

PIAZZA Scorcola, appartamento signorile vendesi, saloncino, tre stanze, doppi servizi, cucina. Tel. 726386 mattino.

PRIVATAMENTE ACQUISTEREI casetta o mansarda con finestre da restaurare tel. 729354 ore pasti. 2042 S

PRIVATO vende appartamento 2.o piano via Stoppani: cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno wc, doccia, riscaldamento autonomo. Possibilità di mutuo per informazioni telefonare 576505 (solo ore serali). 1956 S

PRIVATO vende appartamento bellissimo panoramico 100 mq Università (Artemisio) 75.000.000 più 3.525.000 mutuo tel. 723274 - 764434. 1991 S

PRIVATO vende appartamento zona verde via Formica salone camera cucinino bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento centralizzato tel. 573245 dalle 18 alle 21. 2001 S

PRIVATO vende in palazzina centrale restaurata appartamento occupato più pied-à-terre sottostante libero tel. 751805. 1989 S

PRIVATO vende zona Marina 2 stanze cucina servizi. Tel. 751805. 1989 S

RABINO telefono 762081 vende libero via del Bosco (adiacenze piazza Garibaldi) camera cameretta cucina bagno 28.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale Miramare (Barcola) in signorile villa d'epoca vista mare saloncino 4 camere cucina servizi terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 205.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero luminosissimo San Giacomo (via Colombo) camera cameretta cucina con angolo cottura bagno 28.300.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Udine soggiorno 3 camere cucina bagno complessivi 150 mq 46.900.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende villa primo ingresso pronta entrata adiacenze Strada per Cattinara veramente lussuosa splendida vista mare grande salone con caminetto 5 camere cucina doppi servizi taverna lisciaia box auto ampie terrazze giardino 270.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Cologna locale d'affari mq 335 circa altezza metri 6 ripostiglio servizi aria condizionata 195.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Sistiana recente vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi taverna giardino 750 mq box per 2 auto 188.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Muggia completa vista mare saloncino 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 85.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Piccardi camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 34.300.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada del Friuli recentissimo veramente lussuoso in palazzina vista mare con parco condominiale salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box per 2 auto 174.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo Ippodromo (via Cumano) soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 45.400.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi soggiorno 2 camere tinelo cucinino bagno giardino condominiale 39.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stadio (via Carpineto) recente soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 53.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Giardino Pubblico (piazza Leonardo da Vinci) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 45.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Madonnina soggiorno camera cucina bagno 17.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto in stabile ristrutturato appartamento da ristrutturare 2 camere cucina servizio cantina 23.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via Marco Polo) recentissimo soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 38.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo piccolo orto di proprietà 39.900.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino condominiale 42.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada del Friuli camera cameretta cucina bagno 14.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Sansovino (via Madonnina) 2 camere cucina bagno 23.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo adiacenze via Cantù (vicolo Castagneto) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale box auto 85.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto signorile vista mare grande salone 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo cantina 130.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Rossetti (via Foscolo) soggiorno 2 camere cucina servizio 38.200.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero appartamento in villa adiacenze via Commerciale (via Verniellis) salone 2 camere cameretta cucina bagno più soffitta adattabile a mansarda di circa 100 mq ampio terrazzo vista mare 96.000.000 volendo box auto 14.500.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero Passaggio Sant'Andrea in signorile stabile d'epoca ultimo piano splendida vista mare salone 5 camere cucina doppi servizi complessivi 220 mq 166.000.000 volendo box e magazzino 15.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo Ippodromo saloncino 2 camere cucina doppi servizi posto macchina in box 48.000.000 più 20.000.000 mutuo. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende piazza Della Valle ottimo appartamento circa 220 mq soggiorno 6 camere cucina servizio 31.800.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia in palazzo d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno 37.000.000. 14/2 S

RABINO telefono 762081 vende casetta libera strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno piccolo cortile 36.000.000. 14/2 S

ROMAGNA appartamento quattro stanze con tavernetta tre servizi terrazze. Box ampio giardino vende direttamente impresa. Tel. 941308, dopo le ore 15.30. 1754 S

SAPPADA libero recentissimo monolocale con angolo cottura bagno cantina, completamente arredato 39.900.000 compreso arredamento vende Rabino. Telefono 762081. 14/2 S

SISTIANA vendesi alloggio cucina soggiorno 3 letto terrazze con vista mare. Possibilità di acquisto mansarda e box. Tel. 764842. 050068 S

SISTIANA vendesi alloggio cucina soggiorno 1 stanza terrazza in palazzina recente. Tel. 764842. 050068 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 634 S

TERRENO costruibile circa 1000 mq inintermediari compro escluso Muggia Opicina. Scrivere a Publikompass cassetta 12 E, 34100 Trieste. 1748 S

VENDESI terreno di circa mq 6000 in zona industriale Sud di Gradisca d'Isonzo progetto di capannone con copertura di mq 700. Per informazioni telefonare allo (0481) 90129 o 69097, orario lavoro. 147 S

VENDO Rabuiese, Muggia, Chiampore appezzamenti terreno agricolo, ottimo prezzo. 273645. 1994 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina servizio poggioli cantina ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 665 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione piano alto vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 665 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero S. Giovanni piano terra con 200 mq di orto stanza stanzetta cucina servizio. Gallina 4, tel. 730344. 665 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio. Gallina 4, Tel. 730344. 665 S

VIA COLOGNA 66 vendesi ristrutturato, ampia stanza cucina ripostiglio bagno, prezzo conveniente. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 692 S

VIA PETRARCA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi, da 6.000.000 in poi. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 692 S

VIA KANDLER 9 vendonsi occupati 1-2-3 stanze cucina servizi, prezzi vantaggiosi, contanti 7.000.000. VISITE FERIALI 10-11. Tel. 68677. 692 S

VIA CERERIA 6 vendonsi occupati 2-3 stanze servizi, da 8.000.000. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 692 S

VIA Commerciale appartamento in casa seminuova con cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiolo ampia vista. Tel. 764664. 050068 S

VIALE XX SETTEMBRE mansarda V piano senza ascensore, 3 camere cucina ripostiglio servizi, L. 15.000.000. Orario ufficio, tel. 725311. 2042 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati box auto parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo, mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE, S. Caterina 9. Tel. 60098. 508 S

105 mq casa recente 3 stanze cucina poggiolo cantina ascensore, viale R. Sanzio. 568889, ore pasti. 2040 S

13.000.000 S. Giacomo appartamento parzialmente libero vendesi. Tel. 766676. 19/2 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/2 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno. Tel. 766676. 19/2 S

34.000.000 Buonarroti alta vendesi occupato 3 stanze cucina servizi piccolo giardino cantina. Tel. 766676. 19/2 S

42.000.000 quattro stanze cucina grande servizi, zona Roiano libero. 55491. 2012 S

51.000.000 soggiorno cucina grande matrimoniale due servizi, zona Rosmini. 55491. 2012 S

60.000.000 tre stanze cucina grande tutte comodità, zona Boschetto. 55491. 2012 S

97.000.000 casa su due piani, piano terra adibito trattoria-tabacchino. 55491. 2012 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ADRIA: roulotte complete funzionali dal costo veramente contenuto, importatore Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 1968 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari e interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1981. 11/2 Z

ZODIAC 420 Johnson 25 nuovissimi 1980 vendo. Tel. (040) 813242. 148 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)